

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

697^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 1999

(Pomeridiana)

Presidenza del presidente MANCINO

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-47

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel
corso della seduta)*..... 49-129

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente
consegnati alla Presidenza dagli oratori, i
prospetti delle votazioni qualificate, le co-
municazioni all'Assemblea non lette in Aula
e gli atti di indirizzo e di controllo)* .. 131-169

INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>			
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>			
CONGEDI E MISSIONI	Pag.	1	
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO		1	
SULLE DIMISSIONI DEL SENATORE FRANCESCO ENRICO SPERONI			
PRESIDENTE		2	
SPERONI (<i>Lega Forza Padania per indep. Nord</i>)		2	
RICHIAMO AL REGOLAMENTO			
PRESIDENTE		3, 4	
SCOPELLITI (<i>Forza Italia</i>)		2, 3	
ROCCHI (<i>Verdi-L'Ulivo</i>)		3	
DISEGNI DI LEGGE			
Seguito della discussione:			
(4197) – <i>Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica</i>			
(4201) <i>SEMENZATO</i> – <i>Regolamentazione della pubblicità radiotelevisiva elettorale e referendaria</i>			
(4207) <i>MANZELLA</i> – <i>Disciplina della propaganda elettorale radiotelevisiva</i>			
(4215) <i>CÒ ed altri</i> – <i>Norme per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie</i>			
(4225) <i>LA LOGGIA ed altri</i> – <i>Disciplina dell'informazione elettorale e politica:</i>			
PRESIDENTE		5, 6, 7 e passim	
LAURIA Michele, <i>sottosegretario di Stato per le comunicazioni</i>		5, 40, 41 e passim	
VILLONE (<i>Dem. Sin.-L'Ulivo</i>)		5	
MACERATINI (<i>AN</i>)		6	
PASTORE (<i>Forza Italia</i>)		7, 37, 38	
CUSIMANO (<i>AN</i>)		8, 9, 10 e passim	
NOVI (<i>Forza Italia</i>)		9, 14, 15	
AZZOLLINI (<i>Forza Italia</i>) .		16, 17, 24 e passim	
MAGNALBÒ (<i>AN</i>)		19, 27, 32 e passim	
			<i>VITA, sottosegretario di Stato per le comunicazioni</i>
			Pag. 25
			CASTELLI (<i>Lega Forza Padania per indep. Nord</i>)
			38, 39
			TIRELLI (<i>Lega Forza Padania per indep. Nord</i>)
			40
			SERVELLO (<i>AN</i>)
			41
			Verifiche del numero legale . 8, 10, 14 e passim
			Votazioni nominali con scrutinio simultaneo
			9, 11, 13 e passim
			CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA
			Variazioni:
			PRESIDENTE
			45
			DISEGNI DI LEGGE
			Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225:
			PRESIDENTE
			45
			SULLE AFFERMAZIONI DELLA SENATRICE SCOPELLITI
			PRESIDENTE
			46
			D'ALESSANDRO PRISCO (<i>Dem. Sin.-L'Ulivo</i>)
			46
			ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 21 OTTOBRE 1999 .
			47
			ALLEGATO A
			DISEGNO DI LEGGE N. 4197:
			Articolo 7 ed emendamenti
			49
			Articolo 8 ed emendamenti
			55
			Articolo 9 ed emendamenti
			83
			Articolo 10 ed emendamenti
			94
			ALLEGATO B
			VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA
			131
			GRUPPI PARLAMENTARI
			Variazioni nella composizione
			141

COMMISSIONI PERMANENTI

Variazioni nella composizione Pag. 141

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 141

Assegnazione 141

**PROCEDIMENTI RELATIVI AI REATI
PREVIATI DALL'ARTICOLO 96 DEL-
LA COSTITUZIONE**

Trasmissione di decreti di archiviazione . 142

**MOZIONI, INTERPELLANZE E INTER-
ROGAZIONI**Apposizione di nuove firme ad interpel-
lanze Pag. 142

Annunzio 47

Mozioni 142

Interpellanze 143

Interrogazioni 145

Interrogazioni da svolgere in Commissione .. 169

Ritiro di interrogazioni 169

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente MANCINO

La seduta inizia alle ore 16,40.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori in congedo o assenti per incarico del Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,44 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Sulle dimissioni presentate dal senatore Francesco Enrico Speroni

SPERONI (*LFPIN*). Dopo l'elezione al Parlamento europeo, ha presentato le dimissioni dalla carica di senatore. Nell'invitare l'Assemblea ad accoglierle, rivolge un saluto ed il ringraziamento ai colleghi senatori ed al personale. (*Applausi. Congratulazioni*).

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa: UDeuR; Forza Italia: FI; Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord: LFPIN; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Rinnovamento Italiano, Liberaldemocratici, Indipendenti-Popolari per l'Europa: RI-LI-PE; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com.; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Liga Repubblica Veneta: Misto-Liga; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-I democratici-l'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-II Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-II Centro.

PRESIDENTE. Esprime sentimenti di apprezzamento per l'attività svolta dal senatore Speroni in Senato. L'Assemblea valuterà la sua richiesta in una prossima seduta.

Richiamo al Regolamento

SCOPELLITI (FI). A seguito delle polemiche sviluppatesi nella seduta antimeridiana, ritiene doveroso precisare che continuerà a svolgere nella qualità di senatrice segretario il proprio dovere, che consiste anche nel segnalare al Presidente operazioni di voto non corrette, a differenza dei senatori segretari della maggioranza che, comprensibilmente, preferiscono chiudere gli occhi. *(Applausi dai Gruppi FI e AN. Congratulazioni).*

ROCCHI (Verdi). È giusto che i senatori segretari compiano questo accertamento, ma è opportuno non introdurre nel Senato atteggiamenti non consoni alla dignità dei senatori. Si faccia il necessario per evitare situazioni che possono derivare da dimenticanza e non necessariamente da malafede, ma lo si faccia senza enfasi, attivando il personale di Assemblea e non chiedendo ad un parlamentare di ritirare le schede dei colleghi dalle postazioni di voto. *(Applausi dai Gruppi Verdi e DS).*

PRESIDENTE. I senatori segretari collaborano con il Presidente per convalidare l'esito delle operazioni di voto. Non si reca offesa a nessuno togliendo una tessera lasciata, per qualsiasi motivo, nell'apposito meccanismo. Auspica che il problema possa essere risolto al più presto, come avvenuto alla Camera dei deputati, invitando nel frattempo tutti i senatori ad operare in spirito di collaborazione.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(4197) Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica

(4201) SEMENZATO. – Regolamentazione della pubblicità radiotelevisiva elettorale e referendaria

(4207) MANZELLA. – Disciplina della propaganda elettorale radiotelevisiva

(4215) CÒ ed altri. – Norme per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie

(4225) LA LOGGIA ed altri. – Disciplina dell'informazione elettorale e politica

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana si era concluso l'esame degli articoli aggiuntivi all'articolo 6. Passa alla votazione dell'articolo 7 e dei relativi emendamenti.

LAURIA Michele, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il Governo è favorevole alla proposta di sopprimere l'articolo 7.

VILLONE (DS). Dichiaro il voto favorevole alla soppressione dell'articolo.

MACERATINI (AN). Esprime compiacimento per il mutato atteggiamento del Governo e della maggioranza sul punto specifico e ritira gli emendamenti dal 7.7 al 7.10. Coglie l'occasione per ricordare che il problema delle presenze in Aula è molto rilevante poiché il numero legale viene generalmente garantito da un numero piuttosto basso di senatori.

PRESIDENTE. Ribadisce la regolarità dello svolgimento dei lavori nell'Assemblea del Senato, ricordando che i richiami per comportamenti non corretti sono del tutto eccezionali.

PASTORE (FI). Esprime compiacimento per la posizione assunta dal Governo e dalla maggioranza riguardo la soppressione dell'articolo 7, auspicando che la riflessione possa proseguire con risultati ancora più drastici alla Camera dei deputati.

Il Senato approva l'emendamento 7.5, soppressivo dell'articolo. Risultano pertanto preclusi tutti gli altri emendamenti dal 7.13/1 al 7.400. Viene quindi respinto l'emendamento 7.0.1.

PRESIDENTE. Passa alla votazione dell'articolo 8 e dei relativi emendamenti.

CUSIMANO (AN). Chiede la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Dispone la verifica. Segnala che, dietro la senatrice Rocchi, il meccanismo è attivato in una postazione cui non corrisponde un senatore.

ROCCHI (Verdi). Precisa che il suo precedente intervento non intendeva criticare l'operato della Presidenza, ma voleva evitare atteggiamenti «scolastici».

PRESIDENTE. Gli interventi della Presidenza nel corso delle verifiche mirano ad accertare se il senatore proprietario della tessera inserita nel meccanismo si sia semplicemente spostato dal suo seggio e non allontanato dall'Aula.

Avverte che il Senato è in numero legale.

Il Senato respinge gli emendamenti 8.103/1 e 8.103/2. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CUSIMANO (AN), il Senato respinge l'emendamento 8.103/3. A seguito del voto contrario sulla prima parte dell'emendamento 8.103, fino alla parola: «8», risultano

preclusi la restante parte dell'emendamento e i successivi dall'8.104/1 all'8.91. Viene quindi respinto l'8.114/1.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore CUSIMANO (AN), il Senato respinge l'emendamento 8.114/2. Successivamente viene respinto anche l'8.114.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CUSIMANO (AN), il Senato respinge l'8.1/1. Risultano quindi respinti gli emendamenti 8.1/2, 8.1, 8.97/2 e 8.97/1.

CUSIMANO (AN). Chiede la votazione nominale elettronica sull'8.97.

Avendo quindi il Senato, con votazione nominale elettronica, respinto la prima parte dell'emendamento 8.97, fino alla parola: «1», risultano preclusi la restante parte dell'emendamento ed i successivi dall'8.98/1 all'8.93.

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore NOVI (FI), il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 8.108, comprensiva delle parole: «Sostituire i commi 1» e della prima parte del comma 1, fino alle parole: «all'articolo 2». A seguito di questa votazione risultano preclusi gli emendamenti 8.109, 8.111/1 e 8.111.

Il Senato respinge poi la prima parte dell'8.60, fino alla parola: «entro»; di conseguenza risultano preclusi la restante parte dell'emendamento ed i successivi dall'8.61 all'8.64.

A seguito del voto contrario sulla prima parte dell'8.65, fino alla parola: «entro», risultano preclusi la restante parte dell'emendamento ed i successivi dall'8.66 all'8.69. A seguito del voto contrario sulla prima parte dell'8.70, fino alla parola: «entro», risultano preclusi la restante parte dell'emendamento ed i successivi dall'8.71 all'8.74.

PRESIDENTE. Passa alla votazione della prima parte dell'8.75.

Il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 8.75, fino alla parola: «entro»; risultano conseguentemente preclusi la restante parte e i successivi emendamenti dall'8.76 all'8.79. A seguito della reiezione della prima parte dell'8.80, fino alla parola: «entro», risultano preclusi la restante parte e i successivi emendamenti dall'8.81 all'8.84.

Il Senato respinge inoltre la prima parte dell'emendamento 8.85, fino alla parola: «entro», risultando così preclusi la restante parte ed i successivi emendamenti 8.88 e 8.89. Sono infine respinti l'8.200 e l'8.47.

NOVI (FI). Chiede la verifica del numero legale sulla votazione dell'8.2.

PRESIDENTE. Dispone la verifica e avverte che il Senato è in numero legale.

Il Senato respinge gli emendamenti 8.2, 8.5, 8.49 e 8.50.

AZZOLLINI (FI). Chiede che la votazione dell'8.92 avvenga mediante procedimento elettronico.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'8.92 e, successivamente, gli emendamenti 8.51, 8.52, 8.53 e 8.54. Con votazione precedente alla verifica del numero legale, richiesta dal senatore AZZOLLINI (FI), è poi respinto l'8.55.

CUSIMANO (AN). Chiede la votazione nominale elettronica sull'8.100.

Con votazione votazione nominale elettronica, il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 8.100, limitatamente al comma 2; risultano conseguentemente preclusi la restante parte e gli emendamenti dall'8.101 all'8.94.

MAGNALBÒ (AN). Dichiaro il voto favorevole all'8.110/1 che, al pari del successivo 8.110, tende a modificare le norme previste dal testo governativo in materia di sondaggi elettorali. *(Applausi dai Gruppi AN, CCD e FI).*

Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore CUSIMANO (AN), il Senato respinge l'8.110/1 e, successivamente, la prima parte dell'8.110, limitatamente al comma 2 e fino alla parola «presenta». Conseguentemente risultano preclusi la restante parte ed i successivi emendamenti 8.107/1 e 8.107. È respinto altresì l'8.116.

CUSIMANO (AN). Chiede la votazione nominale elettronica dell'emendamento 8.102.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 8.102, limitatamente alla soppressione del comma 3, risultando così preclusi la restante parte e i successivi emendamenti 8.36 e 8.95. Il Senato respinge altresì l'emendamento 8.113/1 e, con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore CUSIMANO (AN), l'8.113. Vengono infine respinti gli emendamenti 8.56, 8.57, 8.58, 8.59 e 8.38.

AZZOLLINI (FI). Chiede che l'8.39 sia votato mediante procedimento elettronico.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'8.39. Successivamente, sono respinti l'8.40, l'8.41, l'8.41a, l'8.41b, l'8.44 e l'8.45.

VITA, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Dà conto dei motivi che hanno indotto il Governo a presentare l'emendamento 8.1000.

Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore AZZOLLINI (FI), il Senato approva gli identici emendamenti 8.37, 8.96 e 8.1000, risultando pertanto preclusi tutti i restanti emendamenti all'articolo 8. È approvato altresì l'articolo 8, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa alla votazione dell'articolo 9 e dei relativi emendamenti.

Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore CUSIMANO (AN), il Senato respinge la prima parte del 9.67, limitatamente alla soppressione dell'articolo 9. Risultano conseguentemente preclusi la restante parte ed il successivo 9.2. Il Senato respinge altresì gli emendamenti 9.71/1, 9.71 e 9.68/1.

CUSIMANO (AN). Chiede la verifica del numero legale sulla votazione del 9.68.

PRESIDENTE. Dispone la verifica e avverte che il Senato è in numero legale.

Il Senato respinge il 9.68 e il 9.65. Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore CUSIMANO (AN), sono respinti altresì il 9.69/1, nonché il 9.69. Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale chiesta dal senatore CUSIMANO (AN), risulta poi respinto il 9.3/2.

AZZOLLINI (FI). Chiede la votazione nominale elettronica sul 9.3.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge la prima parte dell'emendamento 9.3, fino alla parola «intercorrente», risultando così preclusi la restante parte ed i successivi emendamenti da 9.4 a 9.64. Il Senato approva quindi il 9.500, con conseguente preclusione del 9.70, respinge il 9.66 ed approva infine il 9.400 e l'articolo 9, nel testo emendato.

PRESIDENTE. Passa alla votazione dell'articolo 10 e dei relativi emendamenti.

Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore AZZOLLINI (FI), il Senato respinge gli identici emendamenti 10.6 e 10.78.

PRESIDENTE. Dichiara inammissibili gli emendamenti 10.1/1 e 10.1/3, privi di contenuto modificativo.

Il Senato respinge il 10.1/2 e il 10.1/7, nonché, con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore CUSIMANO (AN), il 10.1/5. Sono respinti altresì gli emendamenti 10.1/6, 10.1/4, 10.1/8, 10.1 e 10.146/1. Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore CUSIMANO (AN), sono respinti altresì il 10.146 e successivamente il 10.139/1.

PRESIDENTE. Trattandosi di emendamento collegato al successivo 10.0.1000, il 10.139 viene trasformato in emendamento aggiuntivo all'articolo 10 e numerato come 10.0.1139. (*v. Allegato A*).

MAGNALBÒ (AN). L'emendamento 10.100 del Governo introduce procedure farraginose e pletoriche in tema di violazioni e conseguenti sanzioni, prevedendo norme relative ai procedimenti di urgenza che certamente provocheranno difficoltà interpretative. Da qui il voto contrario del Gruppo.

PASTORE (FI). Dichiaro il voto contrario del suo Gruppo sull'emendamento, che è persino peggiorativo del testo originario del disegno di legge. (*Applausi dai Gruppi FI e CCD*).

CASTELLI (LFPIN). Coglie l'occasione del voto su questo emendamento del Governo per confermare l'orientamento favorevole al disegno di legge, che però esprime con profondo disagio, trovandone giustificazione soltanto nell'anomala condizione in cui versa il settore della comunicazione televisiva in Italia; in tal senso, è indispensabile risolvere la questione del conflitto di interesse e procedere alla privatizzazione della RAI. (*Applausi dal Gruppo LFPIN e del senatore Rotelli*).

TIRELLI (LFPIN). Chiede un chiarimento al Governo in merito a quanto previsto dal comma 4 dell'emendamento.

LAURIA Michele, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Apporta una modifica al testo dell'emendamento, eliminando dal comma 8 il riferimento all'articolo 7, già soppresso. (*v. Allegato A*). Ritiene poi che non abbiano motivo d'essere le preoccupazioni espresse dal senatore Castelli, mentre ai senatori del Polo fa presente che l'articolo 10 mira ad introdurre norme garantiste, non ad arrivare a tutti i costi all'oscuramento delle emittenti.

SERVELLO (AN). In dissenso dal Gruppo, non parteciperà al voto per evidenziare l'assurdità di una norma avente spirito poliziesco e farraginoso di eccessive iniziative burocratiche, peraltro rischiose per l'attività delle singole emittenti. (*Applausi dai Gruppi AN, CCD e FI*).

Con votazione nominale elettronica, richiesta dal senatore CUSIMANO (AN), il Senato approva l'emendamento 10.1000 (Nuovo testo), interamente sostitutivo dell'articolo 10. Risultano pertanto preclusi tutti i rimanenti emendamenti all'articolo 10.

Sono poi respinti gli emendamenti 10.0.147, 10.0.1 e 10.0.2.

LAURIA Michele, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il Governo è favorevole all'emendamento 10.0.400 (Nuovo testo).

Il Senato approva quindi gli emendamenti 10.0.400 (Nuovo testo) e 10.0.1000, che assorbe il 10.0.1139 (già 10.139).

PRESIDENTE. Dichiaro inammissibili gli emendamenti Tit. 1 e Tit. 2.

AZZOLLINI (FI). Chiede le ragioni dell'inammissibilità.

PRESIDENTE. Le ragioni appaiono evidenti dalla semplice lettura delle proposte in questione.

MAGNALBÒ (AN). Evidenzia un errore contenuto nel testo del Tit. 2.

PRESIDENTE. Ne prende atto, nonostante la dichiarazione di inammissibilità.

Considerando poi la sostanziale novità rappresentata dal testo così come risultante dall'approvazione degli emendamenti del senatore Villone e delle proposte integrative presentate dal Governo, ritiene opportuno convocare la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, cui demandare la decisione sui tempi di prosecuzione dell'esame del disegno di legge. Sospende pertanto la seduta in attesa delle deliberazioni della stessa.

La seduta, sospesa alle ore 18,20, è ripresa alle ore 18,36.

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

PRESIDENTE. Comunica le determinazioni della Conferenza dei Capigruppo per la corrente settimana e avverte che è stata sconvocata la seduta notturna di questa sera. (*v. Resoconto stenografico*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225

PRESIDENTE. Rinvia il seguito dell'esame dei disegni di legge sulla *par condicio* alla seduta antimeridiana di domani.

Sulle affermazioni della senatrice Scopelliti

D'ALESSANDRO PRISCO (DS). È legittimo da parte della senatrice Scopelliti spiegare le posizioni assunte riguardo ai suoi compiti

nell'adempimento delle funzioni di segretario d'Assemblea. Inopportuni sono invece gli apprezzamenti da lei rivolti ai senatori segretari appartenenti alla maggioranza, che non hanno alcuna intenzione di chiudere gli occhi di fronte a comportamenti scorretti nel corso delle operazioni di voto, ma non usano neppure fare illazioni sulla correttezza dei comportamenti degli altri segretari. (*Applausi dal Gruppo DS*).

NOVI (*FI*). La senatrice Scopelliti ha soltanto chiesto il rispetto delle regole.

SPECCHIA, *segretario*. Dà annuncio della mozione, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza. (*v. Allegato B*).

PRESIDENTE. Comunica l'ordine del giorno delle sedute del 21 ottobre. (*v. Resoconto stenografico*).

La seduta termina alle ore 18,39.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente MANCINO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,40*).
Si dia lettura del processo verbale.

SCOPELLITI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Ayala, Bertoni, Bettoni Brandani, Bo, Bobbio, Cabras, Daniele Galdi, Del Turco, De Martino Francesco, Di Pietro, Fanfani, Fiorillo, Leone, Loiero, Lubrano di Ricco, Martelli, Meloni, Miglio, Ossicini, Papini, Sartori, Tapparo, Viviani, Volcic.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Besostri, per attività della Conferenza parlamentare dell'Iniziativa centro europea; Diana Lino, Dolazza, Lauricella, Pinggera, Robol e Speroni, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa Occidentale; Tomassini, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema sanitario.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento.

Sulle dimissioni del senatore Francesco Enrico Speroni

SPERONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPERONI. Signor Presidente, i colleghi certamente sanno che sono stato eletto al Parlamento europeo; di conseguenza, ho preferito rassegnare le dimissioni dalla carica di senatore della Repubblica.

Invito i colleghi, quando esse saranno oggetto di esame da parte dell'Assemblea, ad accettarle senza respingerle per cortesia o per prassi, in quanto il mio atto non ha una motivazione politica ma soltanto un'origine che definirei funzionale.

Infine, signor Presidente, approfitto di questa occasione per salutare lei e tutti i colleghi e per ringraziare i collaboratori del Senato, sia dipendenti sia esterni. (*Vivi, generali applausi*).

PRESIDENTE. Senatore Speroni, come lei sa, le sue dimissioni dovranno essere poste all'ordine del giorno dell'Assemblea. Tuttavia, mi consenta di esprimere ora nei suoi confronti sentimenti di apprezzamento per l'attività parlamentare da lei svolta in Senato. Ci conosciamo non solo da questa ma da parecchie le legislature, che ci hanno accomunato nell'impegno parlamentare. Anche se non sempre ci siamo trovati concordi nella direzione dei lavori di Assemblea, non posso però non sottolineare l'apprezzamento della Presidenza per l'attività da lei svolta in questo ramo del Parlamento.

So che lei, essendo stato eletto al Parlamento europeo, rimette il mandato di senatore in quanto ritiene non cumulabili i due incarichi. Personalmente sono dell'avviso che sia preferibile, una volta scelta una strada, abbandonare la seconda: ma naturalmente ciò dipende dalle scelte individuali che si fanno.

Comunque, poiché sulle sue dimissioni dovrà pronunziarsi l'Assemblea, sarà la stessa a valutare la richiesta, da lei avanzata, di presa d'atto delle sue dimissioni dal mandato di parlamentare del Senato della Repubblica.

Comunque, a nome anche dell'Assemblea, non posso non esprimere l'apprezzamento per ciò che ha fatto fino ad oggi in questa sede come parlamentare nazionale.

Richiamo al Regolamento

SCOPELLITI. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCOPELLITI. Signor Presidente, le ho chiesto di parlare per un richiamo al Regolamento, anche perché la seduta antimeridiana si è conclusa in maniera concitata. Credo, dunque, che una riflessione serena e pacata debba essere fatta.

È mia abitudine assolvere agli incarichi che mi vengono assegnati con grande senso di responsabilità e su questo non temo smentita. Ciò vale sia per il mio mandato parlamentare sia per il mio compito di senatrice segretario. Al senso di responsabilità, si aggiunge un senso di appartenenza politica e questo, «vivaddio», è un costume comune a tutti i colleghi. Ciò mi permette di comprendere quei colleghi senatori segretari della maggioranza che molte volte chiudono un occhio, o forse due, davanti a colleghi assenti che, per prodigio, diventano poi presenti e votanti. Vorrei allora che la stessa comprensione si mostrasse anche nei confronti di chi gli occhi li tiene aperti tutti e due, per evitare che il prodigio della materializzazione dello spirito si ripeta.

Non si è ridicoli se si evidenzia che il ministro Bassanini risulta presente e votante quando non c'è, né quando si scopre che un collega vota per altri due vicini di banco; si fa solo il proprio dovere.

Rispetto quanto diceva ieri il senatore Angius sul diritto-dovere della maggioranza di far sì che le proprie leggi vengano votate, ma lo stesso rispetto e la stessa comprensione devono essere mostrate nei confronti di chi, all'opposizione, vuole che quelle leggi non vengano approvate. Altrimenti, quella sì, con la legittima forza dei numeri, ma con la maleducata prevaricazione dei furbi, diventa arroganza e prepotenza.

Il senso di responsabilità, che è forte in me, mi impedisce di mancare al mio impegno per le incombenze della seduta. Tornerò al mio posto, ringraziandola, signor Presidente, per avermi dato la parola. Continuerò a fare il mio corretto dovere, spero che altrettanto possano fare tutti i colleghi. (*Applausi dai Gruppi Forza Italia e Alleanza Nazionale. Congratulazioni.*)

ROCCHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCHI. Signor Presidente, credo che sull'argomento sollevato dalla senatrice Scopelliti sia necessario fare, con serenità, delle precisazioni. Ovviamente, è giusto e doveroso che i senatori segretari controllino l'esatta corrispondenza tra la luce accesa sul banco ed il voto espresso. Io però le dico che personalmente, signor Presidente, ritengo che questo tipo di accertamento meglio possa funzionare se, con gli strumenti di cui dispone l'Assemblea, cioè la segnalazione della luce e la richiesta di intervento da parte del personale del Senato, quelle tessere possano essere eventualmente ritirate.

Quel che io non farò – e lo dico con il più grande rispetto per le funzioni della Presidenza – è estrarre le schede che eventualmente mi siano accanto. Questo perché ritengo che una scheda inserita nell'appo-

sita fessura vi si possa trovare o per cattiva fede, come qualcuno vuole immaginare, o per dimenticanza. Quindi, non ritengo sia il caso di leggere ad alta voce il nome del collega che può aver dimenticato la tessera, la quale credo possa essere ritirata e consegnata alla Presidenza, che la collazionerà.

Francamente ritengo che, pur difendendo ciascuno il proprio punto di vista che, in onestà, ritiene legittimo, non credo si debba introdurre in Senato un clima da asilo. Io non voglio andare dietro la lavagna, né mandarvi alcuno. Se c'è qualcosa che si ritiene non funzioni, si intervenga, ma senza enfasi, a meno che l'enfasi non sia rivolta piuttosto che all'interno dell'Assemblea, all'esterno, cosa legittima, ma dal mio punto di vista, non apprezzabile. (*Applausi dai Gruppi Verdi-L'Ulivo e Democratici di Sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Intendo fornire una risposta sia alla senatrice Scopelliti che alla senatrice Rocchi.

Noi non abbiamo ancora definito un rapporto tra presenza dei senatori in Aula e modalità di espressione del voto. Non ho alcun dubbio che, molte volte, per dimenticanza, non ci sia corresponsione tra questi due momenti.

Del resto, il numero dei senatori è indicativo anche di coloro che si muovono dal proprio posto per ritirare la tessera o, avendola dimenticata, per prenderne il duplicato. Questo, di norma, è da riconoscere a qualunque senatore.

I senatori segretari collaborano in Aula con la Presidenza al fine di fornire una indicazione definitiva del risultato conseguente all'espressione di un voto. Il Presidente necessita di questa collaborazione doppia da parte dei senatori segretari, soprattutto quando si vota per alzata di mano, caso in cui si potrebbe facilmente contestare la presenza o l'assenza di una maggioranza su una determinata proposta.

Pertanto, stante una possibile dissociazione tra la presenza del senatore e l'inserimento della sua tessera nell'apposita fessura, indicata anche da una spia luminosa, si deve consentire alla Presidenza di rilevare, su segnalazione della Segreteria, che compare una tessera in più. Infatti, non si reca offesa a nessuno se si estrae la tessera dimenticata o volutamente lasciata nell'apposita fessura.

Se c'è una reciproca comprensione del lavoro svolto in Aula, che a volte è anche molto delicato, noi possiamo evitare espressioni aspre rivolte nei confronti di senatrici e di senatori, così come è avvenuto questa mattina. Dobbiamo evitare, quindi, che in Aula si permetta di far valere la professionalità di suonatore del pianoforte e di utilizzare questo strumento come modalità di espressione del voto anche per conto di chi è assente.

Si tratta di una questione che l'altro ramo del Parlamento ha già affrontato e mi auguro che il Senato della Repubblica possa trovare una soluzione al problema dell'accertamento della corrispondenza tra la spia luminosa che indica l'inserimento della tessera ed il senatore che è in Aula e che ha votato.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(4197) Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica

(4201) SEMENZATO. – *Regolamentazione della pubblicità radiotelevisiva elettorale e referendaria*

(4207) MANZELLA. – *Disciplina della propaganda elettorale radiotelevisiva*

(4215) CÒ ed altri. – *Norme per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie*

(4225) LA LOGGIA ed altri. – *Disciplina dell'informazione elettorale e politica*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225.

Riprendiamo la votazione degli articoli del disegno di legge n. 4197.

Ricordo che nella odierna seduta antimeridiana si è conclusa la votazione degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 6.

Passiamo all'articolo 7 e agli emendamenti ad esso riferiti.

LAURIA Michele, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*.
Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURIA Michele, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*.
Signor Presidente, il parere del Governo è favorevole all'emendamento 7.7 ma limitatamente alla soppressione dell'articolo 7.

VILLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLONE. Signor Presidente, il mio Gruppo condivide i contenuti dell'emendamento 7.7, ma solo per la parte relativa alla soppressione dell'articolo 7.

Riteniamo, infatti, che la norma, nell'attuale formulazione, dal momento che ha ad oggetto comportamenti che sono comunque già vietati e sanzionati, potrebbe essere letta – contrariamente all'intento – nel senso di abilitare soggetti competenti ai sensi di questa legge ad una sorta di censura preventiva sui contenuti della comunicazione politica o dei messaggi, dandone, quindi, una interpretazione sicuramente inaccettabile, al di là della formulazione testuale.

Per questi motivi, il mio Gruppo è favorevole alla soppressione dell'articolo 7.

PRESIDENTE. Senatore Maceratini, lei è il primo firmatario dell'emendamento 7.7 soppressivo degli articoli 7, 8, 9 del disegno di legge, anche se stiamo esaminando gli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Il rappresentante del Governo si è già espresso favorevolmente alla soppressione dell'articolo 7 e la stessa posizione è stata assunta dal senatore Villone.

A questo punto, dovremmo decidere come organizzare i lavori.

Infatti, il suo Gruppo ha presentato gli emendamenti 7.7, 7.8, 7.9, 7.10 e 7.5. L'emendamento più appropriato, in questo caso, parrebbe essere il 7.5.

MACERATINI. Signor Presidente, anzitutto non posso non esprimere il mio compiacimento per il fatto che le polemiche di questi giorni hanno almeno sortito l'effetto di far riflettere la maggioranza, come avevamo chiesto la scorsa settimana, su questo punto come su altri. Almeno su questa parte, quindi, l'opposizione non aveva detto delle scempiaggini, dal momento che sia il rappresentante del Governo sia il presidente Villone ci hanno testé comunicato di essere, opportunamente, favorevoli alla soppressione dell'articolo in esame.

Naturalmente, questa è l'occasione in cui sento anche l'impegno morale ad agevolare il raggiungimento di questo obiettivo modesto, ma significativo. Quindi, come primo firmatario degli emendamenti 7.7, 7.8, 7.9 e 7.10, che collegano la soppressione dell'articolo in esame a quella di altri articoli, annuncio di ritirarli in modo da agevolare su questo punto il lavoro dell'Assemblea.

Colgo l'occasione, signor Presidente, dal momento che si è svolta una breve discussione sull'argomento, per dire che quello delle presenze in Aula è un problema che non riguarda maggioranza ed opposizione, bensì l'intero Senato. Signor Presidente, allorquando lei dichiara, con tranquillità della senatrice Barbieri e degli altri colleghi della maggioranza, che il Senato è in numero legale sa molto meglio di noi che, in realtà, tale situazione è stata realizzata con un numero di presenze che è legale solo per presunzione giuridica, perché siamo a volte 148, a volte 150 o 151. Si tratta insomma di un numero legale fittizio, che è paragonabile ai contributi figurativi che si pagano, pur non avendo diritto di pagarli, in modo da perseguire determinati obiettivi. Ciò è assai grave; il Senato infatti è composto da 322 senatori e che a garantire il numero legale siano sufficienti 147 o 148 presenze non fa onore a nessuno, tanto meno a quella maggioranza che dovrebbe, più di noi, sentire il dovere di essere presente.

Ho voluto fare questo chiarimento perché la nostra non è una polemica vuota; la necessità di essere realmente presenti esiste ed esiste maggiormente per chi, con tanta vibrata forza, sostiene le proprie ragioni, come in questo momento sta facendo la maggioranza.

Comunque, ribadisco il ritiro degli emendamenti sopra citati, ostativi al rapido corso dei nostri lavori.

PRESIDENTE. Senatore Maceratini, per quanto concerne l'ultima parte del suo intervento, le posso dire che il numero legale è sempre presunto nell'Assemblea, salvo che venga fatta richiesta di accertarlo. Noi non possiamo compiere generalizzazioni, giacché la regolarità è la norma, cioè la corrispondenza del voto alla presenza in Aula del parlamentare.

Vuoi per dimenticanza, vuoi in casi eccezionali per artificio – ma ripeto in casi eccezionali – esiste quella che viene definita la «regola del pianista». Evitiamo però di dare un'impressione sbagliata: in Aula c'è regolarità nello svolgimento delle votazioni, c'è regolarità nello svolgimento dei lavori. Il richiamo spesse volte è giusto perché c'è distrazione o c'è artificio, tuttavia si tratta soltanto di un'eccezione ad una regola costante di normale svolgimento dei lavori dell'Aula.

Devo sottolineare questo all'Assemblea, che oggi vede la presenza di numerosi parlamentari ad onorare i nostri lavori.

Ricordo che gli emendamenti 7.7, 7.8, 7.9 e 7.10 sono stati testé ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.5.

PASTORE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signor Presidente, desidero esprimere il compiacimento del mio Gruppo per la scelta del Governo. Vorrei ricordare che questa norma fu sbandierata come una grande novità nello scenario della comunicazione politica; in realtà, subito si excepì ciò che sia noi sia il senatore Villone abbiamo più volte fatto presente in questa sede, e cioè che vi sono altre norme che proteggono ampiamente da questi fenomeni.

Spero dunque che la riflessione che la maggioranza e il Governo hanno fatto sulla questione possa essere poi svolta anche sul testo che sarà licenziato da quest'Assemblea, che ormai possiamo definire «disegno di legge Villone». Speriamo che la Camera abbia il tempo necessario per rifletterci e possa rimaneggiarlo in maniera adeguata, possibilmente arrivando alla totale abrogazione della normativa stessa.

PRESIDENTE. Pur con malinconia da parte del senatore Villone, nessun interprete di questa futura legge la definirà mai «legge Villone», derivando da un disegno di legge d'iniziativa governativa; mi dispiace, senatore Villone.

Ricordo che gli emendamenti 7.7, 7.8, 7.9 e 7.10 sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 7.5, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, soppressivo dell'intero articolo.

È approvato.

A seguito della precedente votazione, gli emendamenti dal 7.13/1 al 7.400 sono preclusi.

Metto ai voti l'emendamento 7.0.1, presentato dal senatore Macerattini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 8 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Procediamo alla votazione dell'emendamento 8.103/1.

Verifica del numero legale

CUSIMANO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Se mi è consentito, senatrice Rocchi, rilevo che alle sue spalle c'è una luce accesa, il che non dipende certo da lei: vorrei sapere se ad essa corrisponda un parlamentare presente in Aula.

PAGANO. Signor Presidente, inviti gli assistenti parlamentari a provvedere!

ROCCHI. Signor Presidente, si figuri: io convengo con lei sulla necessità di farlo. Semplicemente, udendo la richiesta di conoscere a chi appartenga la scheda inserita nel rilevatore la cui luce risulta accesa, mi sembra di trovarmi a scuola: contesto solo questo perché non voglio doverlo riferire.

PRESIDENTE. Senatrice Rocchi, lei avrebbe ragione se in Aula rimanessimo immobili, ma così non è. Se chiedo di sapere a chi appartenga la scheda inserita nel rilevatore alle sue spalle e il senatore Mancino mi dovesse rispondere che è sua, questo vorrebbe solo significare che sono in Aula e che ho votato. È questa l'unica ragione della mia richiesta.

ROCCHI. Come sempre siamo d'accordo, signor Presidente, non c'è il minimo dubbio. Semplicemente non intendevo fare quell'operazione.

PRESIDENTE. Benissimo. Procediamo con la verifica del numero legale.

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225**

PRESIDENTE. (*Il senatore Novi alza la mano*). Metto ai voti l'emendamento 8.103/1, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI. Signor Presidente, avevo alzato la mano per chiedere la verifica del numero legale, ma anche per sottolineare che assistiamo ad un comportamento omertoso da parte di un collega: qui non siamo a Palermo.

PRESIDENTE. Sia cortese, senatore Novi. Lei, oltre a non rispettare la tempistica prevista dal Regolamento, interviene anche «in duplicazione», quando cioè è già stata richiesta la verifica del numero legale. Quindi, mi faccia il piacere...

Metto ai voti l'emendamento 8.103/2, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.103/3.

CUSIMANO. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, testé avanzata dal senatore Cusimano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.103/3, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	168
Senatori votanti	167
Maggioranza	84
Favorevoli	28
Contrari	136
Astenuti	3

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225**

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 8.103, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, fino alla parola: «8».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 8.103 e gli emendamenti da 8.104/1 a 8.91.

Metto ai voti l'emendamento 8.114/1, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.114/2.

Verifica del numero legale

CUSIMANO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.114/2, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.114, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.1/1.

CUSIMANO. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, testé avanzata dal senatore Cusimano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.1/1, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	175
Senatori votanti	172
Maggioranza	87
Favorevoli	33
Contrari	137
Astenuti	2

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.1/2, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.1, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.97/2, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.97/1, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

CUSIMANO. Presidente, mi deve dare il tempo di intervenire.

PRESIDENTE. Ormai l'emendamento è già stato messo ai voti, senatore Cusimano.

CUSIMANO. Io avevo chiesto di intervenire quando lei doveva ancora metterlo in votazione. La prego perlomeno di seguirci.

PRESIDENTE. Se seguo lei, mi distraigo rispetto agli altri. Cosa vuole, che rivolga particolare attenzione nei confronti del senatore Cusimano?

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 8.97.

CUSIMANO. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, testé avanzata dal senatore Cusimano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 8.97, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, fino alla parola: «1».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	172
Senatori votanti	164
Maggioranza	83
Favorevoli	26
Contrari	136
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225

PRESIDENTE. A seguito di tale votazione, risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 8.97 e gli emendamenti da 8.98/1 a 8.93.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 8.108.

Verifica del numero legale

NOVI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 8.108, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, fino alle parole: «di cui all'articolo 2».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 8.108, nonché gli emendamenti successivi fino all'emendamento 8.111.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 8.60, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori, fino alle parole: «effettuati entro».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 8.60, nonché gli emendamenti da 8.61 a 8.64.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 8.65, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori, fino alle parole: «effettuati entro».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 8.65, nonché gli emendamenti da 8.66 a 8.69.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 8.70, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori, fino alle parole: «effettuati entro».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 8.70, nonché gli emendamenti da 8.71 a 8.74.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 8.75, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori, fino alle parole: «effettuati entro».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 8.75, nonché gli emendamenti da 8.76 a 8.79.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 8.80, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori, fino alle parole: «effettuati entro».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 8.80, nonché gli emendamenti da 8.81 a 8.84.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 8.85, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori, fino alle parole: «effettuati entro».

Non è approvata.

A seguito della precedente votazione, sono preclusi la seconda parte dell'emendamento 8.85, nonché gli emendamenti da 8.88 a 8.89.

Metto ai voti l'emendamento 8.200, presentato dal senatore Gasperini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.47, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.2.

Verifica del numero legale

NOVI. Signor Presidente, intervengo per chiedere la consueta verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.2, presentato dal senatore Stiffoni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.5, presentato dal senatore Stiffoni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.49, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.50, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.92.

AZZOLLINI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, testè avanzata dal senatore Azzollini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.92, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	163
Senatori votanti	159
Maggioranza	80
Favorevoli	26
Contrari	132
Astenuti	1

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.51, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.52, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.53, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.54, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.55.

Verifica del numero legale

AZZOLLINI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.55, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 8.100.

CUSIMANO. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, testè avanzata dal senatore Cusimano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 8.100, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, fino alla parola «2».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	163
Senatori votanti	158
Maggioranza	80
Favorevoli	27
Contrari	130
Astenuti	1

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225**

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione sono preclusi la restante parte dell'emendamento 8.100, nonché gli emendamenti da 8.101 a 8.94.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.110/1.

MAGNALBÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ. Signor Presidente, l'emendamento fa giustizia dell'articolo 8, relativo ai sondaggi politici ed elettorali: un testo di spontanea comicità, che potrebbe essere trasmesso questa sera a «Striscia la notizia».

Signor Presidente, qui si vogliono indicare regole per realizzare i sondaggi. Il comma 2 dell'articolo 8 infatti prevede che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni determini i criteri obbligatori in base ai quali devono essere realizzati i sondaggi, come se questi non fossero effettuati in base a criteri scientifici, a calcoli precisi che non possono essere imposti da un'Autorità di vigilanza. Il comma 3, inoltre, stabilisce che i risultati dei sondaggi, realizzati al di fuori dei quindici giorni precedenti la data delle votazioni, possono essere disponibili su apposito sito informatico, e cioè resi pubblici attraverso Internet.

Ciò non toglie che in un mondo globalizzato e in un modello di tipo europeo gli stessi potrebbero essere trasmessi da una televisione tedesca, come da una francese, austriaca, slava, bulgara o ungherese, demolendo in tal modo l'intero spirito di una norma che è veramente insignificante e grottesca.

Inoltre il comma 3 dell'articolo 8 prevede che i risultati dei sondaggi siano resi pubblici accompagnati da alcune indicazioni, delle quali è responsabile il soggetto che ha realizzato il sondaggio, riguardanti: il soggetto che ha realizzato il sondaggio; il committente e l'acquirente; i criteri seguiti per la formazione del campione; il metodo di raccolta delle informazioni e di elaborazione dei dati; il numero delle persone interpellate e l'universo di riferimento; le domande rivolte; la percentuale

delle persone che hanno risposto a ciascuna domanda e la data in cui è stato realizzato il sondaggio.

Signor Presidente, mi viene il dubbio che questa sia materia attinente al tema che stiamo trattando attualmente in 1ª Commissione, dove stiamo esaminando i disegni di legge relativi all'istituzioni di una commissione d'inchiesta sul KGB: credo, infatti, che un'analisi tanto accurata sia più degna di tali provvedimenti piuttosto che di quello che stiamo discutendo in Assemblea.

Ancora più interessante è la conclusione dell'articolo 8 – che non so veramente come qualificare, se sotto il profilo della comicità spontanea, o di quella costruita – che riguarda i casi di violazione della disciplina contenuta nello stesso articolo. Attiro su questo punto l'attenzione di tutti perché ognuno si possa rendere conto di quanto è previsto: se qualcuno riesce comunque a diffondere il sondaggio, l'Autorità di vigilanza è costretta a fare una cosa terrificante, ossia a disporre che «sia dichiarata tale circostanza» – cioè si ripete il sondaggio che non doveva essere fatto – «sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi, con il medesimo rilievo con cui questi sono stati pubblicizzati». Quindi, il sondaggio viene fatto una prima volta e viene ripetuto obbligatoriamente una seconda volta.

Signori della maggioranza, capisco che siate determinati a concludere l'esame e votare al più presto il disegno di legge, ma aprite gli occhi, ve lo chiedo perché siete tutti senatori e vi invito pertanto a ragionare su queste circostanze. Ritengo che per superare questa norma, sarebbe opportuno approvare l'emendamento, da noi presentato, che sostituisce l'intero articolo 8 e stabilisce solamente che alla fine del periodo elettorale, l'Autorità di vigilanza, ossia l'organo competente, presenta una sana e canonica relazione al Parlamento su quanto è successo, in modo tale che un'altra volta sarà possibile regolarsi in maniera diversa.

Anche in questo caso si rinviene l'equivoco diffuso, secondo cui bisogna regolare tutto e prevedere una norma su ogni cosa: sull'intelligenza, sull'espressione, sulla comicità, sullo *humour*, sulla tristezza e sui sentimenti. Signori della maggioranza, vi sbagliate ancora: su certe cose norme non possono essere dettate. (*Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale, Forza Italia e Centro Cristiano Democratico*).

CUSIMANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUSIMANO. Signor Presidente, dopo la dichiarazione di voto del senatore Magnalbò, ritengo che sia assolutamente indispensabile la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento in esame affinché sia certificato il voto dei singoli senatori.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, testé avanzata dal senatore

Cusimano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.110/1, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	177
Senatori votanti	176
Maggioranza	89
Favorevoli	38
Contrari	133
Astenuti	5

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 8.110, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, fino alla parola: «presenta».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 8.110 e gli emendamenti 8.107/1 e 8.107.

Metto ai voti l'emendamento 8.116, presentato dal senatore Gasperini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 8.102.

CUSIMANO. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, testè avanzata dal senatore Cusimano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 8.102, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, fino alla parola: «3».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	166
Senatori votanti	163
Maggioranza	82
Favorevoli	32
Contrari	129
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione risultano preclusi la restante parte dell'emendamento 8.102 e gli emendamenti 8.36 e 8.95.

Metto ai voti l'emendamento 8.113/1, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.113.

CUSIMANO. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, testè avanzata dal senatore Cusimano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.113, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	175
Senatori votanti	172
Maggioranza	87
Favorevoli	31
Contrari	139
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.56, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.57, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.58, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.59, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.38, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.39.

AZZOLLINI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, testè avanzata dal senatore Azzollini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.39, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	177
Senatori votanti	174
Maggioranza	88
Favorevoli	35
Contrari	136
Astenuti	3

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 8.40, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.41, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.41/A, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.41/B, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.44, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 8.45, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.37, identico agli emendamenti 8.96 e 8.1000.

Onorevole Sottosegretario, conferma l'intenzione del Governo di sopprimere il comma 4?

VITA, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Signor Presidente, il Governo ha presentato l'emendamento 8.1000 perché ritiene la soppressione del comma 4 inevitabile in quanto riguardante sanzioni che sono già oggetto del successivo articolo 10; conseguentemente, tale comma non ha più senso.

PRESIDENTE. Procediamo dunque alla votazione dell'emendamento 8.37, identico agli emendamenti 8.96 e 8.1000.

AZZOLLINI. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, di tali

emendamenti, in quanto risulta chiaro che le idee del Governo sono oltremodo confuse.

Visto che il Governo non capisce in quale articolo sia sanzionato un determinato comportamento previsto in qualche altro articolo, voglio vedere esattamente qual è l'espressione del Parlamento sulla soppressione del comma 4 dell'articolo 8, che è già oggetto di una nostra proposta emendativa.

PRESIDENTE. Senatore Azzollini, la proposta del Governo non è inquinante in quanto è identica a quella da voi avanzata.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Azzollini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 8.37, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori, identico agli emendamenti 8.96, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, e 8.1000, presentato dal Governo.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	176
Senatori votanti	173
Maggioranza	87
Favorevoli	163
Contrari	9
Astenuti	1

Il Senato approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi tutti i restanti emendamenti presentati sull'articolo 8.

Passiamo alla votazione dell'articolo 8.

MAGNALBÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ. Signor Presidente, più che in dichiarazione di voto, intervengo per chiedere un chiarimento. Il Gruppo Alleanza Nazionale aveva proposto la soppressione del comma 4 dell'articolo 8 per le note questioni illustrate: maggioranza e Governo hanno votato contro la soppressione di questo comma.

DONISE. Hanno votato a favore!

MAGNALBÒ. Hanno votato contro l'emendamento 8.96 di cui sono firmatario e poi hanno votato a favore dell'emendamento presentato dal Governo che sopprime il medesimo comma 4!

PRESIDENTE. Senatore Magnalbò, l'emendamento presentato dal Governo è stato posto in votazione simultaneamente agli emendamenti di identico contenuto, presentati da alcuni colleghi. Pertanto, il Governo ha espresso parere favorevole alla soppressione del comma 4 e in senso favorevole si è pronunciata l'Assemblea sulla proposta di soppressione di tale comma, avanzata dal Governo e identica - lo ripeto - alle altre proposte soppressive del comma 4.

DONISE. Magnalbò, tu hai votato contro: ma che stai dicendo!

MAGNALBÒ. Signor Presidente, non è importante, volevo soltanto intervenire per comprendere meglio.

PETRUCCIOLI. Magnalbò ha votato contro se stesso!

MAGNALBÒ. Loro hanno votato contro loro stessi!

PRESIDENTE. Senatore Magnalbò, gli emendamenti sono talmente tanti che è possibile anche una distrazione.

Metto ai voti l'articolo 8, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 9 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Procediamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 9.67.

CUSIMANO. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cusimano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 9.67, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, fino alla parola: «9».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	173
Senatori votanti	169
Maggioranza	85
Favorevoli	32
Contrari	134
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225

PRESIDENTE. Restano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 9.67, nonché l'emendamento 9.2.

Metto ai voti l'emendamento 9.71/1, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.71, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.68/1, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.68.

Verifica del numero legale

CUSIMANO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.68, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.65, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.69/1.

CUSIMANO. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cusimano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 9.69/1, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	151
Senatori votanti	145
Maggioranza	73
Favorevoli	22
Contrari	121
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.69, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.3/2.

Verifica del numero legale

CUSIMANO. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 9.3/2, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 9.3.

AZZOLLINI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Azzollini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 9.3, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori, fino alla parola: «intercorrente».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	172
Senatori votanti	170
Maggioranza	86
Favorevoli	34
Contrari	134
Astenuti	2

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225**

PRESIDENTE. Restano pertanto preclusi la seconda parte dell'emendamento 9.3, nonché gli emendamenti da 9.4 a 9.64.

Metto ai voti l'emendamento 9.500, presentato dal senatore Villone.

È approvato.

Resta pertanto precluso l'emendamento 9.70.

Metto ai voti l'emendamento 9.66, presentato dal senatore Macerantini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 9.400, presentato dal senatore Villone.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 9, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 10 e degli emendamenti ad esso riferiti.

Procediamo alla votazione dell'emendamento 10.6, identico all'emendamento 10.78.

AZZOLLINI. Signor Presidente, considerata l'importanza dell'emendamento 10.6, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

MAGNALBÒ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ. Signor Presidente, l'articolo 10 è interamente sostituito da un emendamento presentato dal Governo.

PRESIDENTE. È comunque necessario procedere alla votazione degli emendamenti soppressivi dell'articolo perché se in Aula prevale un orientamento favorevole alla soppressione dell'articolo, l'emendamento del Governo non ha più rilevanza.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Azzollini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.6, presentato dal senatore Schifani e da altri senatori, identico all'emendamento 10.78, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	168
Senatori votanti	164
Maggioranza	83
Favorevoli	29
Contrari	132
Astenuti	3

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225**

PRESIDENTE. Avverto che gli emendamenti 10.1/1 e 10.1/3 sono inammissibili perchè privi di reale portata modificativa.

Metto ai voti l'emendamento 10.1/2, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.1/7, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.1/5.

CUSIMANO. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cusima-

no, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Mi dispiace, non c'è un numero sufficiente di senatori richiedenti. Pertanto, l'emendamento sarà votato per alzata di mano.

AZZOLLINI. Come non c'è, signor Presidente!

DONISE. Adesso c'è!

PRESIDENTE. Ha ragione. Quando voi fate rilevare che il numero c'è io devo controllare il tabulato.

I richiedenti della votazione elettronica sono 18, quindi si può procedere.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.1/5, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	174
Senatori votanti	172
Maggioranza	87
Favorevoli	36
Contrari	135
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225

Metto ai voti l'emendamento 10.1/6, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.1/4, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.1/8, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.1, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.146/1, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.146.

CUSIMANO. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cusimano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.146, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	178
Senatori votanti	175
Maggioranza	88
Favorevoli	38
Contrari	135
Astenuti	2

Il Senato non approva.

**Ripresa della discussione dei disegni di legge
nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.139/1, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 10.139 è collegato all'emendamento 10.0.1000. Se i presentatori sono d'accordo, potrebbe quindi essere votato successivamente.

CUSIMANO. Signor Presidente, siamo d'accordo.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 10.1000.

MAGNALBÒ. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ. Signor Presidente, desidero fare alcune brevi considerazioni su questo emendamento del Governo, anche se vedo che il senatore Vertone Grimaldi mi osserva con un leggero disgusto, tuttavia, caro collega, bisogna che illustri il mio pensiero e compia la mia opera.

L'emendamento stabilisce che le violazioni delle disposizioni della legge in esame vanno denunciate a diverse autorità. Qui ci troviamo di fronte ad una norma che il Governo deve aver predisposto seguendo quello che è l'andamento proprio dei fuochi artificiali: prima ne parte uno, poi un altro e comunque la conclusione deve essere magniloquente e terrificante.

Infatti, per quanto concerne le violazioni e le sanzioni, nel presente emendamento manca praticamente soltanto l'intervento delle squadre antiterrorismo e dei carabinieri a cavallo, dal momento che per il resto ci sono tutti. In presenza di uno *spot* difforme dalle indicazioni di legge bisogna denunciare la violazione: all'Autorità (e con essa credo si inten-

da l'Autorithy o la Commissione parlamentare di vigilanza); al competente ispettorato territoriale del Ministero delle comunicazioni; al gruppo della Guardia di finanza nella cui competenza territoriale rientra il domicilio dell'emittente o dell'editore. Non solo, il predetto gruppo deve mobilitarsi insieme a tutti i suoi cavalleggeri per provvedere al ritiro delle registrazioni interessate; quindi si tratta di un intervento massiccio, da carri armati.

In tutto questo si dice che la denuncia può essere comunicata anche a mezzo telefax: abbiamo scoperto il mezzo più moderno con cui ci si possa rivolgere all'Autorità! Mi chiedo: questa denuncia si può fare anche attraverso *e-mail*, o soltanto per telefax? Penso proprio che le bizzarrie non si esauriscono mai.

Sempre in questo emendamento ritroviamo quella pregevolissima norma, abolita dall'altra parte ma nuovamente inserita qui, con cui si riconsidera e si sottolinea la necessità che l'Autorità faccia ripetere quegli *spot* che non siano andati a buon fine, che cioè abbiano violato la legge, con le conseguenze risibili che ho testé illustrato.

Inoltre si fa riferimento al soppresso articolo 7, laddove credo che questa parte vada assolutamente eliminata.

Altra particolarità, che investe anche il campo giuridico (invito anzi il Governo a fare attenzione perché potrebbero accadere incidenti in sede di interpretazione e di applicazione della norma), e mi rivolgo all'avvocato Calvi che forse può fornirmi una spiegazione, è la seguente. Al comma 9 si dispone: «L'Autorità può, inoltre, adottare anche ulteriori provvedimenti d'urgenza al fine di ripristinare l'equilibrio nell'accesso alla comunicazione politica». Ma quali sono questi provvedimenti d'urgenza: sono quelli di carattere residuale, mi riferisco ad esempio all'articolo 700 del codice di procedura civile, oppure si tratta di provvedimenti che l'Autorità inventa lì per lì, con il suo senso pratico e con stimoli sanzionatori? Vorrei poi rilevare un'altra questione molto interessante, che ci riporta a quelle famose normative che si riferivano alle infrazioni degli immigrati, quando li «beccavano» per mandarli via. Cioè, in un'economia dialettica modestissima, di poche ore o giorni, qui prevediamo addirittura il ricorso al TAR, organismo noto per le sue lungaggini. Oltre a tutto, l'emendamento prevede che si faccia ricorso al TAR del Lazio, come se questo non avesse nient'altro da fare e non fosse – tra tutti – quello che costituisce l'imbuto in cui vanno inevitabilmente ad affluire tutti i ricorsi amministrativi che non possono essere presentati ai TAR territoriali.

Non vorrei offendere nessuno, ma credo che tutto ciò sia demenziale.

Chiedo dunque al Governo di riconsiderare questo emendamento e per permettere ciò siamo disponibili ad attendere anche un'ora di tempo: lo riformuli in modo che risulti giuridicamente valido, inserendo norme di pratica attuazione; una volta fatto questo, riconsidereremo il tutto. Non si sa se questo emendamento sia stato scritto davvero o solo per scherzo, magari per farcelo esaminare e poi votare in questa sede.

PASTORE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signor Presidente, voglio aggiungere solo qualche battuta all'intervento svolto poc'anzi dal collega Magnalbò.

L'emendamento in votazione, con cui il Governo propone di sostituire l'articolo 10, è solo la ciliegina sulla torta: la torta del «disegno di legge Villone» ha la sua degna ciliegina rappresentata da questo articolo 10 ora proposto dal Governo.

Sinceramente sono stupefatto, non solo per le ragioni esposte in maniera brillante dal collega Magnalbò, ma perché in luogo di confermare quell'odioso provvedimento previsto nel testo governativo che arrivava all'oscuramento delle televisioni si è preferito costruire una sorta di *monstrum* giuridico, assolutamente inusuale nel nostro sistema. Lo si è fatto fino ad arrivare, ad esempio (lo si può leggere in un'aggiunta a penna al testo dell'emendamento riportato sul foglio originariamente distribuito in Aula), a una «sostituzione». In tale testo si legge, infatti, che in caso di inerzia dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni i soggetti interessati possono rivolgersi al TAR del Lazio. Credo che i giudici amministrativi di tale tribunale (che naturalmente si presume stiano con le mani in mano) saranno felicissimi di potersi sostituire all'Autorità.

Non dimentichiamo un dato, che non va assolutamente trascurato: il «disegno di legge Villone» ha esteso il divieto di propaganda politica anche al periodo extraelettorale, per cui la disciplina che adesso si propone di inserire all'articolo 10 sarà applicata a tutto il contesto della propaganda elettorale. Sarà quindi applicata fuori campagna elettorale alle tribune organizzate e ai messaggi di propaganda elettorale, si dovrà stabilire se sono state rispettati le quote, le percentuali e gli abbattimenti di costo, se le forze politiche sono stati equamente «gratificate» di questi spazi, se potranno accedervi solo le forze oggi rappresentate in Assemblea o anche forze politiche nuove. Tutto questo sarà fissato dalla «norma di chiusura» rappresentata da questo nuovo articolo 10. Un esito più brillante di questo percorso legislativo non ci poteva essere: complimenti!

Approvatevi questa legge, ma spero che la Camera farà una profonda riflessione sul suo contenuto. (*Applausi dai Gruppi Forza Italia e Centro Cristiano Democratico*).

CASTELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI. Signor Presidente, vorrei intervenire in merito all'emendamento 10.4.

PRESIDENTE. Senatore Castelli, le ricordo che siamo in sede di votazione dell'emendamento 10.1000 (che, come vede, è un numero «tondo»), presentato dal Governo.

CASTELLI. Lo so, signor Presidente, ma se non sbaglio la sua approvazione precluderebbe la successiva votazione dell'emendamento 10.4.

Intervengo comunque, signor Presidente, per una questione di carattere tecnico. Dal momento che non voterò in dissenso sul disegno di legge in esame e che la dichiarazione di voto chiaramente sarà pronunciata dal Capogruppo, vorrei fare alcune considerazioni al di là del contenuto dell'emendamento in questione, sul quale comunque preannuncio che voteremo a favore. Faccio questo intervento perché vorrei lasciare all'Assemblea la testimonianza del profondo disagio con il quale voterò il provvedimento in esame. Se dovessi richiamarmi alla famosa frase di Montanelli, dovrei dire che «devo turarmi il naso». Ciò soprattutto per il contenuto e a tal proposito cito, ad esempio, l'emendamento 4.1000, presentato dal senatore Villone, in cui si disciplinano i modi con i quali i candidati dovrebbero fare propaganda politica. Ritengo che questa sia veramente la negazione di ogni libertà ed un aspetto patentemente anticostituzionale.

Però chiunque potrebbe domandarmi per quale motivo voterò il disegno di legge in esame, sul quale sono così contrario. La risposta è molto semplice: se ci trovassimo in un paese normale, sicuramente né il sottoscritto né il Gruppo cui appartengo voterebbe questo tipo di provvedimento; però, purtroppo, non ci troviamo in un paese normale.

Vorrei ricordare quanto affermava l'attuale presidente del Consiglio D'Alema quando non ricopriva ancora tale incarico: più volte ha dichiarato alla Camera dei deputati, nella passata legislatura, che se avesse avuto il potere si sarebbe impegnato per far diventare l'Italia un paese normale.

Ancora non è riuscito in questo scopo, per un motivo molto semplice: noi siamo di fronte – lo affermo come cittadino prima ancora che come persona impegnata politicamente – a due mostri. Il primo è la Rai, che è veramente scandalosa per quanto riguarda la comunicazione politica. Abbiamo avuto un incontro con il presidente Zaccaria proprio pochi giorni fa per esternare il nostro disagio, il nostro malumore, la nostra indignazione per come la Rai porta avanti la comunicazione politica. Ci è stato risposto che, poiché la Lega qualche volta ha il 2 per cento del tempo totale distribuito tra le varie forze politiche, a lui va bene così; altrimenti, si consultasse pure la Commissione di vigilanza. Peccato che quest'ultima ha una ben precisa maggioranza: la stessa che ha sostenuto il presidente Zaccaria. Poi vi è il secondo mostro, rappresentato da Mediaset, che oltretutto non è nemmeno sottoposta ad una parvenza di vigilanza come la Rai e porta avanti dei programmi – come ho citato ieri – tipo quello, appunto, del presidente della regione Lombardia Formigoni.

Di fronte a questo paese assolutamente anormale, in cui la comunicazione televisiva è drogata, abbiamo dovuto per forza scegliere il male minore e portare avanti anche l'esame di questo disegno di legge, che in un paese civile e normale sarebbe veramente vergognoso. Credo oltretutto che il provvedimento in esame sarà assolutamente inutile, perché l'opinione pubblica non può essere formata nel giro di 30-40 giorni, ma

durante tutto l'anno, nel corso degli anni, appunto trasmettendo notizie che spesso sono false o tendenziose, censurandone altre.

Dal momento che sono presenti in Aula i due autorevoli esponenti del Governo che si occupano della comunicazione, vorrei evidenziare che bisogna risolvere altre due questioni fondamentali, al fine di far diventare il nostro paese normale. La prima è la risoluzione del conflitto d'interessi, che non riguarda soltanto il Polo per le libertà, si badi bene, ma tutte le forze politiche presenti in questo Parlamento, guarda caso tranne noi. Il conflitto d'interessi è trasversale in quest'Aula e, cari amici del Polo, se vi azzardate a vincere le prossime elezioni regionali, nel 2000 ve lo «beccherete». Purtroppo in quest'Aula si procede in questo modo; non si realizzano riforme per il bene del paese, ma a seconda della convenienza elettorale o del momento elettorale stesso.

L'altra grande questione che bisogna risolvere una volta per tutte, anche per fornire una risposta al *referendum* sul quale gli italiani si sono pronunciati in maniera inequivocabile, è quella della privatizzazione della Rai. Questi sono i due grandi nodi che l'Assemblea dovrebbe sciogliere; altro che approvare una legge di questo tipo che francamente, per quanto mi riguarda, lascia l'amaro in bocca. (*Applausi dal Gruppo Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord e del senatore Rotelli*).

TIRELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Per una dichiarazione di voto in dissenso dal suo Gruppo, senatore Tirelli?

TIRELLI. No, signor Presidente, per chiedere un chiarimento al Governo sul nuovo testo dell'articolo 10, anche se in ritardo.

PRESIDENTE. Va bene, chieda pure, senatore Tirelli.

TIRELLI. Mi riferisco al comma 4, lettera *a*), in cui si parla di «messa a disposizione di spazi, a titolo gratuito o a pagamento, per la trasmissione di messaggi politici», eccetera. Ecco, vorrei un chiarimento da parte del Governo oppure rivolgere una raccomandazione affinché nell'altro ramo del Parlamento si esamini meglio questa norma. Infatti, se essa significa che la sanzione viene applicata nello stesso modo in cui è stato fatto il danno, noi naturalmente siamo d'accordo; se invece, come lascia pensare questa norma un po' oscura, questa specie di risarcimento dev'essere effettuato a pagamento, è evidente che ci sembra un controsenso.

Inoltre, al comma 8 leggo un riferimento all'articolo 7 che è stato di fatto soppresso, perciò non vedo il motivo per mantenere questa dicitura; penso sia già stata tolta, ma forse non sono stato attento.

LAURIA Michele, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAURIA Michele, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Signor Presidente, preciso che al comma 8 dell'emendamento 10.1000 del Governo dovrebbe essere tolto appunto il riferimento all'articolo 7, che è stato soppresso, quindi, precisamente, le parole: «,nonché in caso di violazione dell'articolo 7,».

Per quanto riguarda poi le preoccupazioni espresse dalla Lega, queste non hanno motivo di esistere: tranquillizzo il Gruppo della Lega nel senso che le rettifiche vanno fatte gratuitamente; l'espressione «a titolo gratuito o a pagamento» riguarda le violazioni a monte, quindi ribadisco che l'interpretazione autentica è quella della prima ipotesi prospettata.

Agli amici del Polo vorrei dire, senza polemica, che questo nuovo testo dell'articolo 10, che tra l'altro, per molti versi, ricalca normative vigenti, si muove nel solco di garantire, a quanti soggetti hanno accesso alla comunicazione politica, che le violazioni vengano perseguite, ma, per quanto riguarda l'oscuramento, si tratta della *extrema ratio* prevista in questo articolo 10, il quale, anzi, si muove in chiave garantista.

Per ciò che concerne il ricorso al TAR, si tratta di un riferimento dovuto perché nasce dalla legge n. 249, non è un'invenzione del Governo. Vengono attivati i soggetti politici o i cittadini che si sentono lesi per come può essere gestita la comunicazione politica, e quello previsto è il ruolo che la legge affida, secondo le rispettive competenze, all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione di vigilanza. Non si tratta quindi di una normativa persecutoria, ma tesa ad evitare che si crei quella terra di nessuno o che vi siano quelle istruttorie che addirittura non scattino o siano lunghissime e che, al contempo, finisca il periodo elettorale, cosicché, ormai violata la norma, si affermi il detto (scusate questa espressione): «Passata la festa, gabbato lo Santo».

SERVELLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Servello, lei sa che è intervenuto per dichiarazione di voto a nome del suo Gruppo il senatore Magnalbò. Lei interviene in dissenso?

SERVELLO. È evidente, signor Presidente, altrimenti non avrei chiesto la parola, mi spiace di doverlo dire.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, senatore Servello. Ha facoltà di parlare.

SERVELLO. Questa volta, signor Presidente, intervengo senza travaglio interiore, com'è avvenuto ieri sera, perché quello in votazione è un emendamento del Governo e quindi, come oppositore al Governo stesso, sono coerente nell'esprimere il mio dissenso.

Ma il mio dissenso, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, è profondo e mi induce a non partecipare alla votazione o, comunque, ad astenermi, perché questo nuovo testo dell'articolo 10 è un manifesto mostruoso di procedure, di lacciuoli, che comincia già dalle prime righe

a recitare che: «Ciascun soggetto politico interessato può, comunque, denunciare (...)». Pongo la seguente domanda: quali sono i soggetti politici? Sono i partiti, i capilista o i candidati? Penso che possa trattarsi anche di un singolo candidato.

Con la presente formulazione dell'articolo 10 si mettono in moto l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, che riceve la denuncia o la richiesta di rettifica, l'ispettorato territoriale del Ministero e la Guardia di finanza che, senza alcuna autorizzazione – almeno secondo la lettera del testo – può provvedere al sequestro di registrazioni presso l'emittente. Si prevede, oltretutto, un'istruttoria sommaria, in deroga alle leggi vigenti. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni impartisce ordini all'emittente, ordina l'immediata sospensione delle trasmissioni, ove vi sia una violazione patente della normativa; impone la messa a disposizione di spazi per la trasmissione di messaggi politici, in modo da ripristinare l'equilibrio tramite l'applicazione di criteri compensativi. Vi rendete conto che, se un complesso di soggetti (che si ritengono legittimamente interessati, ovvero lo sono strumentalmente) vuole arrestare la vita di un'emittente, in base a questo articolo può paralizzare le trasmissioni della Rai come di Mediaset e di qualunque altra emittente?

Signor Presidente, è una previsione mostruosa: invito il Governo a ritirarla affinché si configuri una procedura normale, come quella prevista per la diffamazione a mezzo stampa e quant'altro. Mi rivolgo ai tecnici del diritto: quanti avvocati saranno mobilitati per bloccare le trasmissioni della Rai o di Mediaset? Saranno probabilmente un esercito e forse alcuni, presenti in quest'Aula, sono già pronti a svolgere il mestiere della denuncia, della precisazione, della diffida e del ricorso.

Chiedo al sottosegretario Lauria se l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, è così organizzata al centro da poter valutare e provvedere nel giro di ventiquattr'ore. È una previsione fuori dal mondo: mi permetto di dirlo in particolare al sottosegretario Vita, che conosco da quando era l'esperto del Partito Comunista in questa materia, e con il quale mi sono incontrato e confrontato molte volte. Se una previsione di questo genere fosse stata concepita quando il sottosegretario Vita era all'opposizione, o non era neanche deputato, egli l'avrebbe colpita e fulminata evidenziandone le incongruità e illegittimità.

Mi rifiuto di votare una mostruosità del genere e mi auguro che almeno l'altro ramo del Parlamento possa provvedere a sopprimere quella che ritengo una devianza giuridica, una mostruosità tecnica, una procedura burocratica che offre la possibilità di commettere gravi e patenti ingiustizie. (*Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale, Forza Italia e Centro Cristiano Democratico*).

CUSIMANO. Signor Presidente, per lasciare traccia della votazione dell'emendamento 10.1000, presentato dal Governo, in modo che i posteri possano avere cognizione delle finezze del Governo D'Alema e dei suoi Sottosegretari, considerato che alcuni di noi ritengono demenziale questo emendamento, chiediamo che sia svolta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, cosicché resti traccia di essa negli annali della politica italiana.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cusimano, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 10.1000, interamente sostitutivo dell'articolo, presentato dal Governo, nel nuovo testo.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	177
Senatori votanti	176
Maggioranza	89
Favorevoli	137
Contrari	36
Astenuti	3

Il Senato approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225

PRESIDENTE. A seguito della precedente votazione restano preclusi tutti i rimanenti emendamenti presentati all'articolo 10, dal 10.7 al 10.4.

Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 10.

Metto ai voti l'emendamento 10.0.147, presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.0.1, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.0.2, presentato dal senatore Cò e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.0.400 (Nuovo testo), su cui invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

LAURIA Michele, *sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Signor Presidente, il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 10.0.400 (Nuovo testo), presentato dal senatore Villone.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 10.0.1000, presentato dal Governo.

È approvato.

Risulta pertanto assorbito l'emendamento 10.0.1139 (già emendamento 10.139), presentato dal senatore Maceratini e da altri senatori, precedentemente accantonato.

Comunico che gli emendamenti Tit 1 e Tit 2, presentati al titolo del disegno di legge in esame, sono inammissibili.

AZZOLLINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI. Signor Presidente, desidero conoscere le ragioni per le quali ha dichiarato tale inammissibilità.

PRESIDENTE. Senatore Azzollini, ha mai trovato come titolo di una disposizione di legge: «Disposizioni per la differenziazione della propaganda politica da quella di prodotti commerciali con particolare riferimento a quelli di pulizia»? Lei ritiene che sia ammissibile in Aula proporre un titolo come questo per una legge? Mi dispiace, è inammissibile, come è inammissibile l'emendamento Tit 2.

MAGNALBÒ. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGNALBÒ. Signor Presidente, visto che anche l'emendamento Tit 2 è inammissibile, che sia dichiarato tale però con una dizione esatta, perché lo stampato riporta la dizione: «perido preelettorale». Almeno chiamiamolo «perido», perché «perido» sembra il fratello di Marida Dentamaro. (*Ilarietà generale*).

PRESIDENTE. Gli errori di stampa, senatore Magnalbò, non vengono riportati nella legge, anche perché l'emendamento Tit 2 non è stato ammesso dalla Presidenza, comunque ha ragione. (*Ilarità del Presidente*).

Prima di procedere alle dichiarazioni di voto finali, devo dire all'Assemblea che ci sono modifiche proposte dal senatore Villone ed approvate dall'Assemblea – anche se il senatore Villone, senatore Pastore, non si intesterà questa legge – che i Gruppi di maggioranza presumo fossero nella condizione di conoscere preventivamente (talvolta in Aula il senatore Villone ha dichiarato che si trattava di un emendamento della maggioranza, che solo per ragioni procedurali e formali veniva presentato a sua firma); i Gruppi di opposizione non conoscevano queste proposte di modifica, se le sono trovate davanti in Aula e hanno espresso la loro opinione.

Immagino che gli emendamenti del Governo, da una parte, che introducono novità al testo, e gli emendamenti del senatore Villone, dall'altra, hanno prodotto un testo che può essere variamente commentato, soprattutto in occasione delle dichiarazioni di voto finali.

Poiché dobbiamo stabilire l'ordine dei lavori e non mi posso assumere la responsabilità di cominciare con le dichiarazioni di voto, perché neppure mi posso sentir dire da qualche Capogruppo all'esterno dell'Aula che il Presidente non è stato imparziale – ma io ho dato risposta con la stessa forma usata da alcuni colleghi –, convoco immediatamente la Conferenza dei Capigruppo per vedere se dobbiamo confermare la seduta di domani per le dichiarazioni di voto e la votazione finale, oppure se proseguire nella seduta pomeridiana o nella seduta notturna di oggi.

Sospendo pertanto la seduta, avvertendo che alla ripresa dei nostri lavori darò comunicazione dell'esito della Conferenza.

(La seduta, sospesa alle ore 18,20, è ripresa alle ore 18,36).

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari testè riunitasi, ha stabilito di annullare la seduta notturna prevista per le ore 21 di oggi. Domani, giovedì 21 ottobre, alle ore 10, si procederà alle dichiarazioni di voto sul disegno di legge n. 4197. Nella seduta pomeridiana, prevista per le ore 15,30, verranno svolte interrogazioni a risposta immediata sulla presenza di testate nucleari sul territorio italiano; sarà presente il Ministro della difesa.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 4197, 4201, 4207, 4215 e 4225

PRESIDENTE. A seguito delle determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari, rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Sulle affermazioni della senatrice Scopelliti

D'ALESSANDRO PRISCO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALESSANDRO PRISCO. Signor Presidente, desidero fare qualche breve osservazione rispetto alla dichiarazione che la senatrice Scopelliti ha fatto in apertura della seduta pomeridiana. Non v'è dubbio che la collega è libera di spiegare all'Aula il perché di certe posizioni che ella ha assunto nel corso di queste due giornate. Ritengo però che non sia il caso che ella dia dei giudizi sui comportamenti degli altri colleghi che hanno, come lei, il compito di coadiuvare il Presidente in quanto Segretari di Presidenza.

La senatrice Scopelliti ha detto che capisce come i Segretari d'Aula appartenenti alla maggioranza siano portati a chiudere un occhio: vorrei fosse chiaro che i Segretari di maggioranza, credo tutti, certamente chi vi parla, non hanno alcuna intenzione di chiudere occhi ed hanno anche il costume di non interloquire sui comportamenti dei colleghi. Infatti qualora ci mettessimo su questa strada anche i comportamenti di altri colleghi potrebbero essere messi sotto osservazione per quanto riguarda la correttezza. Comunque io sono fedele a ciò che ho detto e non lo farò, desideravo soltanto fosse chiarito che i Segretari d'Aula, di maggioranza ed anche di opposizione, sono tenuti né a chiudere occhi né a fare illazioni sui comportamenti altrui. *(Applausi dal Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo)*.

NOVI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa, senatore Novi?

NOVI. Sull'ordine dei lavori...

PRESIDENTE. I lavori sono finiti.

NOVI. ... anche per replicare alla senatrice D'Alessandro Prisco.

PRESIDENTE. La senatrice D'Alessandro Prisco è stata chiamata indirettamente in causa e per ragioni personali ha preso la parola.

NOVI. Qui si vuole processare la collega Scopelliti, che chiede soltanto il rispetto delle regole. *(Proteste della senatrice D'Alessandro Prisco)*.

PRESIDENTE. Senatore Novi, lei non ha la procura della senatrice Scopelliti.

Mozione, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio della mozione, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

SPECCHIA, *segretario, dà annunzio della mozione, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*

**Ordine del giorno
per le sedute di giovedì 21 ottobre 1999**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, giovedì 21 ottobre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 10 e la seconda alle ore 15,30, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 10

Seguito della discussione dei disegni di legge:

– Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica (4197).

– SEMENZATO. – Regolamentazione della pubblicità radiotelevisiva elettorale e referendaria (4201).

– MANZELLA. – Disciplina della propaganda elettorale radio-televisiva (4207).

– CÒ ed altri. – Norme per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie (4215).

– LA LOGGIA ed altri. – Disciplina dell'informazione elettorale e politica (4225).

ALLE ORE 15,30

Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-bis del Regolamento, sulla presenza di testate nucleari sul territorio italiano.

La seduta è tolta (ore 18,39).

Allegato A

DISEGNI DI LEGGE DISCUSSI AI SENSI DELL'ARTICOLO 44,
COMMA 3, DEL REGOLAMENTO

(*) Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica» (4197)

Regolamentazione della pubblicità radiotelevisiva elettorale e referendaria (4201)

Disciplina della propaganda elettorale radiotelevisiva (4207)

Norme per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie (4215)

Disciplina dell'informazione elettorale e politica (4225)

(*) Testo preso in esame dall'Assemblea.

ARTICOLO 7 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 4197

Art. 7.

(Divieto di pubblicità e propaganda politica denigratorie)

1. Sono sempre vietate la propaganda e la pubblicità politiche ed elettorali contenenti informazioni false, ovvero scene o *slogan* denigratori.

**Non posto
in votazione (*)**

(*) Approvato l'emendamento 7.5, soppressivo dell'articolo.

EMENDAMENTI

Sopprimere gli articoli 7, 8 e 9.

Ritirato

- 7.7 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCHIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sopprimere gli articoli 7 e 8.

Ritirato

- 7.8 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCHIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sopprimere gli articoli 7 e 9.

Ritirato

- 7.9 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCHIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sopprimere gli articoli 7 e 10.

Ritirato

- 7.10 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCHIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Sopprimere l'articolo.***Approvato**

- 7.5 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 7.13, comma 1, sostituire la parola: «otterrebbe» con le seguenti: «verrebbe ad ottenere». **Precluso**

- 7.13/1 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Sostituire l'articolo con i seguenti:***Precluso**

«Art. 7. - (*Informazione elettorale per i referendum*). - 1. Le emittenti radiotelevisive pubbliche e private riservano, nell'informazione elettorale per i *referendum*, spazi e tempi uguali ai favorevoli ed ai contrari.

Art. 7-bis. - (*Riequilibrio del finanziamento pubblico dell'informazione politica*). - 1. Ciascun partito o movimento politico non può ottenere finanziamenti a carico dello Stato destinati al partito o al movimento medesimo o a giornali quotidiani e periodici propri organi, ancorchè erogati alle imprese editrici, per una somma superiore a quanto otterrebbe dalla ripartizione in base alla proporzione dei voti ottenuti alle precedenti elezioni politiche del complesso dei finanziamenti pubblici destinati ai partiti, ai relativi organi di stampa ed ai rimborsi elettorali».

- 7.13 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 7.12, sopprimere il comma 1.

Precluso

7.12/1 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 7.12, sopprimere il comma 2.

Precluso

7.12/2 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sostituire l'articolo con il seguente:

Precluso

«Art. 7. - (*Informazione elettorale per i referendum*). - 1. Le emittenti radiotelevisive pubbliche e private riservano, nell'informazione elettorale per i *referendum*, spazi e tempi uguali ai favorevoli ed ai contrari.

2. Ciascun partito o movimento politico non può ottenere finanziamenti a carico dello Stato destinati al partito o al movimento medesimo o a giornali quotidiani e periodici propri organi, ancorchè erogati alle imprese editrici, una somma superiore a quanto otterrebbe dalla ripartizione in base alla proporzione dei voti ottenuti alle precedenti elezioni politiche del complesso dei finanziamenti pubblici destinati ai partiti, ai relativi organi di stampa ed ai rimborsi elettorali».

7.12 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sostituire l'articolo con il seguente:

Precluso

«Art. 7. - (*Informazione elettorale per i referendum*). - 1. Le emittenti radiotelevisive pubbliche e private riservano, nell'informazione elettorale per i *referendum*, spazi e tempi uguali ai favorevoli ed ai contrari».

7.11 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sostituire l'articolo con il seguente:

Precluso

«Art. 7. - (*Divieto temporaneo di pubblicità elettorale sui mezzi radiotelevisivi*). - 1. Nel servizio pubblico televisivo e nell'emittenza nazionale, a far data dal trentesimo giorno prima del termine per la chiusura dei comizi, è vietata ogni forma di pubblicità e propaganda elettorale.

2. Nell'emittenza locale e nella radiodiffusione nazionale pubblica e privata, a far data dal quindicesimo giorno prima del termine per la chiusura dei comizi, è vietata ogni forma di pubblicità e propaganda elettorale.

3. Nella radiodiffusione locale è vietata ogni forma di pubblicità e propaganda elettorale a partire dalla chiusura dei comizi».

7.14 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Precluso

«1. Sono sempre vietate la propaganda e la pubblicità elettorale contenenti informazioni false ovvero tali da indurre in errore i destinatari».

7.6 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, DENTAMARO, FISICHELLA, MAGNALBÒ, PASQUALI

Al comma 1, sostituire la parola: «propaganda» con le parole: «comunicazione politica» e le parole: «la pubblicità politiche ed elettorali» con le parole: «i messaggi politici».

Precluso

7.500

VILLONE

Al comma 1, dopo le parole: «informazioni false» aggiungere le seguenti: «o che usino tecniche di suggestione dirette a promuovere un'immagine negativa dei competitori lesiva dei diritti della persona». **Precluso**

7.15 STIFFONI, GASPERINI, TIRELLI

Sopprimere, in fine, le seguenti parole: «ovvero scene o slogan denigratori». **Precluso**

7.16 STIFFONI, GASPERINI, TIRELLI

Aggiungere, in fine, il seguente comma: **Precluso**
«1-bis. È altresì vietata la pubblicità politica comparativa».

7.17 STIFFONI, GASPERINI, TIRELLI

Sostituire la rubrica con la seguente: «Divieto di comunicazione politica e di messaggi politici denigratori». **Precluso**

7.400 VILLONE

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE
UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 7
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 4197

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente: **Respinto**

«Art. 7-bis

(Riequilibrio del finanziamento pubblico dell'informazione politica)

1. Ciascun partito o movimento politico non può ottenere finanziamenti a carico dello Stato destinati al partito o al movimento medesimo o a giornali quotidiani e periodici propri organi, ancorchè erogati alle imprese editrici, una somma superiore a quanto otterrebbe dalla ripartizione in base alla proporzione dei voti ottenuti alle precedenti elezioni politiche del complesso dei finanziamenti pubblici destinati ai partiti, ai relativi organi di stampa ed ai rimborsi elettorali».

7.0.1 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

ARTICOLO 8 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 4197

Art. 8.

*(Sondaggi politici ed elettorali)***Approvato con
un emendamento**

1. Nei quindici giorni precedenti la data delle votazioni è vietato rendere pubblici o, comunque, diffondere i risultati di sondaggi demoscopici sull'esito delle elezioni e sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati in un periodo precedente a quello del divieto.

2. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni determina i criteri obbligatori in conformità dei quali devono essere realizzati i sondaggi di cui al comma 1.

3. I risultati dei sondaggi realizzati al di fuori del periodo di cui al comma 1 sono resi pubblici e disponibili su apposito sito informatico, nella loro integralità, accompagnati dalle seguenti indicazioni, delle quali è responsabile il soggetto che realizza il sondaggio:

- a) soggetto che ha realizzato il sondaggio;
- b) committente e acquirente;
- c) criteri seguiti per la formazione del campione;
- d) metodo di raccolta delle informazioni e di elaborazione dei dati;
- e) numero delle persone interpellate e universo di riferimento;
- f) domande rivolte;
- g) percentuale delle persone che hanno risposto a ciascuna domanda;
- h) data in cui è stato realizzato il sondaggio.

4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni dispone che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi, con il medesimo rilievo con cui questi sono stati pubblicati.

EMENDAMENTI

All'emendamento 8.103, sopprimere la parola: «8».

Respinto

8.103/1 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 8.103, sopprimere la parola: «9».

Respinto

8.103/2 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 8.103, sopprimere la parola: «10».

Respinto

8.103/3 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sopprimere gli articoli 8, 9 e 10.

Le parole da: «Sopprimere» a: «8» respinte; seconda parte preclusa

8.103 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 8.104, sopprimere la parola: «8».

Precluso

8.104/1 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 8.104, sopprimere la parola: «9».

Precluso

8.104/2 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sopprimere gli articoli 8 e 9.

Precluso

8.104 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 8.105, sopprimere la parola: «8».

Precluso

8.105/1 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 8.105, sopprimere la parola: «10».

Precluso

8.105/2 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Sopprimere gli articoli 8 e 10.***Precluso**

- 8.105 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Sopprimere l'articolo 8.***Precluso**

- 8.90 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Sopprimere l'articolo 8.***Precluso**

- 8.91 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, FISICHELLA, MAGNALBÒ, PASQUALI, DENTAMARO

All'emendamento 8.114, sostituire le parole: «90 giorni» con le seguenti: «3 mesi».

Respinto

- 8.114/1 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 8.114, sostituire le parole: «dallo svolgimento» con le seguenti: «dalla chiusura».

Respinto

- 8.114/2 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sostituire l'articolo con il seguente:

Respinto

«Art. 8. - (*Relazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni al Parlamento sulle campagne elettorali*). - 1. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni presenta entro 90 giorni dallo svolgimento delle elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica, una relazione al Parlamento sugli indici di ascolto e di diffusione e sui dati relativi alle presenze di candidati, partiti e movimenti politici nelle trasmissioni di cui all'articolo 2, nonché sulle inosservanze rilevate alla normativa di cui alla presente legge».

8.114 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 8.1, sostituire le parole: «è trasmessa» con le seguenti: «deve essere trasmessa».

Respinto

8.1/1 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 8.1, sostituire le parole: «sono definite» con le seguenti: «devono essere definite».

Respinto

8.1/2 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sostituire l'articolo con il seguente:

Respinto

«Art. 8. - (*Pubblicità elettorale sui mezzi radiotelevisivi*). - 1. La pubblicità elettorale è trasmessa con l'apposita scritta "pubblicità elettorale", all'interno di un riquadro e con una segnalazione acustica le cui

caratteristiche sono definite dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. La pubblicità elettorale, inoltre, è trasmessa in modo distinto rispetto ai messaggi pubblicitari di natura commerciale e non può interrompere altri programmi.

2. Nelle elezioni a carattere nazionale, le fasce di ascolto offerte sono rese disponibili alle forze politiche che abbiano già un Gruppo parlamentare alla Camera dei deputati o al Senato della Repubblica, oppure che abbiano già gruppi consiliari in almeno otto consigli regionali, ovvero che abbiano conseguito nelle precedenti consultazioni a carattere nazionale almeno un milione di voti».

8.1

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

All'emendamento 8.97, sopprimere la parola: «1».

Respinto

8.97/2 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 8.97, sopprimere la parola: «2».

Respinto

8.97/1 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sopprimere i commi 1 e 2.

8.97 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Le parole da: «Sopprimere» a: «1» respinte; seconda parte preclusa

All'emendamento 8.98, sopprimere la parola: «1».

Precluso

8.98/1 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 8.98, sopprimere la parola: «3».

Precluso

8.98/2 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sopprimere i commi 1 e 3.

Precluso

8.98 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 8.99, sopprimere la parola: «1».

Precluso

8.99/1 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sostituire i commi 1, 2 e 3 con il seguente:

1. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni presenta, entro 90 giorni dallo svolgimento delle elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica, una relazione al Parlamento sugli indici di ascolto e di diffusione e sui dati relativi alle presenze di candidati, partiti e movimenti politici nelle trasmissioni di cui all'articolo 2, nonché sulle inosservanze rilevate alla normativa di cui alla presente legge».

8.108 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Le parole da: «Sostituire» a: «articolo 2,» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire i commi 1 e 2 con il seguente:

1. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni presenta entro 90 giorni dallo svolgimento delle elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica, una relazione al Parlamento sugli indici di ascolto e di diffusione e sui dati relativi alle presenze di candidati, partiti e movimenti politici nelle trasmissioni di cui all'articolo 2, nonché sulle inosservanze rilevate alla normativa di cui alla presente legge».

8.109 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Precluso

All'emendamento 8.111, comma 1, dopo le parole: «di cui all'articolo 2» aggiungere le seguenti: «la Camera dei deputati e il Senato sono favorevoli».

8.111/1 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Precluso

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Precluso

«1. Nei 70 giorni precedenti la data delle votazioni è sempre consentito rendere pubblici i risultati di sondaggi demoscopici sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati entro 100 giorni da tale periodo».

8.63

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Precluso

«1. Nei 70 giorni precedenti la data delle votazioni è sempre consentito rendere pubblici i risultati di sondaggi demoscopici sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati entro 90 giorni da tale periodo».

8.64

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Le parole da: «Sostituire» a: «entro» respinte; seconda parte preclusa

«1. Nei 40 giorni precedenti la data delle votazioni è sempre consentito rendere pubblici i risultati di sondaggi demoscopici sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati entro 150 giorni da tale periodo».

8.65

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Precluso

«1. Nei 40 giorni precedenti la data delle votazioni è sempre consentito rendere pubblici i risultati di sondaggi demoscopici sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati entro 120 giorni da tale periodo».

8.66

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Precluso

«1. Nei 40 giorni precedenti la data delle votazioni è sempre consentito rendere pubblici i risultati di sondaggi demoscopici sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati entro 110 giorni da tale periodo».

8.67

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Precluso

«1. Nei 40 giorni precedenti la data delle votazioni è sempre consentito rendere pubblici i risultati di sondaggi demoscopici sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati entro 100 giorni da tale periodo».

8.68

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Precluso

«1. Nei 40 giorni precedenti la data delle votazioni è sempre consentito rendere pubblici i risultati di sondaggi demoscopici sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati entro 90 giorni da tale periodo».

8.69

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Le parole da: «Sostituire» a: «entro» respinte; seconda parte preclusa

«1. Nei 45 giorni precedenti la data delle votazioni è sempre consentito rendere pubblici i risultati di sondaggi demoscopici sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati entro 150 giorni da tale periodo».

8.70

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Precluso

«1. Nei 45 giorni precedenti la data delle votazioni è sempre consentito rendere pubblici i risultati di sondaggi demoscopici sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati entro 120 giorni da tale periodo».

8.71

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Precluso

«1. Nei 45 giorni precedenti la data delle votazioni è sempre consentito rendere pubblici i risultati di sondaggi demoscopici sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati entro 110 giorni da tale periodo».

8.72

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Precluso

«1. Nei 45 giorni precedenti la data delle votazioni è sempre consentito rendere pubblici i risultati di sondaggi demoscopici sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati entro 100 giorni da tale periodo».

8.73

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Precluso

«1. Nei 45 giorni precedenti la data delle votazioni è sempre consentito rendere pubblici i risultati di sondaggi demoscopici sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati entro 90 giorni da tale periodo».

8.74

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Le parole da: «Sostituire» a: «entro» respinte; seconda parte preclusa

«1. Nei 50 giorni precedenti la data delle votazioni è sempre consentito rendere pubblici i risultati di sondaggi demoscopici sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati entro 150 giorni da tale periodo».

8.75

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Precluso

«1. Nei 50 giorni precedenti la data delle votazioni è sempre consentito rendere pubblici i risultati di sondaggi demoscopici sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati entro 120 giorni da tale periodo».

8.76

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Precluso

«1. Nei 50 giorni precedenti la data delle votazioni è sempre consentito rendere pubblici i risultati di sondaggi demoscopici sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati entro 110 giorni da tale periodo».

8.77

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Precluso

«1. Nei 50 giorni precedenti la data delle votazioni è sempre consentito rendere pubblici i risultati di sondaggi demoscopici sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati entro 100 giorni da tale periodo».

8.78

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Precluso

«1. Nei 50 giorni precedenti la data delle votazioni è sempre consentito rendere pubblici i risultati di sondaggi demoscopici sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati entro 90 giorni da tale periodo».

8.79

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Le parole da: «Sostituire» a: «entro» respinte; seconda parte preclusa

«1. Nei 55 giorni precedenti la data delle votazioni è sempre consentito rendere pubblici i risultati di sondaggi demoscopici sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati entro 150 giorni da tale periodo».

8.80

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Precluso

«1. Nei 55 giorni precedenti la data delle votazioni è sempre consentito rendere pubblici i risultati di sondaggi demoscopici sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati entro 120 giorni da tale periodo».

8.81

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Precluso

«1. Nei 55 giorni precedenti la data delle votazioni è sempre consentito rendere pubblici i risultati di sondaggi demoscopici sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati entro 110 giorni da tale periodo».

8.82

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Precluso

«1. Nei 55 giorni precedenti la data delle votazioni è sempre consentito rendere pubblici i risultati di sondaggi demoscopici sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati entro 100 giorni da tale periodo».

8.83

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Precluso

«1. Nei 55 giorni precedenti la data delle votazioni è sempre consentito rendere pubblici i risultati di sondaggi demoscopici sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati entro 90 giorni da tale periodo».

8.84

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Le parole da: «Sostituire» a: «entro» respinte; seconda parte preclusa

«1. Nei 65 giorni precedenti la data delle votazioni è sempre consentito rendere pubblici i risultati di sondaggi demoscopici sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati entro 150 giorni da tale periodo».

8.85

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Precluso

«1. Nei 65 giorni precedenti la data delle votazioni è sempre consentito rendere pubblici i risultati di sondaggi demoscopici sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati entro 100 giorni da tale periodo».

8.88

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Precluso

«1. Nei 65 giorni precedenti la data delle votazioni è sempre consentito rendere pubblici i risultati di sondaggi demoscopici sugli orientamenti politici e di voto degli elettori, anche se tali sondaggi sono stati effettuati entro 90 giorni da tale periodo».

8.89

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire le parole: «Nei quindici giorni precedenti la data delle votazioni», con le altre: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali fino al giorno delle elezioni».

Respinto

8.200

GASPERINI, STIFFONI, TIRELLI

Al comma 1, sostituire la parola: «quindici» con la seguente: «due». **Respinto**

8.47 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire le parole: «Nei quindici giorni» con le seguenti: «Nei sessanta giorni». **Respinto**

8.2 STIFFONI, GASPERINI, TIRELLI

Al comma 1, sostituire le parole: «Nei quindici giorni» con le seguenti: «Nei trenta giorni». **Respinto**

8.5 STIFFONI, GASPERINI, TIRELLI

Al comma 1, sostituire la parola: «vietato» con la seguente: «consentito». **Respinto**

8.49 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sopprimere le parole: «rendere pubblici o, comunque». **Respinto**

8.50 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sopprimere le parole: «o, comunque, diffondere». **Respinto**

8.92 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sopprimere le parole: «sull'esito delle elezioni e». **Respinto**

8.51 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sopprimere le parole: «e sugli orientamenti politici e di voto degli elettori». **Respinto**

8.52 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sopprimere le parole: «politici e». **Respinto**

8.53 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sopprimere le parole: «e di voto». **Respinto**

8.54 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sopprimere le parole: «, anche se tali sondaggi» fino alla fine del comma. **Respinto**

8.55

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sopprimere i commi 2 e 3.

8.100

MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Le parole da: «Sopprimere» a: «2» respinte; seconda parte preclusa

Sopprimere i commi 2 e 4.

8.101

MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Precluso

Sopprimere il comma 2.

8.35

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Precluso

Sopprimere il comma 2.

8.94

MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Precluso

All'emendamento 8.110, comma 2, sostituire la parola: «presenta» con le seguenti: «rende noto». **Respinto**

8.110/1 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sostituire i commi 2, 3 e 4 con il seguente:

«2. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni presenta, entro 90 giorni dallo svolgimento delle elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica, una relazione al Parlamento sugli indici di ascolto e di diffusione e sui dati relativi alle presenze di candidati, partiti e movimenti politici nelle trasmissioni di cui all'articolo 2 nonchè sulle inosservanze rilevate alla normativa di cui alla presente legge.

Le parole da: «Sostituire» a: «presenta» respinte; seconda parte preclusa

8.110 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 8.107, comma 2, sostituire la parola: «presenta» con le seguenti: «rende noto». **Precluso**

8.107/1 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sostituire il comma 2 con il seguente:

Precluso

«2. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni presenta, entro 90 giorni dallo svolgimento delle elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica, una relazione al Parlamento sugli indici di ascolto e di diffusione e sui dati relativi alle presenze di candidati, partiti e movimenti politici nelle trasmissioni di cui all'articolo 2 nonché sulle inosservanze rilevate alla normativa di cui alla presente legge.

8.107 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'articolo 8, comma 2, sostituire le parole: «L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni» con le altre: «La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi».

Respinto

8.116 GASPERINI, STIFFONI, TIRELLI

Sopprimere i commi 3 e 4.

Le parole da: «Sopprimere» a: «3» respinte; seconda parte preclusa

8.102 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sopprimere il comma 3.

Precluso

8.36 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sopprimere il comma 3.

Precluso

8.95 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 8.113, sostituire la parola: «presenta» con le seguenti: «rende noto». **Respinto**

8.113/1 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sostituire il comma 3 con il seguente:

Respinto

«3. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni presenta, entro 90 giorni dallo svolgimento delle elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica, una relazione al Parlamento sugli indici di ascolto e di diffusione e sui dati relativi alle presenze di candidati, partiti e movimenti politici nelle trasmissioni di cui all'articolo 2 nonchè sulle inosservanze rilevate alla normativa di cui alla presente legge.

8.113 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Al comma 3, sostituire le parole: «sono resi pubblici» con le altre: «possono essere resi pubblici». **Respinto**

8.56 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 3, sopprimere le parole: «e disponibili su apposito sito informatico». **Respinto**

8.57 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 3, sopprimere le parole: «, nella loro integralità,». **Respinto**

8.58 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 3, sopprimere le parole: «, delle quali è responsabile il soggetto che realizza il sondaggio». **Respinto**

8.59 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

	<i>Al comma 3, sopprimere la lettera a).</i>	Respinto
8.38	SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI	
	<i>Al comma 3, sopprimere la lettera b).</i>	Respinto
8.39	SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI	
	<i>Al comma 3, sopprimere la lettera c).</i>	Respinto
8.40	SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI	
	<i>Al comma 3, sopprimere la lettera d).</i>	Respinto
8.41	SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI	
	<i>Al comma 3, sopprimere la lettera e).</i>	Respinto
8.41a	SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI	
	<i>Al comma 3, sopprimere la lettera f).</i>	Respinto
8.41b	SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI	
	<i>Al comma 3, sopprimere la lettera g).</i>	Respinto
8.44	SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI	
	<i>Al comma 3, sopprimere la lettera h).</i>	Respinto
8.45	SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI	
	<i>Sopprimere il comma 4.</i>	Approvato
8.37	SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI	
	<i>Sopprimere il comma 4.</i>	Id. em. 8.37
8.96	MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO	

Sopprimere il comma 4.

Id. em. 8.37

8.1000

IL GOVERNO

All'emendamento 8.106, sostituire la parola: «presenta» con le seguenti: «rende noto».

Precluso

8.106/1

MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sostituire il comma 4 con il seguente:

Precluso

«4. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni presenta, entro 90 giorni dallo svolgimento delle elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica, una relazione al Parlamento sugli indici di ascolto e di diffusione e sui dati relativi alle presenze di candidati, partiti e movimenti politici nelle trasmissioni di cui all'articolo 2 nonchè sulle inosservanze rilevate alla normativa di cui alla presente legge.

8.106

MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentita la direzione generale di regolamentazione del Ministero delle comunicazioni, dispone entro 48 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.6

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentita la direzione generale di regolamentazione del Ministero delle comunicazioni, dispone entro 56 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.7

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentita la direzione generale di regolamentazione del Ministero delle comunicazioni, dispone entro 60 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.8

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentita la direzione generale di regolamentazione del Ministero delle comunicazioni, dispone entro 64 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.9

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentita la direzione generale di regolamentazione del Ministero delle comunicazioni, dispone entro 70 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.10

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentita la direzione generale di regolamentazione del Ministero delle comunicazioni, dispone entro 72 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.11

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentita la direzione generale di regolamentazione del Ministero delle comunicazioni, dispone entro 80 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.12

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentite le maggiori società di sondaggi, dispone entro 48 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.13

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentite le maggiori società di sondaggi, dispone entro 56 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.14

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentite le maggiori società di sondaggi, dispone entro 60 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.15

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentite le maggiori società di sondaggi, dispone entro 64 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.16

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentite le maggiori società di sondaggi, dispone entro 70 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.17

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentite le maggiori società di sondaggi, dispone entro 72 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.18

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentite le maggiori società di sondaggi, dispone entro 80 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.19

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentito l'ISTAT, dispone entro 48 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.20

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentito l'ISTAT, dispone entro 56 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.21

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentito l'ISTAT, dispone entro 60 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.22

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentito l'ISTAT, dispone entro 64 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.23

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentito l'ISTAT, dispone entro 70 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.24

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentito l'ISTAT, dispone entro 72 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.25

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentito l'ISTAT, dispone entro 80 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.26

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentito il Ministro delle comunicazioni, dispone entro 48 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.27

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentito il Ministro delle comunicazioni, dispone entro 56 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.28

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentito il Ministro delle comunicazioni, dispone entro 60 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.29

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentito il Ministro delle comunicazioni, dispone entro 64 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.30

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentito il Ministro delle comunicazioni, dispone entro 70 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.31

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentito il Ministro delle comunicazioni, dispone entro 72 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.32

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sentito il Ministro delle comunicazioni, dispone entro 80 ore che sia dichiarata tale circostanza sui mezzi di informazione che hanno diffuso gli stessi sondaggi».

8.32a

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sostituire il comma 4 con il seguente:

Precluso

«4. In caso di violazione della disciplina di cui al presente articolo, si applica la pena detentiva prevista dall'articolo 100, primo comma, del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per le turbative elettorali».

8.120

GASPERINI, STIFFONI, TIRELLI

Al comma 4, sostituire le parole: «l'Autorità per le garanzie nella comunicazioni» con le altre: «la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi».

Precluso

8.117

GASPERINI, STIFFONI, TIRELLI

Al comma 4, dopo la parola: «dispone», inserire le seguenti: «entro le 48 ore successive alla violazione».

Precluso

8.3

GASPERINI, STIFFONI, TIRELLI

Al comma 4, aggiungere infine, il seguente periodo: «L'Autorità applica inoltre, per ogni violazione, un'ammenda compresa tra 50 e 100 milioni di lire».

Precluso

8.4

GASPERINI, STIFFONI, TIRELLI

ARTICOLO 9 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 4197

Art. 9.

Approvato con emendamenti*(Divieto di propaganda istituzionale e obblighi di informazione)*

1. Dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto è fatto divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di svolgere attività di propaganda, ad eccezione delle attività di comunicazione effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni.

2. Le emittenti radiotelevisive pubbliche e private, su indicazione delle istituzioni competenti, informano i cittadini delle modalità di voto e degli orari di apertura e di chiusura dei seggi elettorali.

EMENDAMENTI

Sopprimere gli articoli 9 e 10.

9.67 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Le parole da: «Sopprimere» a: «9» respinte; seconda parte preclusa*Sopprimere l'articolo 9.*

9.2 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Precluso

All'emendamento 9.71, sopprimere le parole: «dalla data di convocazione dei comizi elettorali». **Respinto**

9.71/1 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sostituire l'articolo con il seguente:

Respinto

«Art. 9. - (*Divieto di denigrazione*). - 1. Sono vietate dalla data di convocazione dei comizi elettorali pubblicità politiche ed elettorali contenenti *slogan* denigratori di altre forze politiche o dei loro programmi».

9.71 CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

All'emendamento 9.68, sostituire le parole: «Dalla data» con le seguenti: «Dal giorno». **Respinto**

9.68/1 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sostituire l'articolo con il seguente:

Respinto

«Art. 9. - (*Divieto di propaganda istituzionale*). - 1. Dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto, è fatto divieto a tutte le pubbliche amministrazioni di svolgere attività di propaganda di qualsiasi genere, ancorchè inerente alla loro attività istituzionale, ad eccezione delle attività di comunicazione effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni».

9.68 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Sopprimere il comma 1.***Respinto**

- 9.65 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 9.69, sostituire le parole: «Dalla data» con le seguenti: «Dal giorno».

Respinto

- 9.69/1 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

*Sostituire il comma 1 con il seguente:***Respinto**

1. Dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto, è fatto divieto a tutte le pubbliche amministrazioni di svolgere attività di propaganda di qualsiasi genere, ancorchè inerente alla loro attività istituzionale, ad eccezione delle attività di comunicazione effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni».

- 9.69 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 9.3, sostituire le parole: «il 10°» con le seguenti: «il 5°». **Respinto**

9.3/2 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 10° giorno precedente la data delle elezioni». **Le parole da: «Al comma 1» a: «intercorrente» respinte; seconda parte preclusa**

9.3 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra l'11° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.4 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 12° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.5 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 13° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.6 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 14° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.7 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 15° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.8 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 16° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.9 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 17° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.10 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 18° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.11 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 19° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.12 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 20° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.13 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 21° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.14 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 22° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.15 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 23° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.16 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 24° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.17 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 25° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.18 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 26° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.19 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 27° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.20 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 28° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.21 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 29° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.22 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 30° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.23 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 31° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.24 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 32° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.25 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 33° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.26 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 34° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.27 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 35° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.28 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 36° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.29 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 37° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.30 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 38° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.31 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 39° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.32 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 40° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.33 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 41° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.34 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 42° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.35 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 43° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.36 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 44° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.37 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 45° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.38 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 46° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.39 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 47° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.40 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 48° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.41 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 49° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.42 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 50° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.43 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 51° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.44 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 52° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.45 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 54° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.47 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 55° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.48 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 56° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.49 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 57° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.50 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 58° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.51 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 59° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.52 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 60° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.53 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 61° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.54 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 62° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.55 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 63° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.56 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 64° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.57 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 65° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.58

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 66° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.60

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 67° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.61

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 68° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.62

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 69° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.63

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «Dalla data di convocazione dei comizi elettorali», con le altre: «Nel periodo intercorrente tra il 70° giorno precedente la data delle elezioni». **Precluso**

9.64

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire le parole: «attività di propaganda, ad eccezione delle attività di comunicazione», con le altre: «attività di comunicazione ad eccezione di quelle». **Approvato**

9.500

VILLONE

Al comma 1, dopo le parole: «attività di propaganda», inserire le seguenti: «di qualsiasi genere, ancorchè inerente alla loro attività istituzionale». **Precluso**

9.70 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCHIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sopprimere il comma 2.

Respinto

9.66 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCHIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Nella rubrica, sostituire le parole: «Divieto di propaganda», con le seguenti: «Disciplina della comunicazione». **Approvato**

9.400

VILLONE

ARTICOLO 10 DEL DISEGNO DI LEGGE N. 4197

Art. 10.

(Provvedimenti di urgenza e sanzioni)

**Non posto
in votazione (*)**

1. A seguito di violazioni delle disposizioni di cui agli articoli 2, 5, 6 e 7, di quelle della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive quarantotto ore sono adottate dalla stessa Autorità i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali. L'Autorità può ordinare alla concessionaria pubblica e alle emittenti radiotelevisive private la trasmissione di servizi di informazione elettorale, con prevalente partecipazione dei soggetti politici che siano stati direttamente danneggiati dalla violazione, nonché la trasmissione, anche ripetuta, di messaggi recanti l'indicazione della violazione commessa. L'Autorità può, inoltre, ordina-

re agli editori di quotidiani e periodici la messa a disposizione di spazi compensativi di propaganda elettorale in favore dei soggetti che siano stati illegittimamente esclusi.

2. Nei casi di violazione delle disposizioni di cui agli articoli 2, 3, 4, 5 e 7, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive quarantotto ore, dispone la sospensione della programmazione della concessionaria pubblica o dell'emittente radiotelevisiva privata, determinandone i tempi e le modalità da un minimo di un'ora fino ad un massimo di quindici giorni, con l'obbligo di mantenere in video, per il tempo a tale fine determinato, un'immagine fissa con la dicitura «Le trasmissioni sono sospese per decisione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni per violazione delle disposizioni sulla parità di trattamento durante la campagna elettorale».

(*) Approvato l'emendamento 10.1000 (Nuovo testo), interamente sostitutivo dell'articolo.

EMENDAMENTI

- Sopprimere l'articolo 10.* **Respinto**
- 10.6 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI
- Sopprimere l'articolo 10.* **Id. em. 10.6**
- 10.78 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO
- All'emendamento 10.1, comma 1, sostituire le parole: «Dalla data» con le seguenti: «Dal giorno».* **Inammissibile**
- 10.1/1 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 10.1, comma 1, sostituire la parola: «passata» con la seguente: «svolta». **Inammissibile**

10.1/3 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 10.1 sopprimere il comma 2.

Respinto

10.1/2 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 10.1, comma 2, dopo la parola: «televisive» aggiungere le seguenti: «e radiofoniche».

Respinto

10.1/7 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 10.1, comma 2, sostituire la parola: «informano» con le seguenti: «sono tenute ad informare».

Respinto

10.1/5 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 10.1, comma 2, sostituire la parola: «informano» con le seguenti: «devono informare». **Respinto**

10.1/6 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 10.1, comma 2, sostituire le parole: «i cittadini» con le seguenti: «gli elettori». **Respinto**

10.1/4 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 10.1, comma 2, dopo le parole: «i cittadini delle» aggiungere le seguenti: «precise». **Respinto**

10.1/8 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sostituire l'articolo con il seguente:

Respinto

«Art. 10. - (*Pubblicità istituzionale*). - 1. Dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto è fatto divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di effettuare pubblicità radiotelevisive sulla propria attività passata.

2. Le emittenti televisive private, su indicazione delle istituzioni competenti, informano i cittadini delle modalità di voto e degli orari di apertura e chiusura dei seggi elettorali».

10.1

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

All'emendamento 10.146, sopprimere le parole: «, ove possibile,». **Respinto**

10.146/1 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sostituire l'articolo con il seguente:

Respinto

«Art. 10. - (*Provvedimenti di urgenza*). - 1. A seguito dell'accertamento di violazione delle disposizioni di cui alla presente legge, la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ciascuna nell'ambito delle proprie attribuzioni, nel decidere i ricorsi, si attengono, ove possibile, alle modalità ed ai termini di svolgimento del processo da ricorso con la previsione di brevi termini per la notifica ed il successivo deposito del ricorso e termini abbreviati per i gravami, di regola senza rinvio».

10.146 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 10.139, sopprimere il comma 2.

Respinto

10.139/1 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sostituire l'articolo con il seguente:

**Trasformato
nell'em. 10.0.1139**

«Art. 10. - (*Abrogazione di norme*). - 1. L'articolo 2, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, è abrogato.

2. Ogni altra disposizione contraria alla presente legge si intende abrogata».

10.139 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sostituire l'articolo con il seguente:

V. nuovo testo

«Art. 10. - (*Provvedimenti e sanzioni*). - 1. Le violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, nonché di quelle emanate dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sono perseguite d'ufficio da quest'ultima secondo le disposizioni del presente articolo. Ciascun soggetto politico interessato può, comunque, denunciare tali violazioni entro dieci giorni dal fatto. La denuncia è comunicata, anche a mezzo telefax:

a) all'Autorità;

b) all'emittente privata o all'editore presso cui è avvenuta la violazione;

c) al competente ufficio territoriale del Governo (UTG) o, sino alla sua istituzione, al competente ispettorato territoriale del Ministero delle comunicazioni;

d) al gruppo della Guardia di finanza nella cui competenza territoriale rientra il domicilio dell'emittente o dell'editore. Il predetto gruppo della Guardia di finanza provvede al ritiro delle registrazioni interessate dalla comunicazione dell'Autorità o dalla denuncia entro le successive dodici ore.

2. L'Autorità, avvalendosi anche del competente UTG o, fino alla sua istituzione, del competente ispettorato territoriale del Ministero delle comunicazioni e della Guardia di finanza, procede ad una istruttoria sommaria e, contestati i fatti, anche a mezzo telefax, sentiti gli interessati ed acquisite eventuali controdeduzioni, da trasmettersi entro ventiquattro ore dalla contestazione, provvede senza indugio, e comunque entro le quarantotto ore successive all'accertamento della violazione o alla denuncia, in deroga ai termini e alle modalità procedurali previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689.

3. In caso di violazione degli articoli 2 e 4, commi 1 e 2, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ordina alle emittenti radiotelevisive la trasmissione di programmi di comunicazione politica con prevalente partecipazione dei soggetti politici che siano stati direttamente danneggiati dalle violazioni.

4. In caso di violazione degli articoli 3 e 4, commi 3 e 4, l'Autorità ordina all'emittente interessata, oltre all'immediata sospensione delle trasmissioni programmate in violazione della presente legge:

a) la messa a disposizione di spazi, a titolo gratuito o a pagamento, per la trasmissione di messaggi politici autogestiti in favore dei soggetti danneggiati o illegittimamente esclusi, in modo da ripristinare l'equilibrio tra le forze politiche;

b) se del caso, il ripristino dell'equilibrio tra gli spazi destinati ai messaggi e quelli destinati alla comunicazione politica gratuita.

5. In caso di violazione dell'articolo 5, l'Autorità ordina all'emittente interessata la trasmissione di servizi di informazione elettorale con prevalente partecipazione dei soggetti politici che siano stati direttamente danneggiati dalla violazione.

6. In caso di violazione dell'articolo 6, l'Autorità ordina all'editore interessato la messa a disposizione di spazi di pubblicità elettorale compensativa in favore dei soggetti politici che ne siano stati illegittimamente esclusi.

7. In caso di violazione dell'articolo 8, l'Autorità ordina all'emittente o all'editore interessato di dichiarare tale circostanza sul mezzo di comunicazione che ha diffuso il sondaggio con il medesimo rilievo, per fascia oraria, collocazione e caratteristiche editoriali, con cui i sondaggi stessi sono stati pubblicizzati.

8. Oltre a quanto previsto nei commi 3, 4, 5, 6 e 7, nonchè in caso di violazione dell'articolo 7, l'Autorità ordina:

a) la trasmissione o la pubblicazione, anche ripetuta a seconda della gravità, di messaggi recanti l'indicazione della violazione commessa;

b) ove necessario, la trasmissione o la pubblicazione, anche ripetuta a seconda della gravità, di rettifiche, alle quali è dato un risalto non inferiore per fascia oraria, collocazione e caratteristiche editoriali, della comunicazione da rettificare.

9. L'Autorità può, inoltre, adottare anche ulteriori provvedimenti d'urgenza al fine di ripristinare l'equilibrio nell'accesso alla comunicazione politica.

10. I provvedimenti dell'Autorità di cui al presente articolo possono essere impugnati dinanzi al TAR del Lazio entro trenta giorni. In caso di inerzia dell'Autorità, entro lo stesso termine i soggetti interessati possono chiedere al TAR del Lazio, anche in sede cautelare, la condanna dell'Autorità stessa a provvedere entro tre giorni dalla pronuncia. In caso di richiesta cautelare, l'amministrazione e gli interessati possono depositare e trasmettere memorie alla segreteria entro cinque giorni dalla notifica. Il TAR del Lazio indipendentemente dalla suddivisione del tribunale in sezioni, si pronuncia sulla domanda di sospensione nella prima camera di consiglio dopo la scadenza del termine di cui al precedente periodo, e comunque non oltre il settimo giorno da questo. Le stesse regole si applicano per l'appello dinanzi al Consiglio di Stato.

10.1000

IL GOVERNO

Sostituire l'articolo con il seguente:

Approvato

«Art. 10. - (*Provvedimenti e sanzioni*). - 1. Le violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, nonché di quelle emanate dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sono perseguite d'ufficio da quest'ultima secondo le disposizioni del presente articolo. Ciascun soggetto politico interessato può, comunque, denunciare tali violazioni entro dieci giorni dal fatto. La denuncia è comunicata, anche a mezzo telefax:

- a) all'Autorità;
- b) all'emittente privata o all'editore presso cui è avvenuta la violazione;
- c) al competente ufficio territoriale del Governo (UTG) o, sino alla sua istituzione, al competente ispettorato territoriale del Ministero delle comunicazioni;
- d) al gruppo della Guardia di finanza nella cui competenza territoriale rientra il domicilio dell'emittente o dell'editore. Il predetto gruppo della Guardia di finanza provvede al ritiro delle registrazioni interessate dalla comunicazione dell'Autorità o dalla denuncia entro le successive dodici ore.

2. L'Autorità, avvalendosi anche del competente UTG o, fino alla sua istituzione, del competente ispettorato territoriale del Ministero delle comunicazioni e della Guardia di finanza, procede ad una istruttoria sommaria e, contestati i fatti, anche a mezzo telefax, sentiti gli interessati ed acquisite eventuali controdeduzioni, da trasmettersi entro ventiquattro ore dalla contestazione, provvede senza indugio, e comunque entro le quarantotto ore successive all'accertamento della violazione o alla denuncia, in deroga ai termini e alle modalità procedurali previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689.

3. In caso di violazione degli articoli 2 e 4, commi 1 e 2, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ordina alle emittenti radiotelevisive

la trasmissione di programmi di comunicazione politica con prevalente partecipazione dei soggetti politici che siano stati direttamente danneggiati dalle violazioni.

4. In caso di violazione degli articoli 3 e 4, commi 3 e 4, l'Autorità ordina all'emittente interessata, oltre all'immediata sospensione delle trasmissioni programmate in violazione della presente legge:

a) la messa a disposizione di spazi, a titolo gratuito o a pagamento, per la trasmissione di messaggi politici autogestiti in favore dei soggetti danneggiati o illegittimamente esclusi, in modo da ripristinare l'equilibrio tra le forze politiche;

b) se del caso, il ripristino dell'equilibrio tra gli spazi destinati ai messaggi e quelli destinati alla comunicazione politica gratuita.

5. In caso di violazione dell'articolo 5, l'Autorità ordina all'emittente interessata la trasmissione di servizi di informazione elettorale con prevalente partecipazione dei soggetti politici che siano stati direttamente danneggiati dalla violazione.

6. In caso di violazione dell'articolo 6, l'Autorità ordina all'editore interessato la messa a disposizione di spazi di pubblicità elettorale compensativa in favore dei soggetti politici che ne siano stati illegittimamente esclusi.

7. In caso di violazione dell'articolo 8, l'Autorità ordina all'emittente o all'editore interessato di dichiarare tale circostanza sul mezzo di comunicazione che ha diffuso il sondaggio con il medesimo rilievo, per fascia oraria, collocazione e caratteristiche editoriali, con cui i sondaggi stessi sono stati pubblicizzati.

8. Oltre a quanto previsto nei commi 3, 4, 5, 6 e 7, l'Autorità ordina:

a) la trasmissione o la pubblicazione, anche ripetuta a seconda della gravità, di messaggi recanti l'indicazione della violazione commessa;

b) ove necessario, la trasmissione o la pubblicazione, anche ripetuta a seconda della gravità, di rettifiche, alle quali è dato un risalto non inferiore per fascia oraria, collocazione e caratteristiche editoriali, della comunicazione da rettificare.

9. L'Autorità può, inoltre, adottare anche ulteriori provvedimenti d'urgenza al fine di ripristinare l'equilibrio nell'accesso alla comunicazione politica.

10. I provvedimenti dell'Autorità di cui al presente articolo possono essere impugnati dinanzi al TAR del Lazio entro trenta giorni. In caso di inerzia dell'Autorità, entro lo stesso termine i soggetti interessati possono chiedere al TAR del Lazio, anche in sede cautelare, la condanna dell'Autorità stessa a provvedere entro tre giorni dalla pronuncia. In caso di richiesta cautelare, l'amministrazione e gli interessati possono depositare e trasmettere memorie alla segreteria entro cinque giorni dalla notifica. Il TAR del Lazio indipendentemente dalla suddivisione del tribunale in sezioni, si pronuncia sulla domanda di sospensione nella prima camera di consiglio dopo la scadenza del termine di cui al precedente periodo, e comunque non oltre il settimo giorno da questo. Le stesse regole si applicano per l'appello dinanzi al Consiglio di Stato.

Sopprimere il comma 1.

Precluso

10.7

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sopprimere il comma 1.

Precluso

10.129

MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 10.136, sopprimere il comma 1-bis.

Precluso

10.136/1

MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sostituire il comma 1 con i seguenti:

Precluso

«1. L'articolo 2, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, è abrogato.

1-bis. Ogni altra disposizione contraria alla presente legge si intende abrogata».

10.136

MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Precluso

«1. L'articolo 2, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, è abrogato. Ogni altra disposizione contraria alla presente legge si intende abrogata».

10.135 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sostituire il comma 1 con il seguente:

Precluso

«1. L'articolo 2, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, è abrogato».

10.173 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 10.137, sopprimere le parole: «il primo ed».

Precluso

10.137/1 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 10.137, sopprimere le parole: «ed il secondo» **Precluso**

10.137/2 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Al comma 1, sopprimere il primo ed il secondo periodo. **Precluso**

10.137 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 10.132, sopprimere le parole: «primo e» **Precluso**

10.132/1 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 10.132, sopprimere le parole: «e terzo» **Precluso**

10.132/2 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Al comma 1, sopprimere il primo e terzo periodo.

Precluso

10.132 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Al comma 1, sopprimere il primo periodo.

Precluso

10.80 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sopprimere il primo periodo.

Precluso

10.126 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 10.104, sostituire le parole: «10», con le seguenti: «12».

Precluso

10.104/2 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'emendamento 10.104, sostituire le parole: «ritenuti utili», con le seguenti: «volti». **Precluso**

10.104/1 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente: **Precluso**

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive 10 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentito il Ministero delle comunicazioni, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.104 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente: **Precluso**

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive 15 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentito il Ministero delle comunicazioni, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.103 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

All'emendamento 10.102, sostituire le parole: «ritenuti utili», con le seguenti: «necessari». **Precluso**

10.102/1 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:

Precluso

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive 20 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentito il Ministero delle comunicazioni, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.102

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

All'emendamento 10.101, sostituire le parole: «ritenuti utili», con le seguenti: «necessari».

Precluso

10.101/1

MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:

Precluso

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive 25 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentito il Ministero delle comunicazioni, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.101

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:

Precluso

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni, entro le successive 30 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentito il Ministero delle comunicazioni, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.100

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:

Precluso

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive 35 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentito il Ministero delle comunicazioni, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.99

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:

Precluso

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive 40 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentito il Ministero delle comunicazioni, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.98

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:

Precluso

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive 10 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentita l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.111

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:

Precluso

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive 15 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentita l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.110

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:

Precluso

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive 20 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentita l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.109

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:

Precluso

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive 25 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentita l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.108

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:

Precluso

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive 30 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentita l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.107

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:

Precluso

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive 35 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentita l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.106

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:

Precluso

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive 40 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentita l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.105

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:

Precluso

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive 10 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentita la Commissione vigilanza Rai, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.118

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:

Precluso

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive 15 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentita la Commissione vigilanza Rai, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.117

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:

Precluso

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive 20 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentita la Commissione vigilanza Rai, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.116

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:

Precluso

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive 25 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentita la Commissione vigilanza Rai, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.115

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:

Precluso

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive 30 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentita la Commissione vigilanza Rai, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.114

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:

Precluso

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive 35 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentita la Commissione vigilanza Rai, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.113

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:

Precluso

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive 40 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentita la Commissione vigilanza Rai, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.112

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:

Precluso

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive 10 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentite le competenti Commissioni parlamentari, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.125

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:

Precluso

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive 15 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentite le competenti Commissioni parlamentari, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.124

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:

Precluso

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive 20 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentite le competenti Commissioni parlamentari, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.123

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:

Precluso

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive 25 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentite le competenti Commissioni parlamentari, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.122

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:

Precluso

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive 30 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentite le competenti Commissioni parlamentari, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.121

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:

Precluso

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive 35 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentite le competenti Commissioni parlamentari, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.120

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:

Precluso

«A seguito di violazioni delle disposizioni di cui alla presente legge, di quelle della Commissione di vigilanza Rai e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro le successive 40 ore sono adottate dalla stessa autorità, sentite le competenti Commissioni parlamentari, i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali».

10.119

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «A seguito di violazioni delle disposizioni di cui agli articoli 2, 5, 6 e 7», con le seguenti: «In caso di violazioni delle disposizioni di cui agli articoli 2 e 5».

Precluso

10.10

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «A seguito di violazioni delle disposizioni di cui agli articoli 2, 5, 6 e 7», con le seguenti: «In caso di violazioni delle disposizioni di cui agli articoli 2 e 6».

Precluso

10.11

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «A seguito di violazioni delle disposizioni di cui agli articoli 2, 5, 6 e 7», con le seguenti: «In caso di violazioni delle disposizioni di cui agli articoli 2 e 7».

Precluso

10.12

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «A seguito di violazioni delle disposizioni di cui agli articoli 2, 5, 6 e 7», con le seguenti: «In caso di violazioni delle disposizioni di cui all'articolo 2». **Precluso**

10.16 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «A seguito di violazioni delle disposizioni di cui agli articoli 2, 5, 6 e 7», con le seguenti: «In caso di violazioni delle disposizioni di cui agli articoli 5 e 6». **Precluso**

10.13 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «A seguito di violazioni delle disposizioni di cui agli articoli 2, 5, 6 e 7», con le seguenti: «In caso di violazioni delle disposizioni di cui agli articoli 5 e 7». **Precluso**

10.14 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «A seguito di violazioni delle disposizioni di cui agli articoli 2, 5, 6 e 7», con le seguenti: «In caso di violazioni delle disposizioni di cui all'articolo 5». **Precluso**

10.17 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «A seguito di violazioni delle disposizioni di cui agli articoli 2, 5, 6 e 7», con le seguenti: «In caso di violazioni delle disposizioni di cui agli articoli 6 e 7». **Precluso**

10.15 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «A seguito di violazioni delle disposizioni di cui agli articoli 2, 5, 6 e 7», con le seguenti: «In caso di violazioni delle disposizioni di cui all'articolo 6». **Precluso**

10.18 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «A seguito di violazioni delle disposizioni di cui agli articoli 2, 5, 6 e 7», con le seguenti: «In caso di violazioni delle disposizioni di cui all'articolo 7». **Precluso**

10.19 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «A seguito di violazioni delle disposizioni», con le seguenti: «In caso di violazioni di norme». **Precluso**

10.9 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «A seguito», con le seguenti: «In caso». **Precluso**

10.8 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, primo periodo, sopprimere la parola: «2,». **Precluso**

10.83 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «articoli 2», aggiungere la seguente: «4». **Precluso**

10.400 VILLONE

Al comma 1, primo periodo, sopprimere la parola: «5,». **Precluso**

10.84 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, primo periodo, sopprimere la parola: «6,». **Precluso**

10.85 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, primo periodo, sopprimere la parola: «7,». **Precluso**

10.86 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sopprimere le parole: «di quelle della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi». **Precluso**

10.20 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: «Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e dell'». **Precluso**

10.87 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «di quelle della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni», con le seguenti: «nonchè delle disposizioni dettate dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni». **Precluso**

10.32 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «di quelle della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni», *con le seguenti:* «nonchè delle disposizioni dettate dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi».

10.33 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sopprimere le parole: «e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni».

10.21 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sopprimere le parole: «e dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni».

10.143 GASPERINI, STIFFONI, TIRELLI

Al comma 1 sopprimere le parole: «entro le successive 48 ore».

10.22 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «entro le successive 48 ore» *con le seguenti:* «entro le successive 12 ore».

10.23 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «entro le successive 48 ore» *con le seguenti:* «entro le successive 18 ore».

10.24 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «entro le successive 48 ore» *con le seguenti:* «entro le successive 20 ore».

10.25 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1 sostituire le parole: «entro le successive 48 ore», *con le seguenti:* «entro il giorno successivo».

10.29 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «quarantotto ore», *con le altre:* «ventiquattro ore».

10.89 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «quarantotto ore», con le altre: «trenta ore». **Precluso**

10.90 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «quarantotto ore», con le altre: «trentasei ore». **Precluso**

10.91 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire le parole: «entro le successive 48 ore», con le seguenti: «entro le successive 40 ore». **Precluso**

10.26 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire le parole: «entro le successive 48 ore», con le seguenti: «entro le successive 42 ore». **Precluso**

10.27 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire le parole: «entro le successive 48 ore», con le seguenti: «entro le successive 44 ore». **Precluso**

10.28 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sostituire le parole: «sono adottate dalla stessa Autorità», con le seguenti: «sono adottate dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi». **Precluso**

10.142 GASPERINI, STIFFONI, TIRELLI

Al comma 1, sostituire le parole: «i provvedimenti di urgenza ritenuti utili a ripristinare l'equilibrio delle competizioni elettorali», con le seguenti: «i provvedimenti più idonei per garantire l'equilibrio delle competizioni elettorali». **Precluso**

10.31 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sopprimere le parole: «di urgenza». **Precluso**

10.30 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

- Al comma 1, sopprimere il secondo ed il terzo periodo.* **Precluso**
- 10.133 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO
- Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.* **Precluso**
- 10.81 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI
- Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.* **Precluso**
- 10.127 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO
- Al comma 1, all'inizio del secondo periodo, sostituire la parola: «Autorità», con le parole: «Commissione parlamentare».* **Precluso**
- 10.141 GASPERINI, STIFFONI, TIRELLI
- Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «può ordinare», con la seguente: «ordina».* **Precluso**
- 10.200 STIFFONI, GASPERINI, TIRELLI
- Al secondo periodo, sopprimere le parole: «alla concessionaria pubblica e».* **Precluso**
- 10.35 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI
- Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: «e alle emittenti radiotelevisive private».* **Precluso**
- 10.34 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere la parola: «prevalente». **Precluso**

10.37 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: «, nonchè la trasmissione, anche ripetuta, di messaggi recanti l'indicazione della violazione commessa». **Precluso**

10.36 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: «, anche ripetuta,». **Precluso**

10.39 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sopprimere il terzo periodo. **Precluso**

10.82 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 1, sopprimere il terzo periodo. **Precluso**

10.128 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Al comma 1, ultimo periodo, sostituire la parola: «Autorità», con le altre: «Commissione parlamentare». **Precluso**

10.140 GASPERINI, STIFFONI, TIRELLI

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: «può, inoltre, ordinare», con le seguenti: «ordina inoltre». **Precluso**

10.3 STIFFONI, GASPERINI, TIRELLI

Sopprimere il comma 2. **Precluso**

10.79 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Sopprimere il 2 comma.

Precluso

10.130 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sostituire il comma 2 con i seguenti:

Precluso

«2. L'articolo 2, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, è abrogato.

“2-bis. Ogni altra disposizione contraria alla presente legge si intende abrogata”».

10.134 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Sostituire il comma 2 con il seguente:

Precluso

«2. Ogni altra disposizione contraria alla presente legge si intende abrogata».

10.138 MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

All'inizio del secondo comma sostituire le parole: «Nei casi di» con le seguenti: «A seguito».

Precluso

10.75

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

- 10.70 *All'inizio del secondo comma sopprimere le parole: «2, 3, 4».* **Precluso**
SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI
- 10.72 *All'inizio del secondo comma sopprimere le parole: «2, 5 e 7».* **Precluso**
SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI
- 10.71 *All'inizio del secondo comma sopprimere le parole: «2, 3,».* **Precluso**
SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI
- 10.92 *Al comma 2, sopprimere la parola: «2,».* **Precluso**
SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI
- 10.74 *All'inizio del secondo comma sopprimere le parole: «3, 5».* **Precluso**
SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI
- 10.93 *Al comma 2, sopprimere la parola: «3,».* **Precluso**
SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI
- 10.73 *All'inizio del secondo comma sopprimere le parole: «4, 5».* **Precluso**
SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI
- 10.94 *Al comma 2, sopprimere la parola: «4,».* **Precluso**
SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI
- 10.95 *Al comma 2, sopprimere la parola: «5,».* **Precluso**
SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI
- 10.68 *All'inizio del secondo comma sopprimere le parole: «e 7».* **Precluso**
SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI
- 10.40 *Al comma 2, sopprimere le parole: «entro le successive 48 ore».* **Precluso**
SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 2, sostituire le parole: «entro le successive 48 ore» con le seguenti: «entro le successive 12 ore». **Precluso**

10.43 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 2, sostituire le parole: «entro le successive 48 ore» con le seguenti: «entro le successive 18 ore». **Precluso**

10.44 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 2, sostituire le parole: «entro le successive 48 ore» con le seguenti: «entro le successive 20 ore». **Precluso**

10.45 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 2, sostituire le parole: «entro le successive 48 ore» con le seguenti: «entro il giorno successivo». **Precluso**

10.46 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 2, sostituire le parole: «entro le successive 48 ore» con le seguenti: «entro le successive 24 ore». **Precluso**

10.46a SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 2, sostituire le parole: «entro le successive 48 ore» con le seguenti: «entro le successive 40 ore». **Precluso**

10.41 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 2, seconda riga, sostituire le parole: «l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni» con le seguenti: «la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi». **Precluso**

10.44 GASPERINI, STIFFONI, TIRELLI

Al comma 2, sostituire la parola: «disporre» con le seguenti: «può disporre». **Precluso**

10.47 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 2, sopprimere le parole: «o dell'emittente radiotelevisiva privata». **Precluso**

10.97 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 2, sostituire le parole da: «determinandone i tempi» fino alla fine del comma con le seguenti: «per un periodo fino al triplo di quello in cui è stata commessa la violazione». **Precluso**

10.76 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 2, sostituire le parole da: «determinandone i tempi» fino alla fine del comma con le seguenti: «per un periodo fino al doppio di quello in cui è stata commessa la violazione». **Precluso**

10.77 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 2, sostituire le parole: «un'ora» con le altre: «un giorno». **Precluso**

10.5 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 2, sostituire le parole: «un'ora», con le altre: «un giorno». **Precluso**

10.800 GASPERINI, STIFFONI, TIRELLI

Al secondo comma sostituire le parole: «da un minimo di un'ora fino ad un massimo di quindici giorni» con le seguenti: «da un minimo di 10 minuti fino ad un massimo di tre giorni». **Precluso**

10.57 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al secondo comma sostituire le parole: «da un minimo di un'ora fino ad un massimo di quindici giorni» con le seguenti: «da un minimo di 10 minuti fino ad un massimo di quattro giorni». **Precluso**

10.58 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al secondo comma sostituire le parole: «da un minimo di un'ora fino ad un massimo di quindici giorni» con le seguenti: «da un minimo di 10 minuti fino ad un massimo di sei giorni». **Precluso**

10.56 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al secondo comma sostituire le parole: «da un minimo di un'ora fino ad un massimo di quindici giorni» con le seguenti: «da un minimo di mezz'ora fino ad un massimo di sei giorni». **Precluso**

10.55 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al secondo comma sostituire le parole: «da un minimo di un'ora fino ad un massimo di quindici giorni» con le seguenti: «da un minimo di un'ora fino ad un massimo di un'intera giornata». **Precluso**

10.63

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al secondo comma sostituire le parole: «da un minimo di un'ora fino ad un massimo di quindici giorni» con le seguenti: «da un minimo di un'ora fino ad un massimo di due giorni». **Precluso**

10.62

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al secondo comma sostituire le parole: «da un minimo di un'ora fino ad un massimo di quindici giorni» con le seguenti: «da un minimo di un'ora fino ad un massimo di quattro giorni». **Precluso**

10.59

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al secondo comma sostituire le parole: «da un minimo di un'ora fino ad un massimo di quindici giorni» con le seguenti: «da un minimo di mezz'ora fino ad un massimo di sette giorni». **Precluso**

10.54

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al secondo comma sostituire le parole: «da un minimo di un'ora fino ad un massimo di quindici giorni» con le seguenti: «da un minimo di un'ora fino ad un massimo di sette giorni». **Precluso**

10.61

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al secondo comma sostituire le parole: «da un minimo di un'ora fino ad un massimo di quindici giorni» con le seguenti: «da un minimo di un'ora fino ad un massimo di otto giorni». **Precluso**

10.60

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al secondo comma sostituire le parole: «da un minimo di un'ora fino ad un massimo di quindici giorni» con le seguenti: «da un minimo di mezz'ora fino ad un massimo di dieci giorni». **Precluso**

10.52

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al secondo comma sostituire le parole: «da un minimo di un'ora fino ad un massimo di quindici giorni» con le seguenti: «da un minimo di mezz'ora fino ad un massimo di dodici giorni». **Precluso**

10.53

SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al secondo comma sostituire le parole: «da un minimo di un'ora fino ad un massimo di quindici giorni» con le seguenti: «da un minimo di mezz'ora fino ad un massimo di quindici giorni». **Precluso**

10.50 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al secondo comma sopprimere le parole da: «con l'obbligo di mantenere» fino alla fine del comma. **Precluso**

10.48 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al secondo comma sostituire le parole: «con l'obbligo» con le seguenti: «con la possibilità». **Precluso**

10.51 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al secondo comma sopprimere le parole: «, per il tempo a tale fine determinato,». **Precluso**

10.49 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al secondo comma sopprimere le parole: «per decisione dell'Autorità» fino alla fine del comma. **Precluso**

10.64 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI

Al comma 2, ultimo periodo, sostituire le parole: «per decisione dell'Autorità per la garanzie nelle comunicazioni» con le altre: «per la decisione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi». **Precluso**

10.145 GASPERINI, STIFFONI, TIRELLI

Dopo il comma 2, aggiungere, in fine, i seguenti commi: **Precluso**

«3. A seguito di segnalazioni riguardanti le violazioni delle disposizioni di cui agli articoli 2, 5, 6 e 7, l'Autorità è tenuta a decidere e ad adottare gli eventuali provvedimenti entro quarantotto ore dal ricevimento della denuncia. La mancata osservanza di tali termini è punita ai sensi dell'articolo 328 del codice penale.

4. Le violazioni delle disposizioni di cui agli articoli 2, 5, 6 e 7 sono punite inoltre con la pena detentiva prevista dall'articolo 100, primo comma, del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per le turbative elettorali».

10.148 GASPERINI, STIFFONI, TIRELLI

Dopo il comma 2, aggiungere, in fine, il seguente:

Precluso

«2-bis. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro il termine di quarantotto ore di cui al precedente comma, commina per ogni violazione un'ammenda compresa tra i 100 ed i 500 milioni. Gli introiti così percepiti sono successivamente redistribuiti dall'Autorità stessa ai soggetti politici lesi, in funzione del danno loro arrecato».

10.4

STIFFONI, GASPERINI, TIRELLI

EMENDAMENTI TENDENTI AD INTRODURRE ARTICOLI
AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 10 DEL DISEGNO DI LEGGE
N. 4197

Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente:

Respinto

«Art. 10-bis.

1. Gli articoli 1, 2, 3, 4, 5 e 10 della presente legge non si applicano alle imprese di radiodiffusione sonora operanti in ambito locale e alle imprese di radiodiffusione televisiva operanti in ambito locale.

2. Nei confronti dei soggetti di cui al comma 1 del presente articolo continueranno ad applicarsi tutte le disposizioni di cui alla legge 10 dicembre 1993, n. 515, ad eccezione di quelle di cui all'articolo 1, comma 5, della stessa legge».

10.0.147

MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

Dopo l'articolo 10, inserire il seguente:

Respinto

«Art. 10-bis.

(Calcolo dei limiti di affollamento)

1. Gli spazi di pubblicità elettorale non sono computati nel calcolo dei limiti di affollamento pubblicitario previsti dalla legislazione vigente in materia».

10.0.1

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Dopo l'articolo 10, inserire il seguente:

Respinto

«Art. 10-ter.

(Sanzioni)

1. Nei casi di violazione delle disposizioni di cui agli articoli 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 della presente legge, l'Autorità, entro le successive quarantotto ore, dispone la sospensione della programmazione di ogni pubblicità elettorale con risoluzione di tutti i contratti pubblicitari sottoscritti con movimenti politici e candidati.

2. L'Autorità cura, altresì, l'ottemperanza delle proprie disposizioni avvalendosi del supporto degli organi periferici del Ministero delle comunicazioni.

3. Oltre alle sanzioni di cui al comma 4, il titolare della concessione o della autorizzazione radiotelevisiva privata deve, gratuitamente entro quarantotto ore, con le stesse modalità e nella stessa fascia oraria in cui si è verificata la violazione, concedere il diritto di rettifica.

4. Nei casi di violazione delle disposizioni dell'Autorità, di cui al comma 1, l'emittente può essere oggetto di sanzione amministrativa per una somma da 1 a 10 miliardi di lire e con la sospensione delle trasmissioni fino a sette giorni».

10.0.2

CÒ, CRIPPA, RUSSO SPENA

Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente:

Approvato

«Art. 10-bis.

(Obblighi di comunicazione)

1. Entro trenta giorni dalla consultazione elettorale per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed anche nel caso di elezioni suppletive, i titolari di emittenti radiotelevisive, nazionali e locali, e gli editori di quotidiani e periodici comunicano ai Presidenti delle Camere nonché al Collegio regionale di garanzia elettorale di cui all'articolo 13 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, i servizi di comunicazione politica ed i messaggi politici effettuati ai sensi dei precedenti articoli, i nominativi di coloro che vi hanno partecipato, gli spazi concessi a titolo gratuito o a tariffa ridotta, gli introiti realizzati ed i nominativi dei soggetti che hanno provveduto ai relativi pagamenti».

10.0.400 (Nuovo testo)

VILLONE

Dopo l'articolo 10, aggiungere il seguente:

Approvato

«Art. 10-ter.

1. Gli articoli 1, commi 2, 3 e 4, 2, 5, 6 e 8 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, sono abrogati».

10.0.1000

IL GOVERNO

Dopo l'articolo 10 aggiungere il seguente:

Assorbito

«Art. 10. - (Abrogazione di norme). - 1. L'articolo 2, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, è abrogato.

2. Ogni altra disposizione contraria alla presente legge si intende abrogata».

10.0.1139 (già em. 10.139) MACERATINI, BORNACIN, DE CORATO, MEDURI, RAGNO, BASINI, BATTAGLIA, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CAMPUS, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, COLLINO, COZZOLINO, CURTO, CUSIMANO, DANIELI, DEMASI, FLORINO, MAGGI, MAGLIOCCHETTI, MAGNALBÒ, MANTICA, MARRI, MONTELEONE, MULAS, PACE, PALOMBO, PASQUALI, PEDRIZZI, PELLICINI, PONTONE, RECCIA, SERVELLO, SILIQUINI, SPECCHIA, TURINI, VALENTINO

EMENDAMENTI AL TITOLO DEL DISEGNO DI LEGGE N. 4197

Sostituire il titolo con il seguente:

Inammissibile

«Disposizioni per la differenziazione della propaganda politica da quella di prodotti commerciali con particolare riferimento a quelli di pulizia».

Tit 1 SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, DENTAMARO, FISICHELLA, MAGNALBÒ, PASQUALI

Sostituire il titolo con il seguente:

Inammissibile

«Disposizioni restrittive della libertà della comunicazione politica nel periodo preelettorale».

Tit 2 (Testo corretto) SCHIFANI, PASTORE, ROTELLI, DENTAMARO, FISICHELLA, MAGNALBÒ, PASQUALI

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

Pag. 1 Seduta N. 0697 del 20-10-1999

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
1	NOM.	Disegno di legge n.4197.Emendamento 8.103/3 (Maceratini e altri).	168	167	003	028	136	084	RESP.
2	NOM.	Disegno di legge n.4197.Emendamento 8.1/1 (Maceratini e altri).	175	172	002	033	137	087	RESP.
3	NOM.	Disegno di legge n.4197.Emendamento 8.97 (Maceratini e altri)	172	164	002	026	136	083	RESP.
4	NOM.	Disegno di legge n.4197.Emendamento 8.92 (Schifani e altri).	163	159	001	026	132	080	RESP.
5	NOM.	Disegno di legge n.4197.Emendamento 8.100 (Maceratini e altri)	163	158	001	027	130	080	RESP.
6	NOM.	Disegno di legge n.4197.Emendamento 8.110/1 (Maceratini e altri).	177	176	005	038	133	089	RESP.
7	NOM.	Disegno di legge n.4197.Emendamento 8.102 (Maceratini e altri)	166	163	002	032	129	082	RESP.
8	NOM.	Disegno di legge n.4197.Emendamento 8.113 (Maceratini e altri).	175	172	002	031	139	087	RESP.
9	NOM.	Disegno di legge n.4197.Emendamento 8.39 (Schifani e altri).	177	174	003	035	136	088	RESP.
10	NOM.	Disegno di legge n.4197.Em. 8.37(Schifani e altri) identico agli e	176	173	001	163	009	087	APPR.
11	NOM.	Disegno di legge n.4197.Emendamento 9.67 (Maceratini e altri)	173	169	003	032	134	085	RESP.
12	NOM.	Disegno di legge n.4197.Emendamento 9.69/1 (Maceratini e altri).	151	145	002	022	121	073	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0697 del 20-10-1999

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
13	NOM.	Disegno di legge n.4197.Emendamento 9.3 (Schifani e altri)	172	170	002	034	134	086	RESP.
14	NOM.	Disegno di legge n.4197.Emendamento 10.6 (Schifani e altri) identic	168	164	003	029	132	083	RESP.
15	NOM.	Disegno di legge n.4197.Emendamento 10.1/5 (Maceratini e altri)	174	172	001	036	135	087	RESP.
16	NOM.	Disegno di legge n.4197.Emendamento 10.146 (Maceratini e altri).	178	175	002	038	135	088	RESP.
17	NOM.	Disegno di legge n.4197.Emendanento 10.1000 (Il Governo).	177	176	003	137	036	089	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Totale votazioni 17

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
 (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 17																
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGOSTINI GERARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
ALBERTINI RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
ANDREOLLI TARCISIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
ANDREOTTI GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
ANGIUS GAVINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C								F
AYALA GIUSEPPE MARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AZZOLLINI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F		F	F	F	F	C
BALDINI MASSIMO													F	F	F	F	C
BARBIERI SILVIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
BARRILE DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
BASINI GIUSEPPE		F	F	F		F	F	F	F	C	F	F	F		F		
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
BEDIN TINO	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	F
BERGONZI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
BERNASCONI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
BERTONI RAFFAELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BESOSTRI FELICE CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BESSO CORDERO LIVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
BETTAMIO GIAMPAOLO									F	F	F	F	F	F	F	F	C
BETTONI BRANDANI MONICA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BEVILACQUA FRANCESCO PAOLO											F	F					
BISCARDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
BO CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOCO STEFANO	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
BONATESTA MICHELE																	C
BONAVITA MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
BONFIETTI DARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
BORNACIN GIORGIO	F	F	R	F				F	F			F	F	F	F	F	
BORRONI ROBERTO		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	F
BORTOLOTTO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F

697ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

20 OTTOBRE 1999

Seduta N. 0697 del 20-10-1999 Pagina 4

Totale votazioni 17

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 17																
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17
FASSONE ELVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
FAUSTI FRANCO					F	F		F	F			F		F	F		
FERRANTE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	F
FIGURELLI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	F
FIORILLO BIANCA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
FISICHELLA DOMENICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	C
FLORINO MICHELE			F	F		F	F			C	F	F	F	F	F	F	
FOLLIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
FOLLONI GIAN GUIDO	M	M	M	C	M	C	C	C	C	F	C	C	M	C	C	M	F
FORCIERI GIOVANNI LORENZO																	F
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C					
GAMBINI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
GASPERINI LUCIANO		C	C		C			C					C				R
GERMANA' BASILIO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	C
GIARETTA PAOLO										F	C		C	C	C	C	
GIORGIANNI ANGELO	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
GIOVANELLI FAUSTO																	F
GRUOSSO VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
GUBERT RENZO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	C
GUERZONI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
IULIANO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
JACCHIA ENRICO	C	C	C														
LA LOGGIA ENRICO	A	F			F	F		F	F					F	F		C
LARIZZA ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
LASAGNA ROBERTO	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
LAURIA BALDASSARE													C	C	C	C	F
LAURIA MICHELE																	F
LAURICELLA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
LAURO SALVATORE			F				F										F
LAVAGNINI SEVERINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LO CURZIO GIUSEPPE	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F

697ª SEDUTA (pomerid.)

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

20 OTTOBRE 1999

Seduta N. 0697 del 20-10-1999 Pagina 5

Totale votazioni 17

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 17																
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17
LOIERO AGAZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
LORETO ROCCO VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MACONI LORIS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
MAGGIORE GIUSEPPE	F	F	R	R		F	F		R	C			F		F	F	C
MAGLIOCCHETTI BRUNO	F	F	F		F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	C
MAGNALBO' LUCIANO	F			F	F	F			F	C	F	F	F	F	F	F	C
MANCA VINCENZO RUGGERO	F	F	F		F	F	F	F	F		F						
MANCINO NICOLA	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
MANCONI LUIGI	A	A	A	C	C	A	C	C	A		A			C	C	C	F
MANFREDI LUIGI	F	F				F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	C
MANIERI MARIA ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F
MANIS ADOLFO	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	F
MANZELLA ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
MANZI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
MARCHETTI FAUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C				C	C	F
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
MARRI ITALO	F	F	F		F												
MARTELLI VALENTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	F
MASULLO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
MELE GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
MELONI FRANCO COSTANTINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MICELE SILVANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
MIGLIO GIANFRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MIGNONE VALERIO	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
MIGONE GIAN GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
MINARDO RICCARDO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	C
MONTAGNA TULLIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE			C	C				C		F	C	C	C	C	C	C	F
MONTICONE ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
MORANDO ANTONIO ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F

Totale votazioni 17

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 17																
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17
MORO FRANCESCO		C							C	F							
MUNGARI VINCENZO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F			F	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
NAPOLI ROBERTO			C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	
NAVA DAVIDE	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
NIEDDU GIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
NOVI EMIDDIO			F	R		F											C
OSSICINI ADRIANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAGANO MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
PALOMBO MARIO																	C
PALUMBO ANIELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
PAPINI ANDREA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PAPPALARDO FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
PARDINI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
PAROLA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		F
PASQUALI ADRIANA		R	R	F	F	F				F	R	F		F	F	F	C
PASQUINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
PASSIGLI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
PASTORE ANDREA	F			F		F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	C
PELELLA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	F
PELLEGRINO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F			C	C	C	C	F
PELLICINI PIERO					F				F	F	F	F	F	F	F	F	C
PERUZZOTTI LUIGI		C	C		C		C	C		F							
PETRUCCI PATRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
PETRUCCIOLI CLAUDIO	C	C	C			C	C		C	F	F	C	C	C	C	C	F
PETTINATO ROSARIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A		A	A
PIANETTA ENRICO	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	R	F	F	F	R	C
PIATTI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
PIERONI MAURIZIO													C	C	C	C	F
PILONI ORNELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
PINGGERA ARMIN	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C				C	
PINTO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F

Totale votazioni 17

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 17																
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17
PIZZINATO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C						F
POLIDORO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
PORCARI SAVERIO SALVATORE				F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	C	
PREDA ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
PREIONI MARCO									A	F	A	A	A	A	A	A	A
PROVERA FIORELLO												C		C			
RAGNO CRISAFULLI SALVATORE	F	F	F			F	F	F	F								C
RECCIA FILIPPO	F	F	F	F	F	F	F	F									
RESCAGLIO ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
RIGO MARIO																	F
RIPAMONTI NATALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
RIZZI ENRICO	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	C
ROBOL ALBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ROCCHI CARLA	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	F
ROGNONI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
RONCHI EDOARDO (EDO)	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RONCONI MAURIZIO				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
ROSSI SERGIO	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F							
ROTELLI ETTORE ANTONIO																F	C
RUSSO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
RUSSO SPENA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C				
SALVATO ERSILIA																	F
SALVI CESARE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SARACCO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
SARTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	F
SARTORI MARIA ANTONIETTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SCALFARO OSCAR LUIGI						C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE				F	F		F	R	F			F	F	F	F	C	
SCIVOLETTO CONCETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
SCOGNAMIGLIO PASINI CARLO LUIG	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	M	M	M	M
SCOPELLITI FRANCESCA	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	
SEMENZATO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F

Totale votazioni 17

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
 (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 17																
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17
SENESE SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
SERVELLO FRANCESCO	F								F	F	F	F	F	F	F	F	
SMURAGLIA CARLO													C	C	C	C	F
SPECCHIA GIUSEPPE			F														
SQUARCIALUPI VERA LILIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
STANISCIÀ ANGELO	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C			A	C	C	C	F	C		C	C	C	C	
TABLADINI FRANCESCO	C																
TAPPARO GIANCARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TERRACINI GIULIO MARIO		F	F	F	R	F	F	F		C	R	R	R	R	F	F	
TIRELLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	A	C	C			C		C	C	C		F
TOMASSINI ANTONIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F	F	
TRAVAGLIA SERGIO	F				R	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
TURINI GIUSEPPE	F	F	F			F	F	F	F	C	F						C
VALLETTA ANTONINO	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
VEDOVATO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
VEGAS GIUSEPPE		F															
VELTRI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
VENTUCCI COSIMO		F			F	F	F	F		F	F		F	F	F	F	C
VERALDI DONATO TOMMASO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
VERTONE GRIMALDI SAVERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
VIGEVANI FAUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VILLONE MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
VISERTA COSTANTINI BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	F
VIVIANI LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VOLCIC DEMETRIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
ZECCHINO ORTENSIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ZILIO GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F

Gruppi parlamentari, variazioni nella composizione

Il senatore Avogadro ha comunicato di aderire al Gruppo Misto, cessando di far parte del Gruppo Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Il Gruppo Misto ha comunicato le seguenti modifiche alla composizione delle Commissioni permanenti:

7ª Commissione permanente: il senatore Lorenzi entra a farne parte;

8ª Commissione permanente: il senatore Lorenzi cessa di appartenervi; il senatore Avogadro entra a farne parte;

10ª Commissione permanente: il senatore Lago entra a farne parte;

12ª Commissione permanente: il senatore Filograna entra a farne parte.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

FUMAGALLI CARULLI. - «Introduzione di disposizioni interpretative dell'articolo 1 della legge 29 gennaio 1994, n. 98, in materia di indennizzi dei beni abbandonati nei territori passati a sovranità jugoslava» (4284);

BONATESTA. - «Delega al Governo per il riordino dei trattamenti pensionistici di guerra» (4285);

SEMENZATO. - «Aumento della dotazione finanziaria del fondo nazionale per il servizio civile» (4286);

SEMENZATO e DE LUCA Athos. - «Inchiesta parlamentare sul dossier Mitrokhin e sull'attività del KGB e degli altri servizi segreti stranieri in Italia» (4287).

Disegni di legge, assegnazione

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

MARINI ed altri. - «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui rapporti tra il KGB e alcuni cittadini italiani, nonché sul

fenomeno di “tangentopoli”» (4270), previ pareri della 2ª, della 3ª e della 4ª Commissione;

PARDINI ed altri. – «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta per accertare le modalità di acquisizione e valutare sotto il profilo storico-politico le conseguenze derivanti dalla pubblicazione del “dossier Mitrokhin”» (4281), previ pareri della 2ª, della 3ª e della 4ª Commissione;

SEMENZATO e DE LUCA Athos. – «Inchiesta parlamentare sul dossier Mitrokhin del KGB e degli altri servizi segreti stranieri in Italia» (4287), previ pareri della 2ª, della 3ª e della 4ª Commissione.

Procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, trasmissione di decreti di archiviazione

Con lettera in data 12 ottobre 1999, il Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha comunicato, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, che il collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha disposto, con decreto in data 17 settembre 1999, l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità nei confronti di Francesco De Lorenzo, nella sua qualità di ministro della sanità *pro tempore* e di altri.

Interpellanze, apposizione di nuove firme

Il senatore Cirami ha aggiunto la propria firma all'interpellanza 2-00932, dei senatori Figurelli ed altri.

Mozioni

FLORINO, PONTONE, DEMASI, COZZOLINO, PEDRIZZI, SPECCHIA, MAGGI, MONTELEONE, CARUSO Antonino, BATTAGLIA. – Il Senato,

premesso:

che la quarta sezione della corte d'assise di Napoli ha emesso la sentenza sugli autori di dieci omicidi, di una dozzina di tentati delitti e su un giro colossale di spaccio di sostanze stupefacenti, estorsioni, denunce di armi e rapine;

che cinquantanove imputati su settantotto condannati e nove ergastoli inflitti, appartenenti a quattro clan del rione Traiano (Napoli) alla sbarra, sono stati rimessi in libertà per aver scontato il periodo massimo di detenzione preventiva;

che tra gli scarcerati c'è anche l'autore dell'efferato delitto che commosse l'opinione pubblica nazionale, l'uccisione del piccolo

Fabio De Pandi, di 11 anni, in via Catone, rione Traiano, colpito da un proiettile mentre tornava a casa con i genitori;

che il clamore e le proteste suscitate in precedenza per la scarcerazione di noti camorristi, uno di questi Giovanni Aprea, condannato all'ergastolo, un altro Patrizio Bosti, dandosi alla latitanza dopo la scarcerazione per decorrenza dei termini per la mancata notifica di nuovo mandato di cattura giunto in ritardo, per la fuga del boss Francesco Mallardo, scarcerato perchè riconosciuto come soggetto incompatibile con il sistema carcerario per le sue gravi condizioni, diventano sdegno con chiare e pubbliche manifestazioni di sfiducia nei confronti dello Stato per l'ulteriore allucinante vicenda che aggrava la già precaria situazione dell'ordine pubblico a Napoli,

impegna il Governo:

ad adottare misure idonee per scongiurare fughe e latitanze dei cinquantanove condannati e di altri *boss* criminali scarcerati in precedenza;

ad accertare disfunzioni, ritardi ed altro che hanno rallentato notevolmente il dibattito processuale e consentita la scarcerazione di pericolosi criminali;

ad adottare disposizioni urgenti volte a selezionare i processi per gravità di reati e con imputati dal forte spessore criminale rispetto ad altri procedimenti, potenziando le strutture e gli organici giudiziari preposti a tali dibattimenti.

(1-00450)

Interpellanze

DIANA Lino. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso che in questi ultimi anni nella provincia di Frosinone si è registrato un forte aumento di malattie neoplastiche, si chiede di sapere se il Ministro della sanità intenda disporre un monitoraggio della provincia di Frosinone per accertare:

a) quale sia l'andamento della curva dei tumori nell'ultimo decennio (dall'inizio degli anni '90);

b) quale sia, comparativamente con altre province a realtà territoriale e sociale consimile, la dinamica delle malattie tumorali nella provincia di Frosinone;

c) se su tale dinamica incidano significativamente le emissioni delle centrali nucleari di Borgo Sabotino e del Cirene nonché del Gari-gliano, entrambe site in provincia di Latina.

(2-00935)

SALVATO, LOMBARDI SATRIANI, MELE, DONISE, VELTRI, CARCARINO, FERRANTE, BRUNO GANERI, SENESE, PELELLA. – *Ai Ministri degli affari esteri e per gli italiani all'estero e della difesa.* – Premesso:

che secondo quanto affermato da un gruppo di scienziati atomici ed esperti militari del Natural Resources Defence Council di Washin-

gton, i quali hanno avuto accesso ai documenti riservati del Pentagono, l'Italia sarebbe uno dei sei paesi europei ai quali gli Stati Uniti avrebbero affidato il loro arsenale nucleare;

che secondo la stessa fonte le trenta testate presenti in Italia sarebbero state installate fra il 1945 ed il 1970: venti nella base americana di Aviano e dieci nella base italiana di Ghedi Torri (Brescia), pronte per essere montate sui cacciabombardieri Tornado;

che nella nota preliminare della tabella n. 5, Stato di previsione del Ministero degli affari esteri collegato al disegno di legge n. 4327, bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2000 e bilancio pluriennale per il triennio 2000-2002, fra gli impegni del nostro Stato in materia di disarmo e non proliferazione il Governo indica i seguenti:

la rapida entrata in vigore del Trattato sul bando completo degli esperimenti nucleari già ratificato dall'Italia;

continuazione dei negoziati sul Cut-off, Trattato sul bando della produzione di materiale fissile per ordini nucleari, qualora si riesca ad inserire tale negoziato nel programma di lavoro della Conferenza sul disarmo relativo alla sessione 1999;

conclusione dei negoziati sulla Convenzione per il bando delle armi batteriologiche entro il 1999 ed apertura alla firma del protocollo addizionale sulle verifiche entro il 2000;

partecipazione attiva ai lavori della Conferenza di riesame del trattato di non proliferazione nucleare;

pressione diplomatica su India e Pakistan perchè i due paesi non procedano a scelte di proliferazione delle armi nucleari;

conclusione del Programma di cooperazione bilaterale con la Russia per lo smantellamento delle testate nucleari e nel quadro degli impegni internazionalmente assunti;

che l'Italia sino all'aprile 2000 avrà la presidenza del Nuclear Suppliers Group, la cui attività è fra l'altro diretta ad assicurare missioni in alcuni paesi sensibili, per il loro sospetto coinvolgimento in traffici illeciti o perchè detentori di tecnologie nucleari;

che il Senato degli Stati Uniti ha inopinatamente respinto la ratifica del Trattato sul bando completo degli esperimenti nucleari, così bloccando gli sforzi internazionali per la non proliferazione degli arsenali atomici e per il controllo degli armamenti;

che vi è il forte rischio che la bocciatura americana possa indurre altri paesi a non ratificare il Trattato sul bando completo degli esperimenti nucleari, rendendo così difficile il raggiungimento delle 44 ratifiche necessarie per la sua entrata in vigore;

che in occasione della discussione dell'esame dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2000 la Commissione affari esteri del Senato ha approvato un ordine del giorno accettato dal Governo che lo impegna a sostenere in seno alle Nazioni Unite il progetto di risoluzione per il disarmo nucleare totale presentato da sei paesi (Brasile, Egitto, Irlanda, Nuova Zelanda, Sud Africa e Svezia);

che nella bozza di risoluzione si chiede agli Stati titolari di arsenali di armi nucleari di intraprendere passi decisivi per il disarmo totale,

senza ulteriori ritardi, al fine di giungere al disarmo nucleare completo nei termini previsti dall'articolo 6 del Trattato di non proliferazione nucleare,

si chiede di sapere:

se risponda al vero che nel nostro paese vi sono 30 testate nucleari e se ciò non contraddica l'impegno internazionale dell'Italia in tema di disarmo e non proliferazione e il suo orientamento ostile agli esperimenti nucleari, come manifestato in occasione di quelli promossi dalla Francia;

quali iniziative si intenda assumere per garantire che il territorio del nostro paese sia compiutamente libero dalla presenza di arsenali nucleari.

(2-00936)

NOVI. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e della giustizia.* – Premesso:

che il comune di Napoli ha trasformato 170 ex parcheggiatori abusivi in ausiliari del traffico che sono stati autorizzati ad emettere multe;

che due tribunali, quello di Perugia e quello di Roma, hanno dichiarato l'illegittimità delle contravvenzioni contestate dagli ausiliari del traffico;

che alcuni di questi ausiliari sono pregiudicati per reati comuni;

che il Governo avrebbe intenzione di attribuire con un decreto-legge le funzioni di polizia giudiziaria anche agli ausiliari pregiudicati per reati comuni,

si chiede di sapere in base a quali disposizioni di legge i pregiudicati possano vedersi attribuite le funzioni proprie degli agenti di polizia giudiziaria.

(2-00937)

Interrogazioni

PIZZINATO, CAZZARO, FIGURELLI. – *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della sanità.* – Premesso:

che giornalmente si registrano nuovi infortuni mortali sui luoghi di lavoro, i quali drammaticamente sottolineano la non completa attuazione delle norme in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro, con pesanti conseguenze, sia sul piano umano che economico, e con costi che ormai superano i 55.000 miliardi annui;

che il 4 ottobre 1999 nello stabilimento Fincantieri di Marghera ha perso la vita il lavoratore Calogero Capodieci, di 33 anni, che lascia moglie e figli;

che il signor Capodieci, dipendente dell'azienda OMAR, lavorava per l'impresa Faggioli, specializzata in trasporto marittimo;

che il successivo sopralluogo nello stabilimento Fincantieri della polizia giudiziaria ha riscontrato – come risulta da un comunicato dei

sindacati nazionali FIOM-CISL, FIOM-CGIL, UILM-UIL – irregolarità relative ad oltre 150 lavoratori dipendenti da varie aziende che operano in sub-appalto;

che lo stesso 14 ottobre, al termine del turno di lavoro (ore 22,000), nello stabilimento Dufurdofin spa (ex Acciaierie del Tirreno) situato in provincia di Messina, perdeva la vita Giuseppe Donato, mentre da solo stava eseguendo, in un luogo poco illuminato, un'operazione di controllo dei laminati;

che il corpo del lavoratore è stato trovato – dopo circa un'ora – dentro lo scivolo degli scarti di lavorazione,

gli interroganti chiedono di sapere:

se i competenti ispettori del lavoro ed i servizi negli ambienti di lavoro delle aziende sanitarie locali, abbiano effettuato presso la Fincantieri e la Defurdofin spa le ispezioni previste dalle vigenti normative in materia di sicurezza del lavoro e quali siano i risultati delle stesse;

se si siano riscontrate violazioni in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro, rapporti di lavoro, appalti o sub-appalti ed, in caso affermativo, quali misure abbiano adottato i competenti servizi dei Ministeri del lavoro e della sanità;

quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano adottare per assicurare la completezza degli organici dei servizi sugli ambienti di lavoro delle ASL e dell'ispettorato del lavoro;

quali misure intendano adottare per assicurare la corretta ed integrale applicazione delle normative in materia di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro.

(3-03178)

ALBERTINI. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'ambiente, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo e della sanità. – Premesso:

che l'Enel ha realizzato nel territorio del comune di Latera (Viterbo) una centrale geotermoelettrica della potenza a pieno regime di 40 MW, entrata in funzione, seppure a regime ridotto, il 13 maggio 1999;

che nel periodo di funzionamento della centrale abitanti della zona hanno avuto disturbi di varia natura (cefalee, nausea, disturbi intestinali, irritazioni agli occhi e alla gola) che per tipologia e modalità di manifestazione sono riconducibili agli effetti inquinanti delle emissioni di gas di scarico della centrale;

che simili disturbi sono stati da ultimo segnalati il 6 agosto 1999 da abitanti di centri limitrofi a sud del lago di Bolsena, fino al comune di Montefiascone, che dista dalla centrale oltre 20 chilometri;

che in data 31 maggio 1999 il sindaco di Latera ha chiesto alle ASL competenti di monitorare le emissioni della centrale per accertare che non fossero nocive per l'uomo e per l'ambiente;

che tuttora non si è a conoscenza dei risultati del monitoraggio e neppure se questo sia stato effettuato o meno da parte delle autorità competenti;

che il 9 agosto l'Enel ha sospeso l'attività della centrale, sembra a causa del malfunzionamento di una turbina;

che un comitato di cittadini ed i sindaci del comprensorio interessato dalle emissioni hanno chiesto l'interruzione dell'attività della centrale fino a quando non sia stato effettuato il monitoraggio da parte della regione e del Ministero della sanità, volto a stabilire se la centrale sia stata costruita a norma, se l'emissione di gas fosse nei limiti previsti dalla legge e soprattutto se tali emissioni siano o meno nocive per la salute della popolazione,

l'interrogante chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto accaduto nel territorio del comune di Latera;

se siano stati effettuati i controlli e i monitoraggi ambientali da parte degli organi di controllo;

quali provvedimenti intendano adottare nei confronti dell'Enel affinché si trovino le soluzioni atte ad evitare ulteriori danni alla salute della popolazione e dell'ambiente.

(3-03179)

CIRAMI, FOLLIERI, VALENTINO. – *Al Ministro della giustizia.*

– Premesso:

che il pubblico ministero dottor Vincenzo Piscitelli ha recentemente citato in giudizio l'ingegnere Vito Gamberale, il professor Gian Paolo Fabbris, il dottor Antonio Socci innanzi ai tribunali di rispettiva competenza;

che nei confronti di ognuno di loro il dottor Piscitelli rivendica danni quantificati in centinaia di milioni;

che all'origine della citazione vi è la lettera aperta che l'ingegnere Gamberale scrisse nel gennaio del 1994 ad alcune istituzioni dello Stato, ed in particolare al presidente del Consiglio superiore della magistratura, al Ministro di grazia e giustizia, al procuratore generale di Napoli, al procuratore generale presso la Corte di cassazione, allo scopo di rendere loro note alcune condotte della magistratura napoletana ritenute arbitrarie e dunque meritevoli di essere portate a conoscenza dei destinatari, ognuno dei quali avendo specifica competenza in merito;

che il professor Gian Paolo Fabbris e il dottor Antonio Socci sono gli autori di articoli di stampa, pubblicati – all'inizio del 1995 (ossia più di quattro anni or sono) – rispettivamente su «Epoca», su «Il Giornale» e su «Panorama», aventi ad oggetto la vicenda giudiziaria dell'ingegnere Gamberale;

considerato:

che il caso dell'ingegnere Gamberale – assolto dal tribunale di Napoli da ogni imputazione – non fa onore all'amministrazione della giustizia poichè l'insussistenza dei fatti contestati sarebbe stata evidente *ab origine*, ove le indagini fossero state condotte in modo imparziale ed accorto;

che, con particolare riguardo al dottor Piscitelli, egli è il primo responsabile dell'errore di cui è rimasto vittima l'ingegnere Gamberale;

che l'accusa nei confronti dell'ingegnere Gamberale si basava su una erronea interpretazione di una conversazione telefonica intercorsa fra l'onorevole Di Donato e l'ingegnere Gamberale nella quale il Piscitelli ha ipotizzato che l'ingegnere Gamberale, amministratore della SIP, avesse tentato di imporre alla fornitrice IPM spa, l'assunzione di alcuni giovani vicini all'onorevole Di Donato;

che tale ipotesi venne successivamente qualificata come tentativo di concussione;

che il responsabile della IPM, sentito dal Piscitelli, negò la circostanza (8 ottobre 1993);

che egualmente aveva già fatto l'ingegnere Gamberale (6 ottobre 1993);

che il processo sarebbe potuto morire sul nascere ove il dottor Piscitelli si fosse avveduto che le cennate emergenze processuali trovavano obiettivo riscontro nell'inequivoco contenuto di una scheda, da lui fatto sequestrare all'interno della SIP spa, dalla quale emergeva indiscutibilmente come i giovani cui si faceva riferimento nell'intercettazione telefonica fossero stati segnalati non alla IPM ma alla SIP e da questa assunti;

che tale documento provava sia la veridicità di quanto riferito allo stesso dottor Piscitelli dall'ingegnere Gamberale e dal responsabile dell'IPM sia l'infondatezza di qualunque *notitia criminis* da ascrivere a carico dell'ingegnere Gamberale;

che tale scheda, invece, non soltanto non venne adeguatamente valutata dal dottor Piscitelli ma fu addirittura smarrita;

che la citata condotta non si concilia con la prudenza necessaria all'esercizio della giurisdizione penale, cui è altrimenti connaturale - e dunque prevedibile - il pericolo che vengano ingiustamente sacrificati fondamentali diritti dei cittadini;

che il ricorso del Gamberale alle istituzioni variamente preposte al controllo dell'attività giurisdizionale connota una primaria prerogativa dello Stato di diritto;

che la recente azione giudiziaria del Piscitelli si pone in spregio alla gratuita ingiustizia cui è già stato sottoposto il Gamberale e si traduce in un intollerabile tentativo di comprimere il diritto del cittadino di rivolgersi alle istituzioni deputate al controllo dell'esercizio della giurisdizione;

che deve essere motivo di attenta riflessione di disparità fra l'accortezza con la quale il dottor Piscitelli pretende sia trattata la sua persona, asseritamente lesa dalla citata lettera dell'ingegnere Gamberale e dagli articoli di stampa che si sono interessati del caso giudiziario, e l'imprudente disinvoltura che egli, operando quale pubblico ministero, ha riservato allo stesso Gamberale;

che tale discrasia di atteggiamenti non è ben augurante circa il corretto esercizio, da parte del dottor Piscitelli, della funzione giurisdizionale che gli è attribuita,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo fosse al corrente delle azioni giudiziarie intraprese dal dottor Piscitelli;

quali siano le valutazioni che il Ministro dia all'intera vicenda e delle condotte di allora e di oggi del predetto magistrato.

(3-03180)

CURTO. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che la città di Latiano (Brindisi) nelle ultime settimane è stata al centro di molti episodi criminosi che fanno pensare ad una riorganizzazione e ad una ripresa della presenza della malavita;

che nello specifico:

a) la camiceria Gallone, operante nella zona industriale, ha subito due furti che hanno comportato la perdita di due interi carichi di camicie confezionate e lo stesso camion sul quale erano state riposte;

b) sempre la camiceria Gallone ha subito la scorsa settimana un attentato incendiario per il quale sono stati tratti in arresto i tre presunti esecutori;

c) proprio ieri, 19 ottobre, alla periferia di Latiano, si è verificato un nuovo episodio criminoso in cui tale Daniele Santoro è stato ucciso in un conflitto a fuoco, pare determinato dalla reazione della presunta vittima dell'azione di un commando di cui faceva parte il Santoro,

l'interrogante chiede di conoscere:

quali iniziative immediate il Ministro in indirizzo intenda assumere per contrastare efficacemente i rigurgiti criminali che stanno devastando Latiano, atteso che forte è stata la denuncia del sindaco il quale ha con forza dichiarato che «i due giovani coinvolti nel delitto di ieri erano noti alle autorità per episodi di mala»;

inoltre, atteso che gli organi di informazione hanno dato notizia del fatto che il presunto assassino del Santoro, tale Roberto Chirone, pare sia stato fermato per un controllo dalla polizia di Stato ben tre ore dopo il fatto e poi rilasciato non essendo le forze dell'ordine a conoscenza del fatto che questi fosse ricercato, quali siano i motivi per i quali, per l'ennesima volta, è venuto a mancare il coordinamento tra le forze di polizia.

(3-03181)

CURTO. – *Al Ministro degli affari esteri e per gli italiani all'estero.* – Premesso:

che sulla vicenda che ha riguardato il giovane Alessandro Serio, deceduto in circostanze misteriose a Dakkar il 22 settembre 1998, numerosi sono stati gli atti ispettivi;

che a tutt'oggi però in merito al caso emerge solamente il silenzio delle istituzioni;

che fra le altre questioni una importantissima è legata al comportamento delle autorità senegalesi, responsabili di veri e propri atti di depistaggio rispetto alla ricerca della verità sulle cause che portarono alla morte il giovane militare;

che enormi difficoltà di appuramento ha conosciuto una questione specifica: il mancato invio in Italia del pancreas di Alessandro Serio, per il quale la versione ufficiale parla di decesso per pancreatite

acuta, tesi smentita da chi ritiene invece accreditabile la tesi dell'aggressione,

l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo non intenda intervenire tempestivamente presso le autorità senegalesi, al fine di consentire l'invio in Italia del pancreas del giovane militare, determinando così le condizioni per una più puntuale ricostruzione della vicenda e delle conseguenti responsabilità.

(3-03182)

MAGGIORE. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che nella città di Verona, malgrado l'impegno costante delle forze dell'ordine, le condizioni della sicurezza pubblica non sono rassicuranti;

che nel centro cittadino il commercio delle droghe ha oramai assunto proporzioni insostenibili;

che nella città e principalmente nelle zone periferiche dilaga il fenomeno della prostituzione sia di giorno che di notte, rendendo difficile la vita nei quartieri;

che i furti in appartamento ed i reati minori sono in continuo aumento;

che nel mirino della microcriminalità ci sono anche le banche: infatti Verona è la seconda città del Veneto, dopo Venezia, più esposta a tali rapine;

che tale situazione non solo non consente una vita regolare ma crea preoccupazione, con avvisaglie di disponibilità alla reazione personale;

che gli esercizi pubblici, in special modo le rivendite di tabacchi, sono perennemente esposti a gravi rischi;

che anche secondo i responsabili dell'ordine e della sicurezza la situazione potrebbe esplodere compromettendo il regolare svolgimento della vita quotidiana;

che gli organici di polizia non sono sufficienti per affrontare una emergenza del genere; infatti i turni di lavoro sono diventati oramai massacranti e gli straordinari sono quasi d'obbligo,

si chiede di sapere se, anche ai fini di una più puntuale azione di prevenzione, il Ministro in indirizzo non ritenga doveroso inviare a Verona congrui contingenti di personale che sia proporzionato alle necessità locali che via via lievitano in maniera preoccupante.

(3-03183)

PERA, NOVI. – *Al Ministro della giustizia.* Premesso:

che da più tempo si assiste ad un vero e proprio assedio politico, da parte della sinistra, nei confronti della procura di Napoli, la cui violenza legittima il sospetto di una volontà di bloccare alcune inchieste in corso nei confronti dell'amministrazione di sinistra di quella città;

che numerose notizie di stampa hanno denunciato, sulla base di dichiarazioni rese anche da magistrati in servizio, l'utilizzazione, da parte di detta procura, di una «squadra speciale» della polizia giudiziaria

per il compimento d'accertamenti sul conto di un magistrato appartenente a quell'ufficio di procura;

che tale notizia è stata anche alla base di un circostanziato documento diffuso dalla sezione napoletana di magistratura democratica;

che la vicenda in oggetto è già da qualche tempo sottoposta all'esame del Consiglio superiore della magistratura e la relativa documentazione è stata segretata;

che il documento di magistratura democratica sarebbe stato noto proprio alla vigilia della conclusione dell'esame da parte della relativa commissione del Consiglio superiore della magistratura che si apprestava a chiedere l'archiviazione per la vicenda, con il solo voto contrario dell'esponente di Magistratura democratica e di quello dei Movimenti riuniti;

che il documento diffuso dalla sezione napoletana di Magistratura democratica oltre a rendere noti fatti coperti da segreto e prima ancora che della vicenda fosse investito il *plenum* del Consiglio superiore della magistratura, tra l'altro evidenziava la vicenda giudiziaria che ha coinvolto il sindaco diessino di Napoli, Antonio Bassolino, ed alcuni suoi assessori per l'indebito uso a scopo strettamente personale dei telefoni mobili dati loro in uso per l'esercizio delle funzioni ricoperte;

che nessuna comunicazione sul procedimento pendente al Consiglio superiore della magistratura e relativo all'ufficio di procura di Napoli è sinora stata ufficialmente comunicata nè dal Consiglio superiore della magistratura nè dal Ministro della giustizia e ciò comporta evidente sconcerto e preoccupazione sia tra le istituzioni sia nell'opinione pubblica;

che un furibondo attacco politico è stato, inoltre, sferrato nei confronti della procura di Salerno, che avrebbe chiesto ed ottenuto dal giudice per le indagini preliminari l'autorizzazione all'effettuazione d'intercettazioni telefoniche ed ambientali su utenze o luoghi di pertinenza del sindaco diessino di Salerno, De Luca;

che la violenta polemica ha costretto il procuratore della Repubblica ad intervenire per smentire pubblicamente l'esistenza delle predette intercettazioni, cosa che, però, non ha completamente placato le polemiche, in quanto lo stesso procuratore è stato accusato per la presunta tardività di tale precisazione,

si chiede di sapere:

se non si intenda fare chiarezza sull'operato della procura di Napoli in merito all'uso della cosiddetta «Squadra S», al fine di fugare definitivamente, se ne ricorrano le condizioni, qualsiasi dubbio circa la legittimità dell'attività di tale ufficio di procura;

quali iniziative siano state adottate al fine di verificare se vi sia stata una rivelazione indebita d'atti e di notizie segretate da parte della sezione di Magistratura democratica di Napoli, ed in tal caso quali iniziative disciplinari il Ministro in indirizzo intenda adottare nei confronti dei predetti magistrati;

se corrisponda al vero che sarebbe passata in giudicato la sentenza di proscioglimento nei confronti del sindaco di Napoli, Antonio Bassolino, e dei suoi assessori, ed in tal caso se tale sentenza vada interpre-

tata nel senso che tutti i funzionari statali, in possesso per ragioni del proprio ufficio di apparecchi di telefonia mobile, possano utilizzare, a spese dell'erario e quindi dei contribuenti, tale apparecchi anche a scopo privato e senza alcun limite;

quali iniziative siano state adottate o sin intenda adottare nei confronti dei magistrati in servizio che in violazione delle indicazioni di codesto Ministero e del Consiglio superiore della magistratura, piuttosto che segnalare riservatamente agli organi competenti le loro legittime lagnanze alimentano sistematicamente polemiche strumentali a mezzo stampa, tempestivamente raccolte ed amplificate da chi abbia interesse a screditare l'operato dell'ufficio giudiziario impropriamente investito;

come si giudichi, infine, le note e veementi reazioni di esponenti DS nei confronti dell'operato delle procure di Napoli e Salerno, nonostante che tutte le critiche verso altre procure più volte ripetute dagli esponenti del Polo siano state tacciate dai DS come attacchi volgari, interessati e illegittimi all'indipendenza della magistratura.

(3-03184)

LAURO, NOVI, SCOPELLITI. – *Al Ministro dell'ambiente.* –
Premesso:

che la bonifica del sito di Bagnoli sembrava essere passata dalla società Bagnoli spa, appositamente costituita dopo che questa aveva esaurito il suo mandato, ad un altro soggetto ancora da determinare che dovrà completare i lavori;

che, in seguito, è stato indetto dalla stessa società Bagnoli spa un bando relativo al noleggio dei mezzi di demolizione dei manufatti in cemento e muratura, movimentazione e trasporto dei materiali necessari per le attività nel dismesso sito di Bagnoli;

che la Confapi di Napoli, l'associazione che riunisce le piccole e medie imprese, ha chiesto a gran voce chiarimenti in quanto la nuova ditta che otterrà in appalto i lavori dovrà sborsare due miliardi e mezzo di lire per prendere in fitto dalla Bagnoli spa i mezzi da utilizzare per far andare avanti la bonifica;

che si tratta di una procedura che presuppone ancora l'impegno del personale della Bagnoli che, come è stato da tempo evidenziato dalla stessa Confapi, non ha alcuna esperienza in merito;

che non sembra ci sia nessun cambiamento imminente della situazione a parte l'arrivo di un bando strano per il noleggio che naturalmente impedisce la procedura di gara della demolizione completa, andando in controtendenza all'emendamento da poco recepito in sede di discussione dell'Atto Senato n. 3833 recante «Rifinanziamento degli interventi in campo ambientale», emendamento che apre anche alle imprese napoletane la possibilità di partecipare alle gare;

che si tratta di un bando che presuppone di far continuare le cose con l'andazzo fallimentare di questi tre anni;

che la battaglia della Confapi risale ai primi tempi dell'approvazione della variante di Bagnoli quando era stato chiesto di estendere l'indotto delle commesse minori anche alle imprese locali;

che questa procedura fu scavalcata dalla scelta del Governo di affidare le operazioni di bonifica ad un'affiliata dell'IRI e fu creata *ad hoc* la Bagnoli spa, una società che all'inizio doveva avere esclusivamente un compito di supervisione sugli interventi e invece è riuscita a gestire da protagonista sia lo smantellamento che la ricostruzione,

gli interroganti chiedono di conoscere:

se il Ministro in indirizzo non intenda, prima del passaggio del provvedimento citato in Aula, riferire in Commissione ambiente del Senato in merito al bando di gara per il noleggio degli automezzi per la demolizione;

quali iniziative si intenda intraprendere per fare chiarezza sull'intera vicenda.

(3-03185)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

ALBERTINI. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che secondo quanto denunciato dai sindacati CGIL, CISL e UIL di Modena sembra che si verificano situazioni di irregolarità degli obblighi contributivi da parte della ditta Getur che ha in appalto il servizio di mensa della questura e della prefettura di Modena nonché del carcere e del personale del Ministero dell'interno di Reggio Emilia;

che questa grave situazione è stata segnalata dalle organizzazioni sindacali sia alla prefettura che alla questura di Modena che hanno dato in appalto il servizio;

che da quanto denunciato dai medesimi sindacati l'oggetto dell'appalto risulta essere la fornitura di mere prestazioni lavorative, come tale vietata dalla legge 23 ottobre 1960, n. 1369;

che almeno una decina di lavoratori e lavoratrici sembra abbiano operato negli ultimi mesi senza un regolare contratto;

che sono a volte richiesti ai dipendenti della Getur turni di 12 ore continuati senza il rispetto dell'obbligatorio riposo settimanale;

che le mensilità sono state saldate ai lavoratori soltanto dopo innumerevoli solleciti, con forti ritardi rispetto ai termini contrattuali;

che vi è il fondato sospetto che la suddetta ditta cessi l'attività senza provvedere all'obbligo di versamento dei contributi agli enti previdenziali e senza corrispondere il pagamento del trattamento di fine rapporto ai lavoratori;

che la direzione provinciale del lavoro di Modena ha provveduto alla regolarizzazione di alcuni rapporti e sta verificando le altre posizioni,

l'interrogante chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto accaduto e quali provvedimenti intendano adottare nei confronti della Getur, qualora tali fatti venissero accertati, al fine di evitare ulteriori danni ai lavoratori.

(4-16821)

SILIQUNI, BUCCIERO. – *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che gli interroganti, con atto di sindacato ispettivo 3-02623, avevano chiesto al Governo un intervento al fine di rifinanziare il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura, previsto dalla legge n. 108 del 1996 e confermato dalla legge n. 44 del 1999, per la parte residua del 1998 e per l'anno corrente;

che il Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica, professor Giorgio Macciotta, rispondendo in data 9 aprile 1999 alla suddetta interrogazione, ha affermato: «Per quanto concerne i contributi relativi all'anno 1998 (ulteriori 100 miliardi) si provvederà all'assegnazione degli stessi in base ai dati pervenuti entro il 31 marzo ultimo scorso e tenuto conto, altresì, dell'utilizzo delle somme in precedenza erogate, sulla base della documentazione trasmessa dagli enti stessi. Con riferimento al rifinanziamento dei citati Fondi, il Governo non è stato nelle condizioni di accogliere gli emendamenti da loro presentati in occasione della discussione dei documenti finanziari relativi al 1999. Si fa presente che la Camera dei deputati ha impegnato il Governo, e il Governo ha accolto l'impegno, a prevedere maggiori disponibilità per il fondo antiusura per i prossimi anni, consentendo così un più forte interesse delle fondazioni impegnate nella lotta all'usura al fine di contrastare efficacemente un fenomeno che inquina la vita sociale ed economica del paese, soprattutto nell'area del mezzogiorno. Si tratta di un impegno che il Governo rispetterà in occasione della definizione dei prossimi documenti finanziari»,

considerato:

che a tutt'oggi non è ancora stata erogata la rimanenza di contributi per il 1998;

che nei documenti finanziari per il 2000 all'esame proprio in questo ramo del Parlamento non c'è traccia dell'effettivo finanziamento dei predetti fondi,

gli interroganti chiedono di sapere se i Ministri in indirizzo, ciascuno per quanto di propria competenza, sappiano quali siano i motivi per i quali il Governo non ha rispettato gli impegni assunti con il Parlamento e, in conseguenza, se ed entro quali tempi si intenda provvedere al finanziamento dei fondi previsti dalla vigente legislazione in materia di usura e *racket*.

(4-16822)

BERNASCONI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che l'attività di sindaco di società può essere svolta solo da revisori contabili e per ricoprire tale qualifica occorre sostenere un esame, anche se si è dottori commercialisti;

che l'articolo 6 della legge 13 maggio 1997, n. 132, recita: «Sono esonerati dall'esame coloro che, alla data di entrata in vigore della presente legge, siano iscritti od abbiano acquisito il diritto di essere iscritti nell'albo professionale dei dottori commercialisti o nell'albo professionale dei ragionieri e periti commerciali»;

che a seguito di questa legge, che sembrava voler chiudere una spiacevole controversia durata lunghi anni, quarantamila giovani dottori commercialisti hanno presentato domanda, ciascuno presso la corte d'appello di propria competenza;

che a due anni di distanza queste richieste giacciono presso il Ministero della giustizia e dalla stampa si apprende che più volte il Ministero ha ammesso di non essere assolutamente in grado di smaltire questo enorme carico di dati;

che nel frattempo è stata data la possibilità di assumere comunque incarichi da sindaco, nonostante la mancata iscrizione al registro;

che ciò nonostante rimane insoluto un problema: coloro che sono in tale situazione non possono avere praticanti, poichè il tirocinio svolto presso di loro vale soltanto ai fini dell'ammissione al relativo esame di Stato e non per quello di revisione contabile; alcuni riescono, tuttavia, a trovare praticanti disposti a svolgere il loro tirocinio presso i propri studi, ma sanno benissimo di dover limitare professionalmente futuri colleghi che non potranno mai essere revisori, a meno che decidano di ripetere daccapo il periodo di praticantato presso un revisore contabile;

che lo scorso 8 giugno è stato pubblicato sul supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 45, quarta serie speciale, «Concorsi ed esami», un elenco contenente i nomi di 5.815 professionisti, «scelti» fra 40.000 di cui sopra, ammessi al registro, ma gli altri 35.000 professionisti continuano ad attendere,

si chiede di sapere quali strumenti intenda attivare il Ministro in indirizzo per assolvere le richieste inevase e riparare alla precarietà dei molti professionisti che coprono incarico da sindaco, nonostante la mancata iscrizione al registro.

(4-16823)

CORTELLONI. – *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle comunicazioni.* – Premesso:

che risulta allo scrivente che il direttore di filiale delle poste di Parma consente ed autorizza l'utilizzo di una unità immobiliare di circa 100 metri, ubicata in pieno centro storico, in posizione contigua al più importante ufficio postale della città (COP centro), gratuitamente, alla CISL Poste di Parma;

che tale decisione appare in contrasto con le disposizioni contrattuali e con le indicazioni degli organi centrali e risulta ancor più inopportuna in considerazione del fatto che la stessa potrebbe essere utilizzata dai lavoratori a tutt'oggi costretti ad operare in spazi angusti e inadatti ai sensi del decreto legislativo n. 626 del 1994, come accertato dal responsabile della sicurezza;

che qualora l'unità *de quo* venisse concessa in locazione, stando ai prezzi di mercato, si determinerebbe un ricavo annuo, a titolo di canone, pari a circa lire 100.000.000,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo, secondo le loro competenze, intendano procedere a verifiche circa la regolarità o meno dell'operazione suddetta

e se ritengano di dare impulso a procedimenti a carico del direttore di filiale onde verificare eventuali sue responsabilità;

se non ritengano opportuno, secondo le loro competenze, intervenire onde far sì che, almeno in via cautelare, cessi l'utilizzazione degli spazi *de quibus* ad opera della CISL Poste di Parma.

(4-16824)

BONAVITA. – *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dei lavori pubblici.* – Premesso:

che con il «collegato fiscale» alla manovra finanziaria 1999 (legge n. 133 del 1999), all'articolo 29, si è provveduto ad emanare le disposizioni per la rinegoziazione di alcune tipologie di mutui agevolati il cui tasso di interesse risulti superiore al tasso effettivo globale medio applicato per le medesime operazioni;

che la legge prevede che i Ministeri competenti debbano emanare – entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della stessa – il regolamento di attuazione, necessario per mettere in funzione il nuovo sistema;

che la legge – dopo sei mesi dalla sua approvazione – non è ancora applicabile, in mancanza del regolamento,

l'interrogante chiede di sapere:

quali iniziative intendano intraprendere i Ministri in indirizzo affinché si possa provvedere al più presto a colmare i disagi provocati alle famiglie che hanno usufruito dei mutui agevolati;

quali misure si ritenga opportuno adottare per ovviare ad un ritardo così elevato ed ingiustificato rispetto all'importanza di una norma la cui mancata applicazione discrimina le famiglie che hanno usufruito di questa fattispecie di finanziamento.

(4-16825)

BUCCIERO. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile, delle finanze e della difesa.* – Per sapere quante miglia e quanti porti debba ancora percorrere e visitare la nuova motovedetta «Saettia» della capitaneria di porto di Bari per essere «mostrata e farsi conoscere», prima di essere assegnata definitivamente nel Basso Adriatico onde svolgere quei compiti, urgenti e indifferibili, di pattugliamento e gli altri per i quali è stata progettata.

(4-16826)

CORTELLONI. – *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile, delle finanze, della giustizia, e al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica.* – Premesso:

che in data 16 aprile 1997 l'allora consigliere comunale presso il comune di Carpi (Modena), signor Orazio Vignoli, inoltrava alla procura generale presso la Corte dei conti di Roma e ai Ministri in indirizzo un esposto-denuncia a mezzo del quale notiziava che, come in altri numerosi comuni d'Italia, anche presso l'amministrazione comunale di Carpi il gettone di presenza per i membri delle commissioni elettorali circondariali, stabilito in lire 3.000 ai sensi dell'articolo 24 del decreto

del Presidente della Repubblica n. 223 del 1967 e della legge n. 417 del 1967, era stato elevato quantificandolo nello stesso importo dei gettoni corrisposti ai membri del consiglio comunale;

che in forza della legge n. 816 del 1985, con la quale i comuni venivano legittimati ad elevare i compensi per i membri delle proprie commissioni, una pluralità di amministrazioni comunali provvedeva ad elevare anche i compensi delle commissioni elettorali circondariali, nonostante queste ultime non avessero natura di commissioni comunali, così come confermato altresì dal Ministero dell'interno a mezzo della circolare n. 2600/86 e della risoluzione 7 giugno 1995, protocollo n. 095-03857 e seguenti, documenti questi ultimi con i quali veniva sottolineata la natura delle commissioni elettorali circondariali quali organi dello Stato centrale con competenza esclusiva di quest'ultimo a provvedere alla fissazione dei compensi ai membri;

che non risulta allo scrivente che i Coreco abbiano mai sollevato contestazione di legittimità alle delibere comunali con cui venivano elevati i compensi per le commissioni elettorali circondariali, tant'è che a far data dal 1985 i comuni hanno erogato somme di denaro molto più elevate rispetto a quanto previsto dalla legge n. 417 del 1967;

che l'esposto-denuncia *de quo* veniva trasmesso per competenza alla procura presso la Corte dei conti di Bologna la quale ultima, secondo quanto noto, ha dato corso ad indagini limitatamente al comune di Carpi e, in generale, nel solo circondario della provincia di Modena;

che a seguito delle indagini relative qualche comune della provincia di Modena, sede di commissioni elettorali circondariali, provvede a bloccare la corresponsione dei compensi alle suddette commissioni;

che con legge n. 120 del 1999 il compenso per la partecipazione alle commissioni elettorali circondariali è stato elevato ad un massimo di lire 60.000; nella norma *de quo* nulla risulta indicato in modo espresso circa i soggetti legittimati a stabilire l'entità dei gettoni per le commissioni elettorali circondariali;

che allo stato non risulta essere stato emanato alcun provvedimento volto al recupero delle somme indebitamente corrisposte dai comuni ai membri delle commissioni elettorali circondariali,

si chiede di sapere:

quali iniziative abbiano assunto i Ministri in indirizzo al fine di verificare l'operato dei consigli comunali, dei Coreco e degli altri organi coinvolti della vicenda *de quo*;

se siano in corso, ad opera della magistratura contabile, indagini su tutto il territorio nazionale onde verificare l'operato in materia di tutti gli enti e organi coinvolti e in caso negativo, se i Ministri in indirizzo, secondo quanto di loro competenza, intendano sollecitare l'operato della Corte dei conti; in caso affermativo, quali siano le risultanze d'indagine della magistratura contabile;

se i Ministri in indirizzo intendano procedere al recupero delle somme di denaro indebitamente corrisposte e percepite a tale titolo da vari soggetti, ancor più considerando che, vista la denuncia succitata risalente al 1997, le annualità recuperabili vanno via via diminuendo;

se non ritengano opportuno istituire una commissione di inchiesta amministrativa e/o predisporre apposite indagini al fine di verificare la sussistenza di eventuali responsabilità individuali nella vicenda *de quo* e al fine di verificare l'operato delle istituzioni nel periodo antecedente la sporta denuncia *de quo*;

se, data la lettera dell'articolo 10 della legge n. 120 del 1999, i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno proporre provvedimenti volti a chiarire il soggetto competente alla determinazione dei compensi, altresì considerato che a tutt'oggi alcuni comuni stanno intervenendo a mezzo di deliberazioni consiliari e/o di giunta e di provvedimenti volti a riformare, sotto il profilo sostanziale, l'istituto.

(4-16827)

GRILLO, BORNACIN. – *Ai Ministri delle comunicazioni e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso:

che il comma 10 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 650, a modifica e sostituzione dell'articolo 11-bis della legge 27 ottobre 1993, n. 422, prevede che le amministrazioni statali, gli enti pubblici territoriali, gli altri enti pubblici, compresi quelli economici, questi ultimi limitatamente alla pubblicità diffusa sul territorio nazionale, sono tenuti a destinare alla pubblicità su emittenti televisive locali e radiofoniche nazionali e locali almeno il 15 per cento delle somme stanziare in bilancio per le campagne pubblicitarie e di promozione delle proprie attività;

che il comma 12 dello stesso articolo 1 prevede altresì che i pubblici ufficiali e gli amministratori degli enti pubblici che non adempiono agli obblighi previsti dal sopra menzionato comma 10 sono soggetti al pagamento di sanzioni amministrative;

che nell'ambito del processo di privatizzazione dell'Enel viene da tempo diffusa dalle emittenti televisive nazionali pubbliche e private una campagna che pubblicizza tale privatizzazione,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza che le emittenti locali sono state escluse da tale campagna non avendo l'Enel, ente pubblico ancora controllato dal Ministero del tesoro, in violazione della sopra citata legge n. 650 del 1996, destinato alcuna quota delle somme stanziare nel proprio bilancio alla pubblicizzazione della propria attività sulle emittenti locali medesime;

quali provvedimenti intendano prendere per imporre all'Enel il rispetto di una legge che riconosce il diritto dell'emittenza locale ad essere coinvolta nella distribuzione di risorse impiegate per campagne promozionali.

(4-16828)

OCCHIPINTI, CAMO, DI PIETRO, MAZZUCA POGGIOLINI. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso:

che l'archivio del poeta Salvatore Quasimodo, premio Nobel per la letteratura 1959, potrebbe essere acquistato da università ed istituti di ricerca stranieri;

che a fare presupporre tale evenienza, oltre alle ammissioni del figlio del poeta siciliano, Salvatore, sono le attenzioni per l'archivio da parte di università e studiosi americani, francesi e giapponesi;

che l'archivio Quasimodo risulta composto da molti manoscritti e carteggi inediti, fra cui novanta lettere alla poetessa Sibilla Aleramo, oltre che a tanti illustri personaggi del mondo della cultura italiana e straniera, diversi testi giovanili sconosciuti, il medagliere, compresa l'onorificenza del premio Nobel, l'immenso archivio fotografico e le prime edizioni dei libri di Quasimodo, ormai introvabili, la pinacoteca e gli arredi dello studio personale del poeta, il tutto conservato in quella che fu la residenza milanese dell'artista;

che sono fallite le trattative fra la regione Sicilia e il figlio del premio Nobel, Salvatore, per l'acquisizione, da parte della stessa regione, di tutto l'archivio;

che disponibilità ad intervenire, anche in termini finanziari, per scongiurare la vendita all'estero di un vero e proprio patrimonio culturale del paese è stata manifestata dal presidente della provincia-regionale di Messina, dove Quasimodo visse, e dal sindaco della città di Modica (Ragusa), dove il poeta nacque;

che a Modica è ben conservata, ed è meta di attenzioni turistiche e culturali, la casa natale di Quasimodo,

si chiede di sapere:

se non si ritenga che il Ministero possa sostenere parte degli sforzi finanziari che la provincia di Messina e il comune di Modica intendono affrontare;

se non si ritenga di intervenire presso la regione Sicilia per dare vita ad un'iniziativa comune con i due enti locali suddetti, la regione e il Ministero per l'acquisizione e la valorizzazione dell'archivio di Salvatore Quasimodo;

quali altri eventuali provvedimenti si intenda adottare per evitare che l'archivio di Salvatore Quasimodo lasci l'Italia.

(4-16829)

PACE, BEVILACQUA, MARRI. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso:

che un grave stato di disagio sembra riscontrarsi nelle istituzioni di istruzione artistica superiore (accademie di belle arti e di danza e conservatori di musica) a causa di una azione amministrativa dell'Ispettorato dell'istruzione artistica che risulta non solo sempre in ritardo rispetto ai tempi necessari ma anche estremamente chiusa rispetto alle legittime richieste del personale;

che i comportamenti dell'Ispettorato in questione incrinano il rapporto di fiducia che dovrebbe esistere fra amministrazione ed istituzioni e favoriscono l'insorgere di un vasto contenzioso giurisdizionale che alimenta situazioni di conflittualità;

che l'Ispettorato, inoltre, si è arrogato il diritto di procedere direttamente alla correzione degli errori materiali, riscontrati dopo la pubblicazione delle graduatorie definitive, mentre secondo l'ordinanza ministeriale n. 453 del 1996, come modificata dall'ordinanza ministeriale

n. 446 del 1997, la correzione avrebbe dovuto essere effettuata esclusivamente dalla commissione ministeriale che aveva elaborato la singola graduatoria;

che le operazioni di nomina per le supplenze nel 1998-1999, per quanto riguarda le accademie, sono state effettuate senza che siano mai state ripubblicate le graduatorie così corrette;

che le nomine conferite risultavano essere 201 su 38 graduatorie e che di queste ben 78 risultavano interessate da errori, riparabili solo con la totale ripetizione dell'operazione, in quanto riguardavano le classi di concorso con il maggior numero di nomine;

che il Ministro della pubblica istruzione, in data 12 gennaio 1999, risulta essere stato informato dalle tre organizzazioni sindacali di quanto era avvenuto nell'assegnazione delle supplenze nelle accademie di belle arti;

che, in conseguenza di ciò, le nomine sono state rifatte ma solo una minima parte degli errori sono stati corretti, mentre sono stati confermati la maggior parte degli scavalcamenti in graduatoria, grazie al fatto che i candidati non erano stati nuovamente convocati, come previsto dall'ordinanza ministeriale n. 453 del 1996, poi modificata dall'ordinanza ministeriale n. 446 del 1997;

che i numerosi errori materiali riscontrati nelle graduatorie sono stati imputati alla procedura informatizzata, applicata per la prima volta, la quale ha attribuito false invalidità nelle graduatorie delle supplenze (assistente di storia dell'arte ed assistente di incisione) e contestabili immissioni in ruolo dalla graduatoria di docente di storia dell'arte, relativa alla mobilità;

che in data 24 settembre 1999 è stata diramata la circolare ministeriale n. 3494/A3B/ (parte della quale è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 ottobre 1999, serie concorsi ed esami) nella quale vengono stabilite nuove norme per le nomine dei supplenti nelle accademie di belle arti e nei conservatori nell'anno 1999-2000;

che la principale novità è l'obbligatorietà della compilazione della scheda informativa (facoltativa lo scorso anno), nella quale i candidati devono esprimere le preferenze relative alle sedi, pena l'esclusione per l'intero anno accademico;

che nel bando di concorso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 agosto 1997 nulla lasciava prevedere tale necessità, derivando così un danno per coloro che, senza essere stati preventivamente informati, si troveranno esclusi per la durata del corrente anno accademico;

che il ritardo nell'effettuare le nomine definitive, previste per l'11 gennaio 2000, comporterà il ripetersi dei danni per la continuità didattica (verificatisi lo scorso anno accademico), particolarmente importante nelle accademie di belle arti dove non esistono precisi programmi ministeriali ma è facoltà di ogni singolo docente scegliere il proprio programma,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti si intenda adottare nei confronti di chi non ha provveduto al rispetto delle normative vigenti in materia, in particolare per quanto riguarda le nomine mediante convocazione;

quali siano i motivi per cui il sistema informatico, applicato al settore delle nomine, non sia stato efficacemente utilizzato, ma abbia anzi registrato clamorosi errori;

a quanto ammontino i costi sostenuti dalla pubblica amministrazione, in conseguenza dei numerosi ricorsi presentati dai candidati alle supplenze nel corso del 1998-1999, nonché la differenza con i costi sostenuti per gli analoghi ricorsi presentati durante l'anno accademico 1997-1998.

(4-16830)

PINTO. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che l'amministrazione comunale di Agropoli, (Salerno), interprete anche delle esigenze rappresentate da tutti i comuni circoscrivibili, da enti, istituzioni e numerose categorie di cittadini che a vario titolo avevano manifestato, senza ascolto alcuno, ha manifestato la necessità che venisse previsto un maggior numero di fermate di convogli in particolare per il trasporto di persone nell'importante scalo ferroviario di Agropoli;

che tale richiesta era stata caldeggiata da moltissimi interessati sia pendolari che non utilizzatori del servizio ferroviario nonché da un grande numero di studenti che giungono o ripartono quotidianamente dalla stazione di Agropoli;

che le iniziative imprenditoriali in atto e la spiccata vocazione turistica della popolosa zona necessitano di un miglioramento e potenziamento dei collegamenti ferroviari da e per Agropoli;

che l'accoglimento della predetta istanza è ben compatibile con un servizio razionale e rapido senza la necessità di penalizzare le fasce più deboli della popolazione,

l'interrogante chiede di sapere:

perché, disattendendo le ricordate e giustificate richieste della popolazione e dei suoi rappresentanti istituzionali, non soltanto si sia negata la concessione di un maggior numero di fermate nella stazione di Agropoli ma addirittura l'orario invernale delle Ferrovie dello Stato 1999-2000 preveda una riduzione delle fermate stesse;

se nella stesura dell'orario i competenti uffici delle Ferrovie dello Stato abbiano adeguatamente valutato le ripercussioni negative delle decisioni assunte non soltanto in termini di disagio per l'utenza ma anche sui ricavi del traffico nella tratta interessata;

se, infine, non si ritenga intanto di riesaminare il problema e di tenere comunque conto di quanto esposto in premessa in vista del prossimo orario estivo, al fine di offrire efficace supporto al rilancio ed allo sviluppo del comprensorio di Agropoli.

(4-16831)

STIFFONI. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che in data 10 ottobre 1999, in occasione della Fiera franca di Bassano del Grappa (Vicenza), si è verificata una serie tanto incredibile quanto paradossale di multe rilasciate da parte di alcuni agenti della

Guardia di finanza ad alcuni venditori ambulanti italiani ed alla loro clientela;

che quanto descritto avveniva a pochi metri di distanza dalla vendita al pubblico di oggettistica varia, effettuata da parte di cittadini extracomunitari;

che gli agenti della Guardia di finanza non hanno ritenuto di dover prendere alcun provvedimento nei confronti di questi ultimi, i quali, di fatto, sono stati completamente ignorati e lasciati liberi di proseguire la propria attività fuori legge,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga opportuno verificare tale episodio presso la locale caserma della Guardia di finanza;

se risulti che vi sia stata disparità di trattamento tra i venditori ambulanti extracomunitari e quelli italiani;

quale sia il volume di affari dei venditori ambulanti extracomunitari in Italia e in particolare nel Nord;

quale sia il numero dei venditori ambulanti extracomunitari attualmente in Italia e in particolare nel Nord;

quanti siano gli extracomunitari ambulanti iscritti alle camere di commercio.

(4-16832)

VENTUCCI. – Ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. – Premesso:

che il consiglio di amministrazione dell'Università degli studi di Roma «Tor Vergata» in data 24 luglio 1998 ha deliberato (con il voto contrario e motivato di alcuni consiglieri e con l'astensione di alcuni altri) di dare mandato al rettore per contrarre con la Cassa depositi e prestiti un mutuo di 200 miliardi finalizzato all'avanzamento dei lavori del secondo stralcio del costruendo policlinico universitario e per l'inizio dei lavori della facoltà di lettere, con un onere, per il bilancio dell'Università, di rate di ammortamento di circa 17 miliardi l'anno per i prossimi 20 anni;

che l'articolo 7, comma 5, della legge n. 168 del 1989, come integrato dall'articolo 3 della legge n. 430 del 1991, nel fissare i limiti di indebitamento delle università stabilisce che la rata di ammortamento non può essere superiore al 15 per cento di quanto trasferito dallo Stato, ai sensi della lettera b) dell'articolo 7, comma 2, della stessa legge n. 168 del 1989, e da tasse, soprattasse e contributi previsti nei bilanci dell'ateneo e finalizzati alla possibilità di contrazioni di mutui;

che la Cassa depositi e prestiti, nel richiedere all'Università gli adempimenti di rito per la contrazione dei mutui, avanzava alla medesima la richiesta di una dichiarazione attestante il rispetto, da parte dell'Università, dei limiti di indebitamento imposti dalle leggi sopra citate e il rilascio di delegazioni di pagamento a valersi sulle effettive entrate di bilancio;

che dal bilancio consuntivo dell'ateneo relativo all'esercizio finanziario 1998 le somme iscritte, sulle quali si poteva contrarre il mu-

tuo, risultano essere infinitamente inferiori a quelle occorrenti per giustificare una rata di ammortamento annua di 17 miliardi;

che in data 13 novembre 1997 è stato stipulato un accordo di programma tra l'Università di Roma «Tor Vergata», nella persona del rettore *pro tempore*, e il Ministro dell'università *pro tempore* onorevole Luigi Berlinguer, relativo al finanziamento di 14 miliardi l'anno per dieci anni, compatibilmente con le entrate dello Stato quale contributo del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica dei lavori del policlinico;

considerato che vi è anche una crescente preoccupazione espressa da molti settori della comunità universitaria per gli effetti devastanti che potrebbero essere causati da un'errata programmazione economica e strategica dell'ateneo,

si chiede di sapere:

se i Ministri interrogati intendano accertare anche mediante visite ispettive e nell'ambito delle rispettive competenze se gli atti posti in essere dagli organi competenti dell'Università di Roma «Tor Vergata» siano stati adottati nell'interesse esclusivo della pubblica amministrazione;

se intendano verificare le effettive entrate in bilancio destinate dalla vigente normativa alla possibilità di contrazione di mutui e la conformità alla stessa delle dichiarazioni rese in tal senso dall'Università alla Cassa depositi e prestiti;

se intendano verificare se l'accordo di programma sottoscritto in data 13 novembre 1997 tra il rettore dell'Università di «Tor Vergata» e l'ex Ministro dell'università Luigi Berlinguer sia conforme a quanto disposto dall'articolo 6 della legge n. 236 del 21 giugno 1995 e se gli atti viziati nella forma e nella sostanza per errori materiali si configurino come casi di cattiva amministrazione e gestione della cosa pubblica, con riguardo anche ad eventuali maggiori spese causate all'erario;

se, in tale ultimo caso, intendano richiedere la trasmissione degli atti in questione alla procura della Repubblica presso la Corte dei conti per il seguito di competenza.

(4-16833)

FLORINO. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che con provvedimento del direttore generale del 20 maggio 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* – IV serie speciale del 3 giugno 1997 è stato bandito un pubblico concorso per l'assegnazione di 500 posti di assistente giudiziario, sesta qualifica funzionale, presso il Ministero di grazia e giustizia, successivamente elevati a 1274 unità complessive, con provvedimento del direttore generale del 13 dicembre 1997;

che i suddetti posti messi a concorso sono stati gestiti ed articolati sulla base di 11 concorsi circoscrizionali presso le seguenti corti di appello: Bologna, Cagliari-Sassari, Firenze, Trento-Trieste-Venezia, Torino, Catanzaro-Reggio Calabria, Potenza, Palermo-Caltanissetta, Messina-Catania, Milano-Brescia e Genova;

che le relative procedure concorsuali si sono già concluse nel periodo di tempo intercorrente tra il mese di dicembre 1998 e il mese di

marzo 1999 (in base ai differenti tempi di approvazione e pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* delle rispettive graduatorie generali di merito);

che nel primo semestre del 1999 sono stati assunti solo 474 vincitori delle graduatorie delle corti di appello di Torino, Venezia-Trieste-Trento, Messina-Catania, Cagliari-Sassari, Potenza;

che in data 10 settembre 1999 il Consiglio dei ministri ha autorizzato l'assunzione di sole 450 unità presso codesto Ministero;

che le suddette 450 unità dovranno essere distribuite tra le varie Direzioni generali dello stesso Ministero (così come riferito dall'Ufficio II - reparto movimenti assistenti) senza tener conto delle priorità temporali basate sulle singole date di approvazione delle graduatorie di merito nè delle effettive esigenze che vedono nella figura dell'assistente giudiziario una qualifica fondamentale per il regolare svolgimento delle udienze giudiziarie;

che, in riferimento al precedente punto, solo una esigua percentuale verrà assegnata alle corti di appello per la qualifica di assistente giudiziario;

che da ciò deriva disagio ed esasperazione non solo per gli 800 vincitori del concorso in argomento ma anche per i numerosi assistenti giudiziari già in servizio presso le diverse corti di appello i quali, pur avendo ottenuto da tempo il decreto di trasferimento presso altre sedi, sono ancora in attesa dell'esecuzione dello stesso, atteso che tale impossibilità al trasferimento deriva proprio dalla mancata assunzione dei vincitori del concorso;

che il ritardo dell'autorizzazione ad assumere tutti i vincitori del concorso *de quo* sarebbe stato imputato a generiche difficoltà a reperire le relative risorse finanziarie, quando in realtà si sa bene che ogni pubblico concorso viene bandito sulla base di preventiva copertura finanziaria, in mancanza della quale la Corte dei conti non può procedere alla «registrazione» del decreto di bando;

che si tratta di una situazione paradossale, se non addirittura misteriosa, che vede - da un lato - la tanto decantata, grave carenza di personale assistente giudiziario, fortemente denunciata da numerose circoscrizioni (tra cui, *in primis*, quelle di Milano e Brescia), che ha fatto sì che lo Stato disponesse un ampliamento delle unità operative da assumere (da 500 a 1274 unità) e - dall'altro - sino a tutt'oggi, la inspiegabile mancata assunzione dei vincitori al concorso per assistenti giudiziari;

che non si riescono a comprendere le ragioni sottese a tale comportamento, anche se sono state avanzate delle ipotesi, come è appunto emerso da alcune indiscrezioni riportate dagli organi di stampa, secondo cui ci sarebbe qualcuno che riconduce l'arcano mistero alla deliberata volontà di insabbiare determinate questioni; viene, cioè, supposto che, considerata la attuale situazione (di grave carenza di personale), «molti di quei processi a breve cadranno in prescrizione mentre l'insediamento di nuove unità operative permetterebbe un regolare svolgimento dei procedimenti penali. L'assistente giudiziario, infatti, si preoccuperebbe di aggiornare in tempo reale il casellario giudiziario di molti truffatori che invece risultano avere la fedina penale immacolata»,

l'interrogante chiede di conoscere:

quando si abbia intenzione di disporre la completa copertura organica del profilo degli assistenti giudiziari presso le corti di appello di Milano-Brescia, Genova-Bologna, Reggio Calabria-Catanzaro, Palermo-Caltanissetta, allo scopo di garantire il regolare funzionamento dei relativi uffici giudiziari;

perchè la recente autorizzazione preveda la copertura di sole 450 unità da distribuire tra le diverse Direzioni generali e il blocco delle restanti assunzioni almeno fino al luglio 2000;

come si intenda far fronte alla congestione dell'attività giudiziaria e alla concreta realizzazione della nuova competenza penale del giudice di pace senza la dovuta copertura degli organici cronicamente carenti.

(4-16834)

FERRANTE. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che l'istituzione dell'Ufficio nazionale per il servizio civile di cui alla legge 8 luglio 1998, n. 230, e successive modificazioni, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri avrebbe dovuto consentire la unificazione e la semplificazione delle competenze amministrative in ordine alla organizzazione e gestione dell'impiego degli obiettori di coscienza nelle amministrazioni statali e negli enti, pubblici e privati, convenzionati al fine di rispondere ad insopprimibili esigenze sociali;

che con il decreto-legge 16 settembre 1999, n. 324, recante disposizioni urgenti in materia di servizio civile, il Fondo nazionale è stato integrato di ben 51 miliardi per l'anno in corso in modo da garantire le risorse finanziarie necessarie alla copertura del numero di domande di ammissione al servizio civile accolte, nell'attuale fase transitoria della normativa, dal Ministero della difesa;

che è inspiegabile, per quanto sopra detto, l'attuale blocco delle assegnazioni degli obiettori di coscienza che, particolarmente nelle amministrazioni comunali, sta comportando la drastica riduzione dei servizi di assistenza tra le fasce più deboli della collettività come gli anziani, gli handicappati e i tossicodipendenti,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Presidente del Consiglio non ritenga necessario e urgente promuovere le opportune iniziative perchè siano garantiti l'ordinato funzionamento dell'Ufficio nazionale per il servizio civile, completando in tempi certi il trasferimento delle competenze finora esercitate dal Ministero della difesa, e l'assegnazione al servizio di tutti i giovani che nel corso dell'anno si dichiareranno obiettori di coscienza;

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per dare una rapida soluzione alla grave situazione determinatasi nei comuni della regione Marche, così come denunciata in un ordine del giorno approvato all'unanimità dai 78 sindaci e amministratori regionali che hanno preso parte all'ultima assemblea dell'ANCI delle Marche.

(4-16835)

RUSSO SPENA. – *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* –
Premesso:

che nel corso della presente legislatura sono state presentate numerose interrogazioni, cui non è stata data risposta, sulla presenza di testate nucleari americane nelle basi militari USA in Italia e sugli accordi e trattati internazionali concernenti la difesa nazionale e la presenza sul territorio italiano di basi militari di paesi stranieri;

che un gruppo di scienziati atomici ed esperti militari confermano, sulla stampa di oggi, 20 ottobre 1999 che l'Italia nasconde 30 testate nucleari, di cui 20 ad Aviano e 10 a Ghedi,

si chiede di sapere se non si ritenga necessario informare il Parlamento sulla presenza nel nostro paese di armi nucleari, indicando il tipo di armi, il luogo di stoccaggio delle stesse, chi ne detenga il controllo e la catena di comando del loro eventuale uso.

(4-16836)

RUSSO SPENA. – *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e degli affari esteri e per gli italiani all'estero.* –
Premesso:

che l'Italia si appresta al rifinanziamento del fondo fiduciario ASEM 2 per la cooperazione tra i membri del gruppo ASEM composto dai paesi membri della Unione europea, dalla Unione europea con rappresentanza propria, dai paesi dell'ASEAN, dalla Cina, dal Giappone e dalla Corea del Sud;

che il mandato della Unione europea riguardo al gruppo ASEM prevede una cooperazione non solo di carattere economico ma anche la necessaria cooperazione per il miglioramento della sicurezza nell'area dell'Est e del Sud-est asiatico ed una cooperazione di carattere sociale e culturale;

che l'Italia è stata fino ad oggi rappresentata dal dottor Rainer S. Maserà, attualmente direttore generale del gruppo San Paolo-IMI, all'interno del gruppo di esperti che ha redatto la prima bozza dell'Asia-Europe Vision Group Report, testo base per la piattaforma programmatica ASEM che sarà varata al terzo vertice ASEM di Seul dell'ottobre 2000;

che le organizzazioni della società civile nei paesi europei e nei paesi asiatici (Organizzazioni non governative, sindacati e altre organizzazioni popolari) non sono state informate e non hanno potuto accedere agli incontri ASEM che si sono tenuti dal 1996 fino ad oggi, senza quindi avere la possibilità di contribuire all'elaborazione della piattaforma programmatica del gruppo ASEM;

che malgrado le rassicuranti promesse di democratizzazione l'intera area dell'Est e del Sud-est asiatico sta vivendo un processo di forte militarizzazione anche in seguito ai recenti accordi per la sicurezza da parte di Stati Uniti e Giappone con diversi paesi dell'area in funzione di contrapposizione alla politica della Cina;

che negli ultimi due anni le imprese italiane ed europee attive nei paesi dell'Est e nel Sud-est asiatico stanno affrontando un brusco

calo di competitività nei riguardi delle imprese americane e nipponiche;

che l'Italia finanzia le istituzioni finanziarie internazionali ed il processo che porterà al terzo vertice ASEM;

che le istituzioni finanziarie internazionali non sono riuscite a mitigare i dirompenti impatti sociali della recente e perdurante crisi finanziaria in Asia;

si chiede di sapere:

quale politica il Governo italiano intenda assumere all'interno del processo che porterà al terzo vertice ASEM per quanto concerne la sicurezza dell'area e gli impatti sociali fortemente negativi negli ultimi due anni delle politiche macroeconomiche di intervento da parte delle istituzioni finanziarie internazionali nell'area asiatica;

secondo quali criteri il Governo procederà alla nomina dei rappresentanti italiani all'interno dei gruppi di lavoro del gruppo ASEM in vista dell'importante terzo vertice ASEM;

come ritenga il Governo italiano di favorire la partecipazione delle organizzazioni della società civile, sia italiane che locali, alla definizione della piattaforma di cooperazione ASEM in vista del vertice di Seul.

(4-16837)

MUNGARI. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo.* – Premesso:

che il «decreto Bersani», come noto, introduce il libero mercato della produzione di energia elettrica sul territorio nazionale prevedendo la cessione, da parte dell'Enel, di una quota di energia prodotta (15.000 megawatt entro il 2002) a società interessate all'acquisto di impianti di produzione;

che lo stesso decreto stabilisce che i criteri di dismissione devono tenere conto della presenza, nei territori interessati, di piani industriali di sviluppo, mirare al mantenimento e al potenziamento dei siti esistenti e porre la necessaria attenzione alle ricadute occupazionali;

che l'industria elettrica calabrese, con i suoi 3.500 addetti, è la più importante «fabbrica di energia» che opera nella regione, producendo energia elettrica, sia idrica che termica, con esportazione di oltre i tre quarti della produzione totale; cionostante, fino ad oggi non ha avuto nessuna ricaduta occupazionale nell'indotto; anzi, nell'ultima ristrutturazione aziendale, avvenuta due anni fa, è stata pesantemente penalizzata in favore di Napoli subendo, letteralmente, lo «scippo» della direzione idroelettrica del Basso Appennino (in pratica il Mezzogiorno d'Italia) che era stata, in un primo momento, destinata a Catanzaro, proprio per i requisiti posseduti dalla Calabria in termini di produzione idroelettrica, rispetto agli altri insediamenti produttivi meridionali; alla struttura di Catanzaro, privata così di sede direzionale, organizzazione e programmazione economico-produttiva, non rimase che accontentarsi di una provvisoria sede sussidiaria senza poteri decisionali, con la garanzia al personale tecnico ed amministrativo del mantenimento del posto di lavoro in una sede centrale, garanzia rivelatasi effimera perchè, a due anni

di distanza, l'Enel decise di sopprimere, di fatto, anche la sede sussidiaria distribuendo il personale nelle strutture periferiche di Catanzaro, Cotronei ed Acri e segnando così un'ulteriore «passaggio» verso la disintegrazione della realtà produttiva della Calabria;

che poco tempo dopo, in una nota prodotta dall'Enel, il parco idroelettrico calabrese, telecomandato dal posto di teleconduzione di Catanzaro, venne definito il «fiore all'occhiello» delle strutture Enel del paese: da verifiche di *performance* aziendali, infatti, risultò al primo posto in Italia, per gli anni 1997-98, per efficienza, professionalità, gestione delle risorse e produttività; più tardi, con l'attuazione del «decreto Bersani», i vertici dell'Enel decidevano, invece, di dimezzare il numero delle centrali gestite dal posto di Catanzaro scorporando da questo le centrali del nucleo di Acri, affidandole alla conduzione a distanza del posto di Napoli (che rimane nella società Enel) e collocando sul mercato gli impianti dei nuclei di Cotronei e Catanzaro; non a caso la scelta dell'Enel è ricaduta proprio sul nucleo di Acri, che possiede gli impianti idroelettrici più efficienti, con il più elevato rendimento produttivo, strutturalmente più nuovi e con il più consistente numero di vincoli sui rilasci irrigui e potabili nei territori di Calabria, Basilicata e Puglia, senza contare poi che unicamente gli impianti di Acri, rispetto a quelli di Cotronei e Catanzaro, hanno un ruolo strategico di vitale importanza nella tempestiva rialimentazione delle grandi reti elettriche nazionali, nell'eventualità di *black-out* energetici di notevole estensione;

che la regione viene così privata della conduzione di gran parte delle sue risorse idriche, sia sul piano della produzione di energia che su quello della gestione plurima delle acque;

che Napoli, quindi, che in prima istanza era destinata a cedere, insieme alla Sicilia, i suoi impianti alla gestione di Catanzaro (per i requisiti già citati), ora si troverà ad avere il predominio della più grossa fetta del prodotto idrico ed elettrico del Meridione d'Italia, con tutti i privilegi di natura economica ed occupazionale che ne conseguono; da questo «spezzatino» rimane, inspiegabilmente, fuori la Sicilia che, nonostante «l'equa distribuzione delle dismissioni in tutte le aree produttive» prevista dal decreto, conserva i suoi impianti idroelettrici in Enel, unitamente al suo posto di teleconduzione;

che ciò che rimarrà da gestire al posto di teleconduzione di Catanzaro saranno perciò le centrali dei nuclei di Catanzaro e Cotronei, sulle quali grava un elevato rapporto tra costi e benefici, un basso rendimento di produzione e la necessità di interventi economici consistenti per adeguarne le strutture agli *standard* di unificazione nazionali (il decreto prevede, invece, che agli acquirenti dovrà essere ceduto, per poter concorrere efficacemente, un parco di impianti caratterizzato da una capacità produttiva di dimensioni e qualità sufficienti a garantire economicità ed efficienza di produzione);

che questa ridimensionata struttura di Catanzaro, già piazzata sul mercato sotto una società di transizione denominata Genco B, sarà quindi alla mercè dei futuri compratori, i quali decideranno se mantenerla ancora in vita in formato ridotto (almeno finché dureranno le garanzie finanziarie previste dal decreto) o se sarà invece il caso di smantellarla

rapidamente, facendola rilevare dal posto di teleconduzione di Terni (pure confluito in Genco B), trasferendo così in Umbria la gestione di ciò che sarà rimasto delle risorse idroelettriche della regione calabra e dei suoi futuri indotti economici ed occupazionali; una politica, questa dell'Enel, che viene a confermare il metodo della voluta emarginazione delle aree deboli del Mezzogiorno e della Calabria in particolare (Sud del Sud), posta in essere fin dai primissimi anni della nazionalizzazione del settore elettrico, per favorire le aree del Centro-Sud e del resto del Meridione,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda, valutati i motivi suesposti, intervenire, con la urgenza e la determinazione del caso, affinché, interdetto le procedure di trasferimento in corso, sia assicurato il mantenimento del parco elettronico calabrese (Catanzaro, Crotoni e Aciri) in unica società, nonché il mantenimento ed il potenziamento della direzione tecnica (già esistente a Catanzaro) e del posto di teleconduzione, considerata all'avanguardia a livello nazionale per struttura, professionalità e qualità di servizio.

(4-16838)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

2ª Commissione permanente (Giustizia):

3-03180, dei senatori Cirami ed altri, sull'azione giudiziaria intrapresa dal dottor Vincenzo Piscitelli;

11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

3-03178, dei senatori Pizzinato ed altri, sulle misure di prevenzione degli incidenti sul lavoro;

13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-03185, dei senatori Lauro ed altri, sulla bonifica del sito dell'area industriale di Bagnoli.

Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 4-16615, dei senatori Novi e Lauro.

